DOMENICA 12 FEBBRAIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Specchio) Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 143 N° 36 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS | PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30212
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

LO SCIOPERO DELLA FAME

Cospito ricoverato in ospedale Scontri tra anarchici e polizia

MOSCATELLI / A PAG. 12



LO STUDIO IRES IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Quei 730 euro in meno al mese nella busta paga delle donne

CESCON E COLONI / ALLE PAG. 2 E 3



LE REGIONALI

LE URNE APERTE

Nel Lazio e in Lombardia il primo test per il Governo



Schede elettorali in un seggio

Il primo test elettorale post 25 settembre va in scena oggi e domani in Lazio e Lombardia, le due regioni attualmente più importanti sul piano politico. **GEREMICCA E PERINA** / ALLE PAG. 8 E 9

LA SFIDA IN FVG

Democratici e Unione slovena siglano il patto per il voto di aprile

L'accordo viene siglato attorno alle 11 ed è una firma nel segno della continuità. Pd e Unione slovena di nuovo uniti. **COLONI** / A PAG. 10

LA SEGRETERIA PD

La vittoria in casa di Cuperlo che supera il 49% e ringrazia

Nella sfida per la segreteria Pd Gianni Cuperlo a Trieste conquista il 46,37% del voto dei circoli. E ringrazia la sua città. **TOMASIN** / A PAG. 10



Sanremo tra record e polemiche

BRAVETTI, MALAGUTI E TAMBURRINO / DA PAG. 4 A PAG. 6

LO SVILUPPO DELLA CITTÀ

Più posti letto nel turismo Trieste sfiora quota 11 mila

Capacità ricettiva cresciuta del 7,5% in un anno
Aumentano le strutture gestite da famiglie

BRUSAFERRO / ALLE PAG. 24 E 25

LO SCALO TALLANDINI / A PAG. 29

Nuove misure per la sicurezza Il Porto riparte dopo 48 ore



LA VERTENZA TONERO / A PAG. 27

Il personale dei Civici musei in sciopero Vertice mercoledì

LA DENUNCIA / A PAG. 29

«Vermi nel risotto servito in mensa all'Università» I Nas indagano

L'IMPRESA BASSO / A PAG. 19

Le tre sorelle Illy lanciano la crema al caffè per il viso



CULTURE

Così riparte il Pupkin Kabarett



PERINI / A PAG. 37

IL SUCCESSO IN TRASFERTA

La prima volta dell'Unione



ESPOSITO / ALLE PAG. 40 E 41

Il mondo del lavoro

I SETTORI

Edilizia in ripresa



La crescita dell'occupazione in Fvg è stata particolarmente intensa nell'edilizia, grazie ai notevoli incentivi esistenti (+13,1% rispetto al 2019, pari ad un incremento di 2.400 unità), e nelle attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (circa 1.600 in più, +9,2%), che comprendono i dipendenti delle agenzie di somministrazione, impiegati soprattutto nel manifatturiero. A soffrire di più il commercio.

LE TIPOLOGIE

I contratti a tempo



Il recupero osservato nel 2021 si è concentrato nelle province di Udine (+2,3% rispetto al 2019) e Pordenone (+2,5%). Sempre nel confronto 2019-2021 si rileva una crescita più sostenuta per l'occupazione a tempo determinato (+7,6%), rispetto a quello a tempo indeterminato (+1%); in calo il lavoro stagionale (-8,6%) e l'apprendistato (-4,8%).

IL TREND

Le fasce d'età

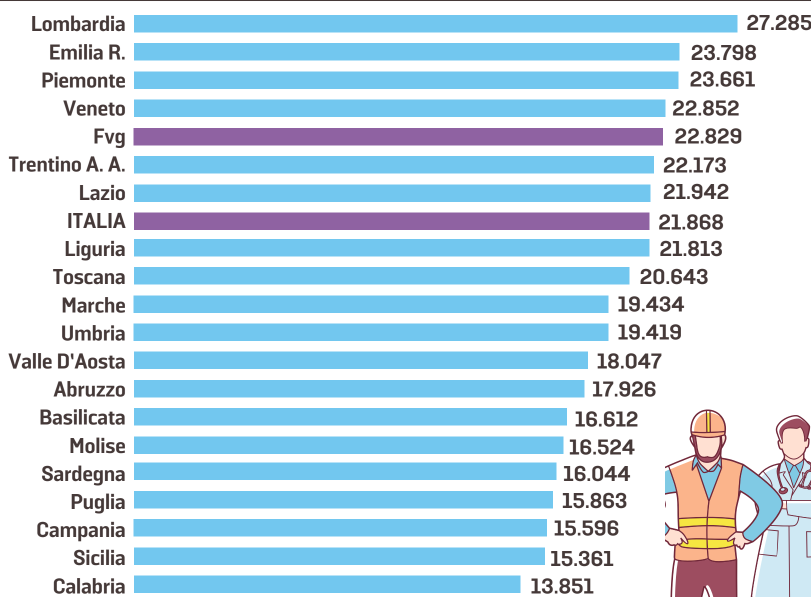


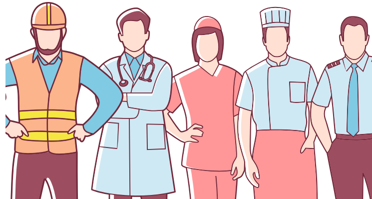
I lavoratori under 35 e soprattutto over 50 hanno registrato delle dinamiche positive, mentre sono diminuiti gli occupati dipendenti nella fascia 35-49 anni, anche per motivi connessi alle tendenze demografiche. I lavoratori ultracinquantenni, in particolare, sono raddoppiati in meno di quindici anni: da 57.344 nel 2008 (pari al 16,7% del totale) a quasi 120.000 nel 2021 (33,2%).

Occupati dipendenti e retribuzioni in FVG, 2021

	NUMERO DI LAVORATORI			IMPONIBILE PREVIDENZIALE MEDIO (€)		
	A tempo pieno per tutto l'anno	Altri lavoratori	TOTALE	A tempo pieno per tutto l'anno	Altri lavoratori	TOTALE
Maschi	134.248	69.055	203.303	€ 34.728	€ 11.942	€ 26.989
Femmine	49.881	107.261	157.142	€ 29.635	€ 11.781	€ 17.448
TOTALE	184.129	176.316	360.445	€ 33.349	€ 11.844	€ 22.829

Imponibile previdenziale medio annuo per regione (in euro), 2021





Imponibile previdenziale medio annuo per provincia e sesso in FVG, 2021

	Maschi	Femmine	TOTALE
Trieste	€ 29.028	€ 19.381	€ 24.747
Pordenone	€ 27.599	€ 18.025	€ 23.451
Udine	€ 26.576	€ 16.606	€ 22.116
Gorizia	€ 23.970	€ 15.867	€ 20.834
Totale	€ 26.989	€ 17.448	€ 22.829

Imponibile previdenziale medio annuo per qualifica e sesso in FVG, 2021

	Maschi	Femmine	TOTALE
Dirigenti	€ 141.388	€ 97.887	€ 134.890
Quadri	€ 67.641	€ 54.954	€ 64.149
Impiegati	€ 33.712	€ 20.903	€ 26.143
Operai	€ 21.538	€ 12.340	€ 18.384
Apprendisti	€ 14.425	€ 11.670	€ 13.255
Altre qualifiche*	€ 60.474	€ 21.003	€ 37.114
Totale	€ 26.989	€ 17.448	€ 22.829

*Categoria residuale che nel 2021 comprendeva 490 lavoratori

Imponibile previdenziale medio annuo per classe di età e sesso in FVG, 2021

	Maschi	Femmine	TOTALE
< 30 anni	€ 15.676	€ 10.824	€ 13.652
30-49 anni	€ 28.216	€ 18.192	€ 23.715
≥ 50 anni	€ 31.928	€ 20.045	€ 26.842
Totale	€ 26.989	€ 17.448	€ 22.829

WITHUB

Retribuzioni nel privato Penalizzate le donne e i dipendenti under 30

In Fvg le lavoratrici guadagnano 9.500 euro in meno rispetto ai colleghi uomini
Agli ultracinquantenni paghe doppie rispetto a quelle dei giovani. Il report dell'Ires

Maurizio Cescon

Le donne, a parità di anzianità e qualifiche, guadagnano meno degli uomini. Molto meno, circa 9.500 euro all'anno, che fanno 730 euro al mese, se includiamo la tredicesima. E i dipendenti "anziani", gli over 50, guadagnano oggi il doppio dei giovani, gli under 30. Sono i due elementi più interessanti dell'indagine Ires Fvg, che ha rielaborato dati Inps sull'occupazione dipendente nel settore privato relativi al 2021 (gli ultimi disponibili), ma che naturalmente è attuale anche oggi.

IL DIVARIO DI RETRIBUZIONE

Il salario medio lordo annuo (in termini di imponibile previdenziale) nel 2021 è stato pari a quasi 23 mila euro (22.829), che diventano 33.349 euro per gli occupati che hanno lavorato per l'intero anno e con un contratto a tempo pieno. Il Friuli Venezia Giulia è al quinto posto a livello nazionale e Trieste è settima tra le province (con 24.747 euro); in regione l'area isontina registra l'importo più basso (meno di 21 mila euro). Se si considerano esclusivamente gli occupati a tempo pieno che hanno lavorato con continuità (poco più della metà del totale), il Fvg presenta invece un valore al di sotto del dato nazionale (33.349 euro contro 34.876). La media per le donne è inferiore di circa 9.500 euro rispetto agli uomini (17.448 euro contro 26.989). In base alle qualifiche utilizzate dall'Inps i dirigenti sfiorano in media i 135 mila euro annui, gli impiegati si fermano a 26.143 euro e gli operai a 18.384. Le retribuzioni crescono inoltre in maniera sensibile in base all'età (e dunque all'anzianità aziendale). In particolare, gli over 50 percepiscono in media quasi il doppio degli under 30 (26.842 euro contro 13.652). Il comparto che presenta le retribuzioni più elevate è quello delle attività finanziarie e assicurative, con un imponibile di circa 46.500 euro, più del doppio di quanto si registra ad esempio nell'edilizia (22.029 euro). Nelle ultime posizioni si trovano le attività alberghiere e della ristorazione, fortemente caratterizzate dall'occupazione a termine e spesso con un orario a tempo parziale, che presentano una media inferiore a 10 mila euro all'anno.

MAI COSÌ TANTI AL LAVORO

Nel 2021 l'occupazione dipendente nel settore privato (esclusa l'agricoltura e il lavoro domestico) del Fvg aveva già recuperato e superato i livelli precedenti all'emergenza sanitaria. Il numero di lavoratori dipendenti che presentano almeno una giornata retribuita è stato infatti pari a oltre 360 mila, quasi 6.900 in più rispetto al 2019 (+1,9%). Nella fase più difficile della pandemia, tra aprile e maggio 2020, si era verificato un crollo del numero di lavoratori retribuiti dalle aziende private della regione (43 mila in meno, -14,7% in un solo mese); bisogna però tenere presente che gran parte di questi è rimasta occupata, pur percependo un trattamento di integrazione salariale (ad esempio la cassa integrazione guadagni ordinaria con causale Covid 19, che è stata largamente utilizzata). Nei mesi successivi si è registrato un progressivo recupero, che ha infine riportato l'occupazione oltre i livelli del 2019. In base ai dati diffusi dall'Istat, inoltre, anche nel 2022 è proseguita la tendenza positiva, rafforzando il numero complessivo degli occupati, mai così tanti in regione.

TANTI CONTRATTI A TEMPO

Il recupero si è concentrato nelle province di Udine (+2,3% rispetto al 2019) e Pordenone (+2,5%). Sempre nel confronto 2019-2021 si rileva una crescita più sostenuta per l'occupazione a tempo determinato (+7,6%), rispetto a quello a tempo indeterminato (+1%); in calo il lavoro stagionale (-8,6%) e l'apprendistato (-4,8%). Per quanto concerne l'orario di lavoro, l'aumento ha riguardato esclusivamente i tempi pieni (+3%, pari a circa 7.400 unità in più), mentre il part time evidenzia una contrazione (500 occupati in meno, -0,5%). È infine interessante notare che i lavoratori under 35 e soprattutto over 50 hanno registrato delle dinamiche positive, mentre sono diminuiti gli occupati dipendenti nella fascia 35-49 anni, anche per motivi connessi alle tendenze demografiche. I lavoratori ultracinquantenni, in particolare, sono raddoppiati in meno di 15 anni: da 57.344 nel 2008 (pari al 16,7% del totale) a quasi 120 mila nel 2021 (33,2%).

BENE EDILIZIA E MANIFATTURA

La crescita dell'occupazione è stata particolarmente intensa nell'edilizia, grazie ai notevoli incentivi esistenti (+13,1% rispetto al 2019, pari ad un incremento di 2.400 unità), e nelle attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (circa 1.600 in più, +9,2%), che comprendono i dipendenti delle agenzie di somministrazione, impiegati soprattutto nel manifatturiero. Altri settori che hanno mostrato un andamento positivo sono quello delle produzioni in metallo (+1.315 unità, pari a +14,3%) delle pulizie (attività di servizi per edifici e paesaggio, +11,8%, 1.600 unità in più), dell'istruzione. I comparti che al contrario hanno sofferto maggiormente sono stati il commercio (-1,3%) e soprattutto gli alberghi e i ristoranti (-7,3%). —

Lo stipendio di un dirigente d'azienda è di circa 135 mila euro. Gli impiegati si fermano a 33 mila e gli operai a 21 mila

A parità di qualifica e anzianità, alle donne mancano 730 euro lordi al mese, compresa la tredicesima

Negli ultimi 15 anni i lavoratori con più di 50 anni sono raddoppiati: dai 57 mila nel 2008 ai 120 mila oggi

I segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil riflettono sulle criticità e i rimedi «Responsabilità pubbliche e private: compensi bassi e precariato»

«Il gender gap rimane un problema irrisolto Serve un nuovo welfare e più ordine sui contratti»


Lavoratrici e lavoratori durante il turno in una fabbrica

LE VOCI

ELISA COLONI

Giovani pagati la metà dei colleghi senior e donne che portano a casa mediamente 9.500 euro in meno all'anno rispetto agli uomini: lo studio dell'Ires dice che le disparità legate a genere ed età nel mercato del lavoro, in Friuli Venezia Giulia come altrove in Italia, rimangono criticità irrisolte.

I tre segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil sui temi in questione sono in linea: il gender pay gap si affronta con servizi adeguati e un nuovo concetto di welfare (pubblico e aziendale), mentre il divario tra neo assunti e veterani si risolve solo dando ai giovani più stabilità, disboscando la selva contrattuale esistente. «Quello del gender gap è un problema irrisolto - spiega Alberto Monticco, segretario Cisl Fvg -. È da anni che se ne discute, ma nulla cambia, anzi, in alcuni casi le criticità si acuiscono, quindi forse bisognerebbe aprire ad altri tipi di ragionamento. Mi spiego: ha ancora senso parlare di conciliazione dei tempi di vita e lavoro limitandosi a fare in modo che le donne abbiano più ore per dedicarsi alla cura della famiglia? O forse bisogna entrare nell'ottica che se non si trovano asili nido aperti alle sei del mattino o alle otto di sera, per una donna diventa impossibile fare certi turni o partecipare a riunioni e iniziative che spesso si traducono in ore di straordinario pagate e avanzamenti di carriera? Perché - spiega Monticco - il tema è quello, ma è di difficile approccio, anche per le stesse imprese: è più semplice garantire a una madre qualche ora di lavoro in meno che trovare accordi e convenzioni con gli asili, anche se questo è il futuro. Alle donne serve un sostegno concreto nella gestione dei figli e degli anziani, attraverso piani di welfare aziendale diversi: è proprio la mentalità che va cambiata». Per Villiam Pezzetta, segretario regionale della Cgil, «il dopo pandemia non ha portato grandi novità positive, perché al di là della quantità, ciò che conta è la qualità del lavoro, che in questo Paese è bassa, con donne e giovani tra i più penalizzati. E in questo c'è anche una responsabilità delle imprese, perché se si pagano poco i giovani poi non ci può lamentare se fuggono all'estero. E c'è pure una responsabilità pubblica, perché andrebbe snellita la selva di quasi 900 contratti esistenti oggi in Italia: l'approvazione della legge sulla rappresentanza, come chiediamo da anni, va in questa direzione. Infine servirebbe una vera riforma fiscale». Per Matteo Zorn, segretario regionale della Uil, «alcuni dati positivi in tema di occupazione ci sono, perché sono aumentati sia i contratti a tempo determinato che indeterminato, anche se sarà necessario osservare l'andamento della situazione sul medio periodo. Però il divario legato al genere e all'età persiste. Per quanto riguarda i giovani la parola d'ordine è stabilità: più che parlare di soldi bisogna parlare di sicurezza, di contratti solidi, perché un precario, anche se lo paghi dieci euro in più all'ora, sarà sempre più debole di un assunto a tempo indeterminato. Per le donne servono servizi: si deve dare alla lavoratrici la possibilità di scegliere, e lo si ottiene solo con un approccio diverso al welfare. Inoltre le aziende che stabilizzano i giovani e che aiutano le donne vanno sostenute».

VILLIAM PEZZETTA

«Siamo indietro»



Villiam Pezzetta, segretario regionale della Cgil, spiega che «un Paese che vuole considerarsi civile non può non essere in grado di risolvere la questione del gender gap. In Italia siamo davvero indietro. È un tema di mentalità, di servizi e di contratti, e in questo ci sono responsabilità sia pubbliche che imprenditoriali. Il lavoro è sempre più svuotato, impoverito: se pago poco un giovane, non posso lamentarmi se poi fugge all'estero».

ALBERTO MONTICCO

«Nodo irrisolto»



«Con il nostro Osservatorio stiamo lavorando proprio in questi mesi a un progetto nazionale che mira a comprendere meglio, entrando nelle pieghe dei contratti di categoria, dove possono esserci criticità da affrontare, magari ignote. Perché il tema esiste e non si riesce a risolvere: i dati di anno in anno non cambiano». Così il segretario regionale della Cisl in Fvg Alberto Monticco.

MATTEO ZORN

«Gli incentivi»



Per Matteo Zorn, segretario regionale della Uil, «è importante che si aumentino ulteriormente le misure, di natura economica e fiscale, per incentivare le imprese ad assumere e stabilizzare giovani e donne. Vanno inoltre premiate le imprese che mettono in atto concreti piani di supporto alle donne, sulle quali ancora pesa la parte più rilevante della cura della famiglia. E infine serve anche un cambio profondo di mentalità».

Politica e show

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

Quei milioni di spettatori di destra da assecondare

Alla fine, a fare le spese dell'ultima ondata di polemiche sul Festival di Sanremo è stato Zelensky, declassato per prudenza Rai in terza serata, dopo l'una di notte. Era abbastanza scontato che una politica giocata tutta o quasi sulla comunicazione non potesse lasciar passare indenne un programma che per una settimana - tra l'altro la settimana precedente alle Regionali di oggi e domani - coinvolge tra i dieci e i dodici milioni di telespettatori elettori, con punte di quindici-sedici. Ma non che il centrodestra si scagliasse con tale forza contro Fedez, dicasi proprio Fedez, l'influencer chiamato, come sua moglie Chiara Ferragni a ottimizzare gli ascolti con i milioni di followers della ditta familiare, e che ha pensato di farlo stracciando in diretta l'ormai arcinota foto del viceministro Bignami travestito da nazista.

Le ragioni di questo duro e insieme tragicomico attacco a Fedez, con annessa richiesta di dimissioni dei dirigenti Rai, sono due, una logica e l'altra inconfessabile. La prima è che in mezzo a un pubblico talmente largo di telespettatori ce ne sono un sacco di destra, che hanno seguito, ma non hanno gradito, il modo in cui Fedez ha chiuso la sua performance. Il partito della premier ha voluto far loro sentire la propria vicinanza, specie alla vigilia dell'apertura delle urne. La seconda è legata al fatto che questa edizione di Sanremo, aperta con Benigni che celebrava la Costituzione rivolgendosi al palco in cui era seduto Mattarella, a FdI non è proprio andata giù. Sia per Benigni, che considerano un artista dichiaratamente di sinistra, sia - e questo è l'aspetto delicato ma non dichiarabile - per la presenza del Capo dello Stato nella serata d'apertura.

Torna qui un carattere del nuovo quadro politico uscito dal voto di settembre destinato a influire sul prosieguo della legislatura: così come vuol esercitare un'assoluta egemonia sugli alleati di governo in forza dei risultati elettorali del suo partito, Meloni è disposta a rispettare il Presidente della Repubblica purché mantenga un ruolo di rappresentanza e super partes. Se invece, dal suo punto di vista, se ne discosta (vedi il tentativo di riallacciare con il presidente francese Emmanuel Macron, dopo la prima rottura, e perché no?, la partecipazione a Sanremo) la premier entra in fibrillazione. —

Le mani sulla Rai

Il caso Fedez scatena FdI: «È killeraggio politico, via i vertici»
Le opposizioni dicono no alla censura: «Tira aria di Minculpop»



L'esibizione contestata Gli Articolo 31 all'Ariston con Fedez venerdì durante la serata dedicata alle cover: hanno lanciato un messaggio alla premier Giorgia Meloni per la legalizzazione della marijuana, sollevando critiche. Fedez era già stato al centro delle polemiche per il suo precedente intervento

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

LUCIO MALAN
CAPOGRUPPO FDI AL SENATO

La Rai conosceva il contenuto dello show di Fedez ma non ha fatto nulla per evitarlo

STEFANO COLETTA
DIRETTORE INTRATTENIMENTO RAI UNO

Mai ricevuto il testo del freestyle, non si possono controllare gli artisti in diretta

Via i vertici Rai. Colpevoli, assieme a Fedez, di «killeraggio politico» nei confronti di Fratelli d'Italia. Il partito di Giorgia Meloni va all'attacco di viale Mazzini e del rapper milanese. FdI non ha gradito, è un eufemismo, l'esibizione del cantante in cui ha strappato una fotografia del viceministro Galeazzo Bignami vestito da nazista. Scrive La Verità che la Rai era a conoscenza della trovata di Fedez, provata nei dettagli prima della diretta. Per FdI è la pistola fumante: «È giusto cambiare la narrazione del Paese», dicono da via della Scrofa, accarezzando una sostituzione ai piani alti della tv pubblica. Reagiscono indignate le opposizioni, che sentono «tirare aria di Minculpop».

«Il palco dell'Ariston si è trasformato, con il consenso e beneplacito della Rai, in una tribuna elettorale», accusa il capogruppo a Montecitorio Tommaso Foti. Se è vero che la Rai era a conoscenza dei contenuti dell'esibizione di Fedez, aggiunge il presidente dei senatori Lucio Malan, «ci sarebbero gli estremi perché i vertici lasciassero subito i loro incarichi». Il sottosegretario alla Cultura Gianmarco Mazzi evoca lo spoils system: «Esprimeremo dei nuovi dirigenti. Non so quando, ma penso che saranno cambiati i vertici Rai». Non bastasse, venerdì sera Fedez e gli Articolo 31 dal palco dell'Ariston hanno chiesto alla premier Meloni di legalizzare le droghe leggere. «Il nostro governo non lo farà mai», ribatte FdI.

La versione del direttore dell'Intrattenimento di Rai 1, Stefano Coletta, differisce: «Non abbiamo mai ricevuto il testo del freestyle di Fedez. Non ero a conoscenza che avrebbe strappato la foto di un viceministro». Reagisce anche Amadeus: «Sostengo e difendo l'arte su questo palco a spada tratta». Morgan, però, lo definisce un «incompetente» e prepara la mobilitazione: «Se ci sarà una quinta edizione io penso che si dovrà scendere in piazza, non per Sanremo ma per la democrazia». Barricate inutili, a sentire la ministra del Turismo Daniela Santanchè: «Il festival di Sanremo un po' comunista? Sì, ma chi se ne frega, intanto più ci attaccano e più cresciamo...».

Gli alleati di maggioranza non seguono FdI. La Lega preferisce occuparsi del canone, «con l'obiettivo di sforbiciarlo. Il primo passo sarà toglierlo dalle bollette». Le opposizioni, ovviamente, contrattaccano: «Vorrei informare FdI che il servizio pubblico radio tv non si chiama Eiar», dice Nicola Fratoianni. Il segretario di +Europa Benedetto Della Vedova giudica «gravissime» le minacce ai vertici di viale Mazzini; mentre il leader di Azione, Carlo Calenda, punta il di-

La maggioranza aveva già pronto un emendamento al Milleproroghe, rinviato a dopo Sanremo

Ipotesi cambio del regolamento per poter sostituire l'ad Fuortes



Carlo Fuortes, ad della Rai

IL RETROSCENA

Federico Capurso
Francesco Olivo

Sabato, notte conclusiva del Festival. I riflettori sul palco dell'Ariston sono accesi, l'ultimo show deve ancora iniziare, eppure Lega e Fratelli d'Italia hanno una certa fretta di tirare le conclusioni: deve esserci un cambio alla guida della televisione pubblica e il canone - alza il pressing Matteo Salvini - va rivisto. È il segno evidente, per gli uomini di Giorgia Meloni, che è arrivato il momento tanto atteso di prendere in mano le chiavi di viale Mazzini.

La sostituzione dell'amministratore delegato e direttore generale, Carlo Fuortes, non è però così semplice. Il suo successore, per i regolamenti sulle nomine Rai, avrebbe infatti davanti a sé un mandato corto, cortissimo. Giusto il tempo di ricoprire l'incarico per quel che resta a Fuortes: circa un anno. Insomma, non avrebbe il tempo materiale di far arrivare quel cambio di rotta tanto atteso dalle destre. Per questo i Fratelli, con l'aiuto di Lega e Forza Italia, hanno intenzione di modificare quel regolamento, permettendo al sostituto di avere davanti a sé un mandato pieno, di quattro anni. Nei corridoi di Montecitorio era già pronto un emendamento da inserire nel decreto Milleproroghe, ora in discussione in Senato, ma alla fine è stato stoppato per evitare polemiche e scontri prima delle Regionali e di Sanremo. Ora però, con il Festival alle spalle, la voglia di superare questo ostacolo e mettere mano alla governance della Rai è ancora più forte. E non si aspetterà oltre. Alla prima occasione buona - ragionano nella maggioranza - verrà portato un decreto ad hoc o verrà inserito come emendamento al prossimo decreto in discussione.

La caduta di Fuortes, con il cambio in corsa, sbloccherebbe anche l'impasse che si è creata sulla commissione parlamentare di Vigilanza Rai, mai formata e tenuta in naftalina dall'inizio della legislatura. La presidenza della commissione spetta infatti a un esponente dell'opposizione, «e non potevamo rischiare di avere una Vigilanza Rai e, al tempo stesso, i vertici di viale Mazzini entrambi marchiati dalla sinistra», ragiona un membro della maggioranza.

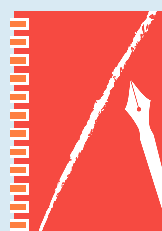
Il Festival si è rivelata la miglior occasione, quindi, per poter dire che l'equilibrio tentanto finora da Fuortes non può più funzionare. «Inadeguato», è la parola che i Fratelli scagliano con più forza contro di lui. Per lo show di Fedez, per la lettura della Costituzione di Benigni, per la presenza di Sergio Mattarella tenuta segreta a tutto il consiglio d'amministrazione, per il caso Zelensky, per il monolo-

IL GRAFFIO

Nostalgia di Nilla Pizzi

FLAVIA AMABILE

Tempesta e bufera contro Fedez e la foto del viceministro Galeazzo Bignami - giovane e in uniforme da ufficiale nazista - strappata in diretta tv. Carlo Cottarelli, senatore del Pd, lo ha scritto su Twitter, lo ha detto all'AdnKronos: «Non è corretto utilizzare la rete pubblica per un gesto chiaramente politico». Insomma, fuori la politica da Sanremo e fuori la politica pure dalla Rai. Torniamo indietro di mezzo secolo, prima di Dario Fo, Beppe Grillo e Roberto Benigni che a Sanremo e dintorni hanno portato le loro battute irriverenti in nome della libertà di un artista di esprimersi. Torniamo ai tempi di Nilla Pizzi, grazie dei fior e nulla più. Però al posto della ministra Eugenia Roccella mi offenderei. Cottarelli se la prende con il «gesto», Coletta della Rai dice che «la testualità può avere libertà espressiva ma la gestualità può fare male». Quindi, vietato strappare la foto di Bignami vestito da nazista, fa nulla per le critiche a Roccella. D'altra parte, ai tempi di Nilla Pizzi le ministre non esistevano. Non meritano neanche un acquazzone estivo. —



to contro «un grado di intolleranza inaccettabile. Tra l'altro Tg1 e Tg2 sembrano gli uffici stampa della Meloni. E vi lamentate pure?». La presidente dei senatori del Pd Simona Malpezzi si domanda: «FdI intende governare limitando la libertà di espressione? Tira aria di Minculpop». —

go di Paola Egonu. La lista delle recriminazioni è lunga. Per il presidente della commissione Cultura alla Camera, Federico Mollicone, di Fratelli d'Italia, «non si era mai visto che l'azienda andasse in questo modo contro la maggioranza e il governo».

I Fratelli spingono per sostituire Fuortes e magari tornare a sdoppiare la carica di amministratore delegato e di direttore generale, così da avere gioco più facile nel soddisfare gli appetiti interni alla maggioranza, mentre i loro alleati leghisti alzano il pressing sul canone. Uscirà dalla bolletta nel 2024 - come ha promesso il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti -, ma in via XX settembre sanno che si dovrà trovare un altro strumento altrettanto efficace. I numeri degli evasori sono stati praticamente azzerati con l'inserimento del canone in bolletta e favorirne il ritorno finirebbe per azzoppare economicamente una Rai appena conquistata. L'obiettivo degli uomini di Salvini, di cui si sta iniziando a ragionare in queste settimane, è di trovare quindi un modo per evitare il pagamento del canone alle famiglie meno abbienti. Se ne discuterà, almeno fino alla prossima legge di bilancio, quando si tireranno anche le somme dell'imminente approdo della destra al timone di viale Mazzini. —

L'INTERVISTA

Corrado Augias

«Aggressivi dopo lo smacco estero Meloni tace e acconsente: così rischia»

L'intellettuale: «In 60 anni non ho mai visto un attacco così forte, è una reazione esagerata Amadeus non è un leader di sinistra. Morgan al suo posto? Siamo un Paese libero, per ora»

ANDREA MALAGUTI

Ariston-gate. «In oltre mezzo secolo di televisione pubblica un attacco così forte, concentrato e pretestuoso non l'avevo mai visto».

Curriculum del preoccupato interlocutore, così come protocollato al neonato Ministero della Cultura e della Censura (non c'è, e forse vista l'aria che tira sarebbe meglio non scherzarci troppo su, ma il corpo a corpo sul Festival ha profili talmente surreali che, se non fossero spaventosi, solleciterebbero imperitura leggerezza): Augias Corrado, giornalista, scrittore, drammaturgo, politico e fine intellettuale. In Rai dal 1960, quando entrò per concorso pubblico come funzionario di fascia C e dove, al culmine di una inarrivabile carriera, è ormai considerato, per storia, prestigio, saggezza e stile, il presidente della Repubblica di viale Mazzini. Nessuno meglio di lui per muoversi nel chiaroscuro di questi giorni sanremesi assai torbidi.

Augias, sul palco dell'Ariston stiamo assistendo al killeraggio politico di cui parla la destra?

«No. Killeraggio politico è un'espressione fortissima, che davvero non capisco. Non c'è proporzione tra quello che succede in questi giorni e un'affermazione tanto pesante».

Minimizza?

«Ma si figuri, valuto. E sono sgomento, perché è come se a qualcuno fossero ceduti i nervi».

Qualcuno che siede al governo?

«La mia impressione è che lo smacco ricevuto in politica estera, che mette a repentaglio la posizione dell'Italia in Europa, spinga ad aumentare gli attacchi interni in una sorta di compensazione».

Fedez, che parla di cannabis libera davanti a milioni di telespettatori, non è un agitatore comunista?

«No, è solo un cantante che sta esprimendo un'opinione su un fatto molto delicato che andrebbe discusso con la dovuta serenità da parte degli organi competenti, in altre parole dal Parlamento».

Ha anche sbandierato la foto del sottosegretario Bignami vestito da nazista a carnevale. Chissenefrega anche di questo?

«Non l'avrei detto in questo modo, ma sì, in fondo chissenefrega. Fedez è solo un artista che fa l'artista. A Sanremo è successo tante volte che i cantanti si occupassero di politica anche in modo sgangherato. Non è una tragedia».



Corrado Augias, 88 anni, scrittore giornalista ed autore televisivo È entrato in Rai negli Anni '60

> CANNABIS
> Fedez è solo un cantante che sta esprimendo un'opinione su un fatto molto delicato

> IL CONTROLLO
> La Rai non può mica andare da un ospite e decidere cosa può o meno dire

> EDITTO BULGARO
> In quel caso c'era goffaggine Qui ho l'impressione ci siano più insidie

> IL PD
> I dem sono allo sbando La politica non c'entra più Ormai è psicanalisi

Fino a quale livello di share dovrebbe essere consentito parlare di politica?

«Scusi? ».

Secondo Carlo Cottarelli, neo-eletto senatore del Pd, con uno share come quello di Sanremo non dovrebbe essere consentito.

«Io credo che si possa parlare di politica ovunque, comunque e con qualunque tipo di share. Con Rebus, il mio programma, a volte lo faccio. Ovvio che ascolti come quelli sanremesi impongono altre responsabilità».

La Rai non dovrebbe controllare gli artisti al Festival?

«Ma come si fa? Vai da un cantante, o da un ospite, e gli spieghi che cosa può dire? Davvero riteniamo che siano tutti in malafede e che fossero d'accordo per sponsorizzare la legalizzazione della cannabis?».

La destra le direbbe: davvero.

«Io, che forse sono ingenuo, non lo penso. E invito tutti a una valutazione più equilibrata di fatti, che, a pensarci bene, sono insignificanti».

Amadeus è il nuovo leader della sinistra?

«La sola idea mi fa ridere. Siamo di fronte a un'ipotesi inverosimile. Amadeus è un bravissimo presentatore con una declinazione vagamente malinconica che lo rende affascinante. Ma da qui a farne il leader del Pd ce ne corre».

Anche i leader del Pd sembrano piuttosto malinconici.

«Non c'è dubbio. Ma del Pd non vorrei parlare, perché quando mi succede sono io a diventare malinconico. I dem sono allo sbando. E la politica non c'entra più. Direi che c'entra di più la psicanalisi».

Torno ad Amadeus. Non è che con questa storia si è giocato la riconferma?

«Spero di no. Amadeus è un professionista di prim'ordine, il meglio del pippobaudismo. Ha svolto il suo lavoro in maniera impeccabile e la Rai non dovrebbe farselo strappare, né, tantomeno, relegarlo in un cono d'ombra».

Secondo Gianmarco Mazzi, sottosegretario alla cultura, sarebbe almeno ora di cambiare i vertici di viale Mazzini.

«Ovviamente il governo li può cambiare. Ma essendo in scadenza tra un anno forse sarebbe più utile farli arrivare a fine mandato. Parlarne oggi ha un sapore vendicativo che una classe dirigente si potrebbe risparmiare».

L'idea della vendetta in Rai è presente da decenni, al di là dei colori politici.

«Io resto comunque sorpreso. Ho accolto l'arrivo di Giorgia Meloni a Palazzo Chigi con benevola curiosità. Mi era parso di capire che volesse dare vita a una maggioranza di destra di tipo liberal-europeo. Invece gli smacchi subiti a livello internazionale e il momento particolarmente difficile per l'Italia la stanno facendo reagire con una aggressività che testimonia la sua, fondata, preoccupazione».

Di Sanremo Meloni non ha parlato. La dico male: lascia agli altri il lavoro sporco?

«Al suo posto farei lo stesso. Se intervenisse anche su questo si brucerebbe definitivamente agli occhi dell'Europa. E magari anche degli italiani».

Tace e acconsente?

«Qui tacet consentire videtur. Come dicono i latini».

Anche Mattarella, primo Presidente all'Ariston, e Benigni che legge la Costituzione, fanno parte della congiura anti-destra?

«Provoca?».

Un filo.

«La destra fa male a reagire, anche se sarebbe ingenuo negare che nella presenza del Presidente della Repubblica e nello show di Benigni ci fosse un sottofondo politico. Ma era un sottofondo correttissimo. Sulla Costituzione e sull'articolo 21 dovremmo essere tutti d'accordo».

Salvini non ha gradito neppure le parole di Paola Egonu sul razzismo.

«Eppure era solo il messaggio di una magnifica atleta che ha vissuto sulla propria pelle l'aggressività di qualche stupido (come direbbe Calderoli). Egonu ha solo raccontato la sua esperienza. La sproporzione degli attacchi che ha ricevuto mi fa molto pensare"».

Non le torna in mente l'editto bulgaro di Berlusconi?

«L'editto bulgaro aveva come cifra quella goffaggine che accompagnava molti atti del governo di allora. Qui ho l'impressione che ci sia una venatura più insidiosa. Che siamo alle premesse. Ai tamburi che precedono la fanfara. Mi auguro che non sia così. Per il bene del Paese e anche per il bene della destra. Buona parte dell'elettorato moderato che li ha seguiti fino ad oggi potrebbe non capire».

Qualcuno potrebbe approfittarne per dire che la retorica sul fascismo delle opposizioni è diventata realtà?

«Appunto. La destra finirebbe per dare ragione a certe preoccupazioni che quando vengono formulate sembrano eccessive. Consiglio a tutti cautela. E buona educazione. Di cui una classe dirigente dovrebbe essere esempio».

Due terzi del Paese ipnotizzati da Sanremo. Tutti comunisti?

«Figuriamoci. Immagino che la buona parte di chi ha votato all'interno di quella vasta platea lo abbia fatto per Meloni».

Si saranno offesi dopo questa settimana di propaganda rossa?

«Dubito. Molti si saranno divertiti. Alcuni, come me, si saranno annoiati e avranno cambiato canale».

Ecco, il solito Augias radical-chic.

«Ci mancherebbe. Amo leggere. Lo faccio in continuazione, anche prima di dormire. E poi c'è dell'altro».

Cosa?

«In questo periodo sono a Torino per un programma assieme all'orchestra sinfonica della Rai. Raccontiamo la migliore musica mai composta nel mondo occidentale, da Beethoven a Tchaikovsky. Arrivati a sera è difficile passare alle canzoni di Sanremo».

Augias, chi lo presenta Sanremo l'anno prossimo: Morgan con la collaborazione artistica di Sgarbi?

«Morgan è un artista notevole e un buon musicista. Non so quanto valga come presentatore. Se fossi un dirigente Rai prima lo proverei in un programma meno esposto. A quel punto potrebbe arrivare anche l'Ariston. In fondo viviamo in un Paese libero. Per ora». —

L'invasione dell'Ucraina

Zelensky chiede aiuto

Sanremo accoglie l'ambasciatore ucraino, nella notte la lettera del presidente. Melnyk: «Abbiamo bisogno del vostro sostegno perché torni la pace in Europa»

IL CASO

Michela Tamburrino / SANREMO

L'ufficialità delle grandi occasioni c'era tutta: Amministratore delegato in assetto da ricevimento, portavoce e lo staff della comunicazione Rai. Ai piedi dello scalone che porta alle slot machine e ai tavoli verdi del Casinò, ieri mattina si aspettava l'arrivo non già del presidente Volodymyr Zelensky, che come si è ripetuto allo sfinimento non arriva e neppure manda un suo video ma del suo ambasciatore, Yaroslav Melnyk con il quale sono intercorse trattative anche tese per portare a casa questo intervento più volte sul punto di saltare. Ad introdurlo alla stampa italiana è stato l'ad Carlo Fuortes che si è ascritto il merito di aver compiuto quasi un miracolo diplomatico, lo stesso che fino all'altro giorno aveva attribuito a se stesso, senza smentite interne, il direttore Prime Time Stefano Coletta. Comunque sia andata la faccenda, il diplomatico è stato così presentato dell'ad Fuortes: «In totale accordo tra Rai e ambasciata abbiamo organizzato l'intervento letto da Amadeus. Le ricostruzioni sono state tante come le polemiche che però, come mi dice il presidente della regione Toti, sono connaturate al Festival, qui si vive di straordinario interesse che si riverbera per il paese. Si è parlato di censure e condizionamenti sul testo, sono tutte ricostruzioni infondate, perciò, per ristabilire la verità dei fatti, ci spiegherà la natura del messaggio lo stesso ambasciatore che sarà anche nostro ospite nella serata finale».

Yaroslav Melnyk si è detto felice che questo messaggio abbia raggiunto il Festival di Sanremo, «voce suprema sentita da tutta l'Italia. Musica, bellezza, talento, trova la sua ideale culla nella città dei fiori. Ed è proprio la maestà della musica a regalarci l'opportunità di essere ascoltati da milioni di italiani. Questa opportunità è un'occasione per ringraziare tutto il popolo italiano per il sostegno che abbiamo ricevuto fin dai primi giorni della guerra su vasta scala scatenata dalla Russia. Avete aperto le vostre porte, le vostre case, i vostri cuori. Apprezziamo questa vicinanza in questo momento tra i più duri della nostra storia. Un particolare apprezzamento lo rivolgiamo agli artisti italiani, la cultura non può stare



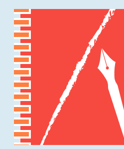
L'ambasciatore ucraino in Italia Yaroslav Melnyk con l'amministratore delegato Rai Carlo Fuortes

fuori dell'intrattenimento leggero e al tempo stesso da tutti i temi che interessano la vita. Il Festival perciò si è fatto piattaforma per sollevare domande cruciali politiche, etiche, sociali. Abbiamo ascoltato Benigni, Ferragni, l'attivista iraniana Pegah Moshir. Apprezziamo il sostegno alla lotta, ai valori, ai diritti comuni. Abbiamo bisogno del vostro sostegno affinché torni la pace sul territorio europeo. Spero che il messaggio di questa sera sia ascoltato da tutti i cittadini italiani», ha concluso ieri mattina l'ambasciatore Melnyk. Dopo il ringraziamento ad Amadeus per aver «accettato di leggere il messaggio del nostro presidente», ha anche rivelato che, "ad arricchire l'intervento è stato organizzato un omaggio musicale del gruppo ucraino Antytjla», una band militare che si è già esibita con Ed Sheeran e Bono Vox. L'esibizione, come peraltro anche il discorso letto da Amadeus, andrà in onda oltre l'1 del mattino, dopo la lettura della "top five", dunque al termine della gara. Il gruppo musicale, impegnato nella propaganda di Kiev, apparve in tuta mimetica, elmetto e armi alla mano, in un video appello su TikTok ad Ed Sheeran in cui chiedevano di partecipare da remoto a un concerto di beneficenza per l'Ucraina, ma furono rifiutati perché troppo legati all'esercito. Così Sheeran decise di collaborare con loro a un remix della sua canzone "2step", donando i profitti a Music Saves UA, un progetto di raccolta fondi creato per fornire aiuti umanitari in Ucraina. Lo stesso Zelensky compare in uno nei video della band girato nel 2018.

Così, dopo settimane di palleggiamenti, a fine Festival sembra che la polemica si sia spostata altrove anche se l'ambasciatore punta molto sul ritorno russo della lettera di Zelensky letta da Amadeus. Il festival è visibile in Russia su RaiPlay in diretta streaming aperta e gratuita in tutto il mondo. In Russia la diretta del festival è coperta dal segnale del satellite Hot Bird, in cui c'è anche la diretta di Rai1.

Chiude definitivamente il tema, per oggi, la premier Meloni rispndendo a una domanda sulla possibilità che l'assenza di Zelensky all'Ariston, potrebbe aver "alienato" i rapporti con Kiev. La risposta è stata: «Innanzitutto i nostri rapporti non sono alienati, la questione mi pare secondaria sul piano della politica internazionale». Per poi concludere: «A noi questi temi appassionano più delle cose più serie, ma non penso che fuori dai confini nazionali il ruolo di Sanremo abbia lo stesso impatto che ha nel nostro dibattito interno». —

IL GRAFFIO



Il Dalai Ama e il dominio della scaletta

RAFFAELLA SILIPO

Il Dalai Ama, come lo chiama Fiorello, ha di sicuro a cuore la pace. Ma chiaramente la scaletta del Festival gli è scappata di mano. Leggere il messaggio del presidente Zelensky a fine Festival, all'una di notte, riduce di molto l'effetto sperato dall'ambasciatore Melnik di essere «ascoltato da tutti gli italiani e da tutti gli amanti della cultura». Riduce quasi del tutto la speranza sottintesa di arrivare a Mosca - dove il festival è visibile e tradizionalmente molto seguito e dove saranno le tre di notte. Si consoli perché è in buona compagnia: cantanti in gara e superospiti, tutti chinano la testa di fronte alla scaletta monstre che allunga a dismisura i tempi sanremesi, per motivi di share e per far spazio a inserzionisti pubblicitari e sponsor: a loro lo ius primae noctis e la scelta degli spazi migliori. Hanno fatto un mercato e lo chiamano pace. —

Il governo ucraino: «I negoziati con Putin sono fuori discussione»

Kiev preme: «Entro due anni in Europa» Droni russi contro un ponte a Odessa

LA GIORNATA

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Terminate le trasferte a Londra, Parigi e Bruxelles alla ricerca di un ulteriore sostegno militare e politico, Zelensky è tornato a ribadire che l'Ucraina punta a entrare sia nell'Ue sia nella Nato. Il presidente ucraino ha dichiarato che l'ingresso di Kiev nell'Unione Europea è possibile «in due anni», e non «in dieci» come pensano «alcuni pessimisti tra i leader mondiali». Poi ha aggiunto anche che, a suo dire, l'Ucraina potrebbe entrare nell'Alleanza Atlantica dopo «la vittoria» che lui auspica sulle truppe russe che hanno invaso il Paese. Parole che difficilmente piaceranno al Cremlino.

La crudele guerra scatenata


Soldati ucraini sparano colpi di artiglieria nel Lugansk

da Putin continua intanto a devastare l'Ucraina. Mosca - che si è annessa illegalmente alcune regioni ucraine - a parole si dice pronta a trattare, ma «senza precondizioni» e «sulla base della realtà esistente», ha precisato il vice ministro degli Esteri Vershinin alla tv russa "Zvezdá". «Il Cremlino dice che non lascerà i territori ucraini e non si assumerà la responsabilità dei crimini… è un'altra prova che i colloqui sono fuori discussione», è stata l'immediata replica del consigliere presidenziale ucraino Podolyak, che poi ha anche auspicato «la vittoria» delle truppe di Kiev nel conflitto sostenendo che «altrimenti la guerra in Europa non finirà».

L'Ucraina ribadisce dunque di non voler cedere un centimetro del proprio territorio. E l'Ap fa sapere di aver ottenuto la bozza di una risoluzione che "i sostenitori" di Kiev intendono presentare all'Assemblea generale dell'Onu per chiedere una pace che garantisca «la sovranità, l'indipendenza, l'unità e l'integrità territoriale dell'Ucraina». Secondo l'agenzia, per raccogliere il massimo consenso possibile, il documento «è più ampio e meno dettagliato del piano di pace in 10 punti» che Zelensky aveva annunciato tre mesi fa.

La fine della guerra però non si vede ancora all'orizzonte e non si fermano i bombardamenti russi sulle infrastrutture energetiche che in questi mesi hanno lasciato al buio e al gelo milioni di persone. L'oligarca filo-Cremlino Yevgeny Prigozhin, a capo del famigerato gruppo di mercenari Wagner, ha dichiarato che la guerra potrebbe durare anni. E che le truppe russe potrebbero conquistare il Donbass in un anno e mezzo o due. «Se dobbiamo arrivare al Dnipro, ci vorranno circa tre anni», ha aggiunto. Ma Prigozhin non rappresenta il governo di Mosca, i suoi rapporti con i vertici dell'esercito russo sono anzi tesi, e Londra sostiene che questo sia stato probabilmente «un fattore chiave» della presunta fine della campagna di reclutamento di Wagner tra i detenuti delle carceri russe. Combattimenti cruenti si registrano ancora nell'est dell'Ucraina. Le forze russe avrebbero guadagnato terreno a nord di Bakhmut ma starebbero incontrando difficoltà nella zona di Vuhledar, più a sud, dove avrebbero abbandonato più di 30 mezzi corazzati. Le notizie dal fronte sono difficilmente verificabili, così come non è al momento verificabile il video che mostrerebbe l'esplosione di un drone marino lanciato contro un ponte a Odessa. Le forze ucraine hanno però accusato Mosca di aver usato dei droni marini e sarebbe la prima volta che un'arma del genere viene usata nel conflitto. —

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Incentivi 2023 fino al 28 febbraio di 750 euro per la salute del tuo udito

Per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale

Il 2023 si apre con una grande opportunità da approfittare subito perché sentire per capire è un diritto primario. Per i deboli di udito c'è l'incentivo di ben **750 euro per singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale.



Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti lo scorso anno sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del parlamento del Castello di Udine. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Anche nel 2022 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione. Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, nell'occasione è stato presentato:

"PICCOLO, LO INDOSSO E LO DIMENTICO"

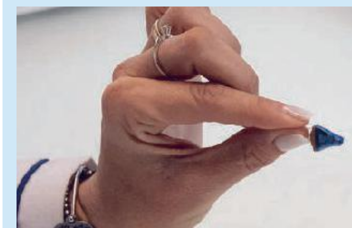
Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato.



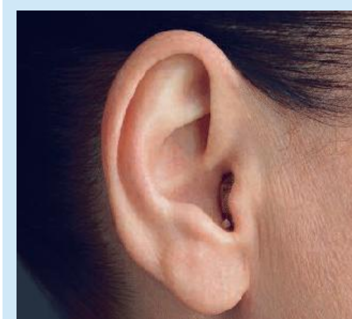
Il relatore Fabrizio Savi nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

NOVITÀ TECNOLOGICA

Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità. Nasce l'apparecchio acustico in miniatura



- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO



PiCCoLO

DISPONIBILE SOLO NEGLI STUDI MAICO



APPARECCHI ACUSTICI

* Viene riservato un incentivo sull'acquisto della nuova tecnologia acustica

INCENTIVO

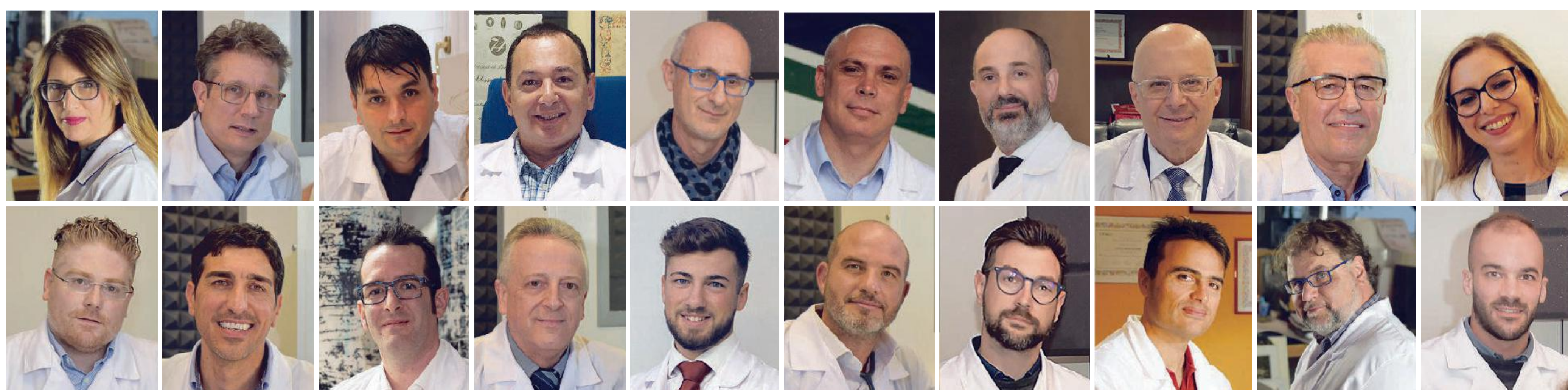
€ 750,00*

SULLA TECNOLOGIA ACUSTICA
VALIDO FINO AL 28 FEBBRAIO

TRIESTE - Tel. 040 772807 - Via Carducci, 45

dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

L'equipe Maico ti invita a fare la prova gratuita dell'udito



Chiama Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito e prenota la tua prova gratuita in studio o a domicilio

Il voto delle regionali

REGIONE LAZIO: 4,8 MILIONI DI ELETTORI



Stipendi e affluenza

Nel 2018 nel Lazio su 4.780.090 elettori andarono a votare 3.181.235 persone, con una affluenza finale pari al 66,55%; Nicola Zingaretti (centrosinistra) vinse con il 32,93% e 1.018.736 voti.
Il presidente della Regione Lazio è quello che guadagna di più, il massimo consentito dalla legge, ovvero 13.800 euro lordi. Un consigliere regionale ha una indennità di carica mensile di 7.630,40 euro e un rimborso spese per l'esercizio del mandato di 3.514 euro

La posta

Il primo test elettorale post 25 settembre, si consuma oggi (dalle 7 alle 23) e domani (fino alle 15) per scegliere governatori e consigli regionali di Lazio e Lombardia, le due regioni attualmente più importanti sul piano politico. La prima, governata dalla sinistra (Pd-M5s), ospita il bacino elettorale di Giorgia Meloni, che vuole scalzare i giallo rossi. La seconda è stata la culla del berlusconismo e da dieci anni è regno della Lega: se tra i lumbard crescerà il potere di Fdi a discapito di Forza Italia e Carroccio, la maggioranza di governo potrebbe subire scossoni. L'opposizione si gioca invece l'ultima possibilità di presentarsi alle urne divisa,

L'ANALISI / 1

Il centrosinistra

Tre partiti inconciliabili corrono divisi verso la sconfitta

Renzi e Calenda rompono l'alleanza in Lombardia, Conte nel Lazio. Tutti contro il Pd
E i candidati alle primarie dem, Bonaccini e Schlein, scaricheranno il risultato su Letta

FEDERICO GEREMICCA

Il clima, diciamo la verità, è stato e resta identico a quello che ha accompagnato la preparazione e poi la disfatta nel voto del 25 settembre. A quattro mesi e mezzo da quella Caporetto, nulla è cambiato: l'aria è cupa, l'entusiasmo rarefatto e ad imperare è un evidente senso di rassegnazione. La novità - forse l'unica di questa sgangherata campagna elettorale - è che in quello che un tempo fu il centrosinistra, sembra esser venuta meno perfino la forza e la voglia di litigare.

E del resto: con chi vorrebbero prendersela? Nemmeno la forza dei numeri - ed è la seconda volta che accade in pochi mesi - è riuscita a indurre i leader avversi alla destra a siglare uno straccio di tregua che permettesse di combattere le battaglie di Lazio e Lombardia con una qualche possibilità di vittoria. L'un contro l'altro, a schieramenti compatti, sarebbe stata infatti una partita certamente dura, ma possibile da giocare. Lo dicevano appunto i numeri: che poi, viste le formazioni delle squadre mandate in campo, si sono progressivamente trasformati in una sentenza che la matematica (ma anche la politica...) sembra definire ormai inappellabile.

Con chi vorrebbero prendersela, dopo aver replicato senza sbavature il disastroso copione del settembre scorso? Proviamo a indovinare. Giuseppe Conte se la prenderà magari con Calenda, che se la prenderà con Fratoianni, che darà la colpa a Renzi, che punterà il solito indice verso il Pd, che in tutt'altre faccende affaccendato, però, si chiederà - magari - perché tanto nervosismo... Un film già visto: noioso da rivedere e ormai perfino da raccontare. E diventato noioso - almeno speriamo - forse per gli stessi attori protagonisti.

ALL'OPPOSIZIONE



Giuseppe Conte, accecato dalla tattica e dal rancore, ha rotto l'alleanza nel Lazio con il Pd e rischia di raccoglierne i cocci



Matteo Renzi, ha rotto l'alleanza in Lombardia per fare un dispetto al centrodestra e pesare i consensi del Terzo Polo



Carlo Calenda, di fronte allo scarso appeal del Terzo Polo verso i membri di Forza Italia, si chiederà il senso del progetto



Stefano Bonaccini considera queste elezioni l'ultima partita di Enrico Letta e avrà buon gioco a dire che divisi si perde



Pure l'attenzione di Elly Schlein per questo voto è stata scarsa, ma anche lei rischia di ereditare un fardello pesante da gestire

Se rompi il centrosinistra in Lombardia - per candidare Letizia Moratti, fare un dispetto al centrodestra e pesare i consensi del terzo polo - fai un'operazione che magari ti sembra elegante e furba, ma le elezioni le perdi. Lo dicono (lo hanno detto sin da subito) numeri chiari ed implacabili: Renzi e Calenda, lungimiranti, hanno rotto lo stesso. E se rompi il centrosinistra nel Lazio, per farne un'altra tappa della guerra senza quartiere scatenata contro il Pd, perdi anche lì: Giuseppe Conte, accecato dalla tattica e dal rancore, ha rotto lo stesso. I cocci del 12-13 febbraio, insomma, rischiano di essere tanti: e sommati alle macerie lasciate dal voto politico di settembre, rimetterli assieme si fa sempre più difficile...

Il Pd, si diceva. Un segretario dimissionario, un congresso lungo cinque mesi, la campagna ventre a terra dei candidati, lo scontro tra le correnti...

Diciamo la verità: le elezioni in Lazio e Lombardia sono apparse, ai democratici, un fastidioso impiccio. Un ostacolo sulla via del congresso. Il voto, del resto, non ha calamitato granché nemmeno l'attenzione dei due candidati-segretari considerati favoriti. Elly Schlein e Stefano Bonaccini, in fondo, considerano queste elezioni come l'ultima partita giocata da Enrico Letta: la faccia di chi ha perso, insomma, è la sua. Loro, forse, diranno che si poteva fare di più, che divisi si perde: e avranno una nuova occasione per spiegare cosa avrebbero fatto al posto del segretario uscente.



Nella regione governata da Nicola Zingaretti, il centrosinistra ha dato vita nel 2021 alla prima alleanza organica Pd-5stelle in una giunta regionale, per andare uniti al voto nel 2023. Accordo rotto da Giuseppe Conte con coda di polemiche da parte del Pd. Il centrodestra si presenta compatto con Francesco Rocca

Elly&Stefano, dunque, non sono in discussione, ma quel che rischiano di ereditare è un fardello sempre più pesante. Anche Giuseppe Conte rischia poco o nulla: rispiegherà in qualche modo le ragioni della rottura nel Lazio, ma non ha problemi nel rapporto con un Movimento che tra scissioni e batoste elettorali ha silenziato polemiche e tensioni. Non ha avversari interni e resta in groppa al cavallo che considera vincente: la battaglia sul reddito di cittadinanza. Può darsi che i conti dell'ex premier siano corretti, ma stia certo che tre sconfitte in quattro mesi, con un patrimonio di consensi esattamente dimezzato a livello nazionale, potrebbero un giorno diventare pesanti: e ritrovarsele rovesciate contro da chi oggi meno t'aspetti...

Più guardinghi Calenda e Renzi. Guardinghi, ipotizziamo, soprattutto rispetto alle possibili mosse del compagno di cordata. Chi ha voluto davvero la candidatura di Letizia Moratti? Si può perdere sia nel Lazio che in Lombardia senza che nulla accada? E sono in qualche modo interessati a quel che accadrà nel Pd?

I due sono notoriamente irrequieti, assai autocentrati e sempre molto convinti delle rispettive ragioni. Divideranno la sconfitta in parti uguali? Si chiederanno il senso e lo stato dell'operazione Terzo polo? Prevederlo è molto difficile: e già questo la dice lunga. Ma di fronte a due nuove sconfitte - e con la corte ai parlamentari di Forza Italia che non produce risultati - un confronto pare ineludibile.

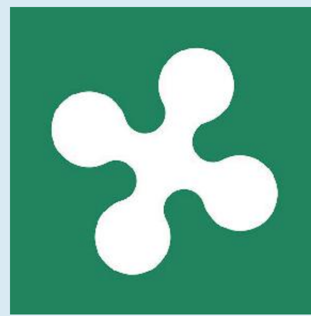
Molte novità, dunque, potrebbero profilarsi all'orizzonte. Una è già storia ed il centrosinistra sbaglierebbe a sottovalutarla: a parti invertite, ora è la destra a vincere per gli errori dell'avversario. Ricordate Milano e Roma, regalate al centrosinistra per candidature (Bernardo e Michetti) del tutto inadeguate? Bene: col 25 settembre la situazione è ribaltata. Ora è il centrodestra che ringrazia, felice, gli avversari. Ringrazia e passa all'incasso, naturalmente: diremmo con gli interessi, a giudicare da quel che accade. —

Il voto delle regionali

in gioco

visto che sulla carta partono svantaggiate sia l'alleanza Pd-Terzo polo senza M5s nel Lazio, sia quella Pd-5s senza Renzi e Calenda in Lombardia. Nella regione governata finora da Zingaretti si sfideranno Alessio D'Amato (centrosinistra e Terzo Polo), Francesco Rocca (centrodestra), Donatella Bianchi (M5s e liste di sinistra), Rosa Rinaldi (Unione popolare) e Sonia Pecorilli (PCI). In Lombardia, l'uscente Attilio Fontana (centrodestra), Pierfrancesco Majorino (centrosinistra e M5s), Letizia Moratti (Terzo Polo) e Mara Ghidorzi (Unione Popolare). Possibile il voto disgiunto, cioè scegliere una lista e un governatore non collegato. —

REGIONE LOMBARDIA: 7,8 MILIONI DI ELETTORI



Stipendi e affluenza
Il consiglio regionale è composto da 80 consiglieri compreso il presidente della Regione. Il governatore in carica prende 13,250 euro lordi al mese, i consiglieri percepiscono 6.732 euro lordi di indennità, rimborso spese forfettario che ammonta a circa 4.218 euro al mese; In Lombardia nel 2018 su 7.882.633 elettori andarono al voto in 5.762.459, con un'affluenza del 73,10% e Attilio Fontana (centrodestra) prevalse con il 49,75% e 2.793.369 voti.

L'ANALISI / 2

Il centrodestra

Il momento di Meloni "pigliatutto" con gli alleati messi all'angolo

L'exploit di Fdi segnerà la fine delle ambizioni di Salvini e delle illusioni di Berlusconi
La premier faticherà a tenerli a bada. Corsa dei leghisti a salire sul carro del vincitore

FLAVIA PERINA

Viste da destra le regionali di Lombardia e Lazio sono il momento "Meloni pigliatutto" e le dichiarazioni delle maratone post-voto sono già scritte. FdI cercherà di moderare l'entusiasmo per il quasi-annientamento degli alleati. Forza Italia e Lega si appelleranno all'effetto premiership e ripeteranno il ritornello sul loro essenziale apporto alla vittoria della coalizione. I mugugni saranno tenuti a bada almeno per la prima settimana.

I paragoni con le precedenti elezioni verranno sanzionati come improponibili dicendo che è cambiato un mondo. Si scaveranno trincee intorno agli assessorati e sarà la destra a decidere se fare man bassa di incarichi o concedere agli acciaccatissimi alleati qualche poltrona di consolazione per tenerli buoni.

Più che i sondaggi, per tutta la campagna elettorale, ha parlato l'affollamento intorno al carro dei sicuri vincitori. I "vecchi" di area FdI raccontano il quotidiano corteggiamento nei comizi di ciellini, fomigoniani doc, renziani, ex-ultras del Capitano, che si avvicinano millantando antiche militanze nella gioventù missina ("Salutano e attaccano: ti ricordi qui, ti ricordi lì… Ma chi li ha mai visti?"). Il fatto è che i sondaggi che girano di cellulare in cellulare segnano qualcosa di più grande di una vittoria elettorale della destra e del consolidamento di una nuova sovranità politica: indicano l'irrilevanza di ogni tentativo degli ultimi tre mesi di riaggiustare i rapporti di forza interni alla maggioranza di governo e il totale fallimento della campagna d'inverno di Salvini e Berlusconi per risalire la china dei numeri.

I vecchi di FdI svelano il corteggiamento di ciellini, renziani e ultras di Salvini



In Lombardia, Letizia Moratti si è candidata contro Attilio Fontana dopo aver fatto parte della sua giunta, appoggiata dal Terzo Polo, ma non dal Pd. Che dopo un travaglio interno ha optato per Pierfrancesco Majorino. Il centrodestra punta al bis di Fontana, il cui destino è intrecciato con quello della Lega di Salvini

Al Nord non sono bastati la conferma del candidato leghista, il protagonismo del Capitano, la bandierina della flat tax e la bandierona dell'Autonomia, la discesa in campo del campionissimo Luca Zaia con una benedicente intervista pubblica a chiusura della campagna elettorale. Così come sono serviti a zero i tormentoni berlusconiani su TikTok e il disperato attivismo dell'imponente macchina regionale forza-leghista. Le vecchie percentuali del 2018 (Lega al 29,6; FI al 14; FdI al 3,6) risulteranno letteralmente ribaltate – lo sanno tutti – e non c'è scorcio della campagna elettorale, non c'è iniziativa o grande caso nazionale che abbia scosso le curve discendenti di Lega e FI in queste otto settimane di campagna, regalando almeno un momento di speranza: chi ha seguito le rilevazioni regionali ha visto le percentuali ridursi di settimana in settimana, a dispetto di ogni contromossa.

AL GOVERNO


Giorgia Meloni si godrà il senso di rivincita verso alleati che la considerano arrogante e che le fanno il controcanto al governo


Su Matteo Salvini peserà il fallimento della campagna d'inverno per risalire la china e della riforma dell'Autonomia


Silvio Berlusconi rivendicherà l'apporto essenziale alla vittoria della coalizione e accamperà l'effetto premiership per FdI

Nel Lazio il colpo sarà analogo, anche se per altri motivi. Qui i dati di cinque anni fa erano meno premianti per Salvini e Berlusconi (anche se, nel 2018, FdI risultava comunque fanalino di coda con l'8,6 dei voti) ma l'affermazione del candidato della destra Francesco Rocca sarà una bandiera strappata alla sinistra e segnerà un'equazione valida per ogni futura competizione: si vince con i candidati di Meloni, non con gli altri. Il ragionamento tornerà utile per la tornata amministrativa e regionale del 2024. In Sardegna Fratelli d'Italia ha già battuto banco, dopo aver sfilato due consiglieri alla Lega, contestando il principio della ricandidatura del sardo-leghista Christian Solinas. E pure in Piemonte e in Basilicata – entrambe a guida Forza Italia – si affilano le argomentazioni per sostenere che la conferma degli uscenti non è scontata, che il principio non ha più validità obbligatoria e bisognerà discuterne.

Il momento Meloni pigliatutto sarà difficilmente moderato da ragioni di fair play verso gli alleati, per due motivi. Il primo è politico: la madre di tutte le battaglie per la destra saranno le Europee dell'anno prossimo, dove si vota col proporzionale secco e il motto Mors Tua Vita Mea è la regola (vista anche la posta in gioco collegata ai nuovi, possibili equilibri dell'Unione). Il secondo è psicologico, umorale, e attiene al senso di rivincita verso compagni di strada che negli ultimi dieci anni hanno concesso quasi niente alla «supponente, prepotente, arrogante, offensiva» (cit. Berlusconi) regina della destra, e anche negli ultimi tre mesi hanno esercitato (vedi alla voce Salvini) un quotidiano controcanto sull'agenda del governo, con fuoripista catastrofici come quello sul tetto al contante.

Flat tax, Autonomia e la benedizione di Zaia non bastano a fare risalire la china

«Non c'è motivo di regalargli qualcosa. Salvini ne uscirà così debole che la sua unica chance sarà attaccarsi al governo, rientrare nei ranghi. E Berlusconi idem», dice la vox populi, che invita a guardare bene le immagini della chiusura della campagna elettorale della Lega in Lombardia, con le facce pietrificate di Luca Zaia e Massimiliano Fedriga sul palco accanto al Capitano, e i video del Cavaliere ormai chiuso nella ridotta della sua scrivania ridondante di oggetti.

Perché il momento pigliatutto di FdI segna anche la fine del progetto personale di Salvini, con l'azzardo del 2019 che archiviò la Lega Nord per sostituirla con il partito «per Salvini premier», e dell'illusione di Berlusconi di qualificarsi come riferimento "alto" della coalizione e suo padre nobile sulla scena internazionale. Dovranno trovare altri ruoli, altri modi di tirare avanti per il prossimo tratto di strada. —

Verso le regionali in Fvg

Le priorità del leader di Sinistra Italiana Fratoianni, oggi a Trieste e Gorizia «Per questo territorio la sicurezza sul lavoro resta una sfida ineludibile»

«La rimonta è possibile Serve un'idea di Regione che metta al centro il rapporto con l'ambiente»



Nicola Fratoianni, deputato e segretario nazionale di Sinistra Italiana

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

«I tempi sono stretti, e la destra ha fatto in modo che lo fossero ancora di più. Ma la rimonta è sempre possibile». Nicola Fratoianni, deputato e segretario nazionale di Sinistra Italiana, arriva nella Venezia Giulia per spingere la raccolta firme per la presentazione della lista Alleanza Verdi Sinistra, che unisce anche Europa Verde e Possibile, a supporto di Massimo Moretuzzo. Dopo avere incontrato ieri i cittadini a Tolmezzo, Paluzza e Gemona, Fratoianni sarà oggi dalle 9.30 alle 10.30 al Caffè Teatro di Corso Verdi a Gorizia, a seguire al bar da Marino a Monfalcone e alle 16.30 al teatro dei Fabbri a Trieste con il candidato presidente del Patto, l'ex ministro M5S Patuanelli e il consigliere regionale del Pd Francesco Russo.

Il primo obiettivo è la raccolta firme. Un passaggio complicato?

«In una regione piccola come il Friuli Venezia Giulia i numeri sono alti, un evidente ostacolo alla partecipazione. Non a caso sono stato in Carnia, dove servono 750 firme in un territorio con nemmeno 100mila abitanti. La sfida è grande, ma la supereremo. Ascoltando nel contempo problemi e richieste dei cittadini, già un'occasione di campagna elettorale».

Che cosa vi ha convinto a entrare nell'alleanza?

«La condivisione sul terreno programmatico, nel segno di una proposta in grado di disegnare una compagine ampia, in grado di battere la destra che oggi governa la Regione. Alleanza Verdi Sinistra, sin dalle scorse politiche, ha lavorato per la costruzione di alleanze che rappresentino con efficacia un'alternativa politica ed elettorale».

Al voto del 25 settembre, però, non ci siete riusciti.

«E l'ho considerato un grave errore. In quella rottura c'è una parte molto rilevante delle ragioni che hanno consentito a Giorgia Meloni e alle destre di vincere le elezioni. La divisione nel campo democratico, progressista, della sinistra ecologista e ambientalista è stato il fattore decisivo del risultato. Ogni passo in avanti per una convergenza più larga è una buona notizia».

Convergenza possibile anche con 5 Stelle e Pd?

«Quando a Roma si va al merito nell'azione di opposizione, sono molte le questioni su cui viene naturale definire un terreno di convergenza».

Perché non è stato possibile aggregare il Terzo polo in Fvg?

«Insisto a chiamarlo il Quarto polo. Su molti temi quella forza politica ha posizioni che si fatica a collocare nel nostro campo».

Che cosa portate di vostro nel programma?

«Un contributo determinante. Più di tutti mettiamo al centro la relazione inscindibile tra giustizia sociale e giustizia ambientale. I problemi, gravi, anche del Fvg sono segnati da una disuguaglianza che spacca la società e dalla crisi climatica. In questo contesto, la destra procede a colpi di privatizzazione, smantellando sanità territoriale e medicina preventiva».

Come si batte Fedriga?

«Con un'idea diversa di questa regione fondata sulla centralità del rapporto con l'ambiente e con un territorio tanto articolato. Con una politica che rimetta al centro la cura per i beni comuni, che parli di trasporto pubblico collettivo invece che di nuovo strade. Con una proposta che parli di scuola e di ricerca come vettore di sviluppo».

C'è tempo per la rimonta?

«Come in Lombardia le destre di governo hanno puntato a contenere i tempi, a evitare che la campagna si tenesse all'aperto. Ma non mancherà da parte nostro ogni sforza per farcela».

Come guardate alla fase congressuale del Pd? C'è un candidato segretario che vi piace più di altri?

«Con rispetto. Il Pd è un partito con il quale intendiamo continuare a confrontarci».

Un tema chiave per Trieste?

«Anche alla luce dei recenti fatti di cronaca, la sicurezza sul lavoro rimane una questione ineludibile». —

IL MINISTRO LOCATELLI

Servizi ai disabili



Il Friuli Venezia Giulia può contare su una «legge sulla disabilità davvero strategica e importante, sia per le persone con disabilità e sia per le loro famiglie». Lo ha detto ieri a Udine il ministro per le Disabilità, la leghista Alessandra Locatelli. «Si tratta di una legge – ha detto – che mette al centro la persona e che coglie tanti aspetti innovativi e strutturati che possono mettere a sistema risorse, misure, servizi e interventi a favore dei disabili, dalla nascita alla morte».

IL GRUPPO M5S

Il superbonus



I dati del Superbonus 110 per cento in Friuli Venezia Giulia, aggiornati al 31 gennaio 2023 e con un focus sull'utilizzo da parte delle Ater, saranno al centro di una conferenza stampa organizzata dal gruppo consiliare regionale del Movimento Cinque Stelle e dal coordinatore regionale Luca Sut. L'incontro è in programma domani alle 13.30 nella sala azzurra del palazzo Consiglio Fvg in piazza Oberdan.

FINECOBANK • LE SOLUZIONI DI FINECO PER TUTELARE IL RISPARMIO IN UN MERCATO SEMPRE PIÙ COMPLESSO

UNA BUSSOLA PER I TUOI INVESTIMENTI



MARCO ARDUINI
AREA MANAGER FINECO

Negli ultimi anni lo scenario geopolitico globale ha attraversato numerosi cambiamenti, come crescita dell'inflazione, crisi energetica e conflitto ucraino, contribuendo a modificare sensibilmente anche il modo in cui gli italiani gestiscono i propri risparmi.
Molte famiglie si sono avvicinate al mondo degli investimenti alla ricerca di soluzioni per arginare l'erosione del potere di acquisto dovuta al caro vita, e consolidare così la propria posizione finanziaria nel lungo termine. Un'ulteriore spinta è arrivata dalla digitalizzazione, con la tecnologia che ha reso più accessibile il mondo della finanza, rendendo possibile operare in tempo reale. La crescita dell'interesse per i mercati finanziari, tuttavia, si scontra oggi con un contesto sfidante e di difficile lettura.
In questo scenario, il supporto di un consulente finanziario può rivelarsi decisivo: "È proprio questo il compito fondamentale della consulenza: aiutare i risparmiatori ad affrontare l'incertezza dei mercati senza farsi trascinare dall'emotività, che può costare molto cara a chi perde di vista l'orizzonte e si lascia trasportare dalla corrente", spiega Marco Arduini, Area Manager di Fineco.



Fineco Center, Trieste

Un professionista può aiutare a cogliere le nuove opportunità e strategie disponibili sul mercato senza trascurare i rischi esistenti, individuando le soluzioni più adatte per i propri clienti. "Fineco, grazie a una rete di consulenti altamente qualificati che copre tutto il territorio italiano ha una forte presenza anche in Friuli Venezia-Giulia, può rappresentare la bussola dei risparmiatori per valutare e indirizzare le proprie scelte di investimento nei mercati attuali. La sinergia tra competenze consulenziali maturate in anni di esperienza, e un'infrastruttura tecnologica di primo livello, rende Fineco il partner ideale per supportare i clienti nella tutela del risparmio", prosegue Arduini.
Tuttavia, professionalità e tecnologia da sole non bastano: non può mancare il fattore umano. "Per accompagnare i clienti in un percorso solido, fondato sui principi di diversificazione, sguardo al medio-lungo periodo e temperamento dell'emotività a favore di scelte razionali e ponderate, il primo passo è essere in grado di ascoltare le reali necessità di ciascuno e comprendere appieno bisogni e obiettivi per individuare soluzioni su misura", precisa l'Area Manager.
Sul territorio friulano sono presenti 16 Fineco center, in cui operano 68 professionisti tra Financial Advisor e Private Banker. Gestiscono un patrimonio complessivo di oltre 2 miliardi di euro, per conto di una clientela molto diversificata in termini di esigenze e portafogli.
In particolare, i 13 Private Banker presenti sul territorio sono specializzati per rispondere alle esigenze più articolate e complesse della clientela di fascia alta. Le nuove necessità richiedono una particolare attenzione non solo alla pianificazione finanziaria vera e propria, ma anche a tanti altri aspetti tra cui l'asset protection, la gestione patrimoniale e il passaggio generazionale, fino alla consulenza immobiliare e la corporate advisory per i clienti imprenditori.
Ciascun Banker è supportato da un team interno di professionisti, in base a un innovativo modello organizzativo che consente di assistere il cliente a 360 gradi, anche avvalendosi di partner esterni qualificati.
"Per Fineco, innovazione tecnologica, qualità del servizio e trasparenza nei costi sono il punto di partenza per offrire un servizio completo e personalizzato che aiuti a rendere ogni momento quello giusto per iniziare a investire", conclude Arduini.

Fineco in Friuli Venezia-Giulia
Dati al 31.12 2022

Consulenti Finanziari: 68
Private Banker: 13
Clienti: 20.400
Fineco center: 16
Patrimonio totale clientela: € 2 miliardi
Patrimonio clientela private: € 834 milioni

Quali strategie possono offrire una reale alternativa alla volatilità dei mercati finanziari e alla continua erosione della liquidità lasciata sul conto?

Dipende dalla propensione al rischio:
- Prodotti pensati per proteggere il capitale investito, ad es. con cedole fisse, per i profili più prudenti
- Piani di decumulo che consentono di entrare sui mercati in modo graduale, minimizzando il rischio di ingresso
- Soluzioni che colgono le opportunità nelle fasi di inflazione più elevata, puntando sulle aziende in grado di far aumentare i ricavi di pari passo con la crescita dei prezzi

Verso le regionali in Fvg

LA FIRMA DEL DOCUMENTO IN VISTA DEL VOTO

Pd e Ssk siglano l'intesa elettorale «Uniti per vincere e governare»

I segretari Liva e Gabrovec: «Oggi confermiamo una collaborazione solida, sia politica che culturale»

Elisa Coloni

L'accordo viene siglato poco dopo le 11 tra gli specchi e i marmi dell'Antico caffè San Marco, ed è una firma nel segno della continuità, forte di «un'esperienza comune maturata nelle ultime cinque legislature regionali»: Partito democratico e Slovenska Skupnost sono ancora una volta uniti in vista delle Regionali di aprile, all'interno di una coalizione di centrosinistra che ha trovato nel candidato governatore Massimo Moretuzzo il suo perno e il suo volto. Una corsa che tutti i pronostici danno in salita per dem e compagni, ma che, come ricordato ieri da Debora Serracchiani, non è affatto scontata, perché «spesso i pronostici si possono cambiare», come insegnò il voto nel 2013: «quando firmammo l' accordo con la Ssk - le parole di Serracchiani - eravamo sotto di dieci punti, e poi sappiamo come è andata».

Ad apporre il sigillo all'intesa, ieri mattina, i segretari regionali dei due partiti, Igor Gabrovec, sindaco di Duino Aurisina, e il dem pordenonese Renzo Liva, che ha aperto l'incontro, delineando la cornice dell'accordo, il suo valore e gli obiettivi. «Siamo soddisfatti - ha sottolineato Liva - di poter riaffermare oggi una collaborazione che ha una storia e una tradizione; che ha una valenza sicuramente elettorale, ma anche politica e culturale, con cui il Pd e il centrosinistra uniscono le forze per affrontare la sfida elettorale. La relazione con l'Unione slovena è importante, ha dato frutti in passato e può dare ottimi risultati nel presente e in futuro, perché guardiamo assieme anche ai Comuni che andranno al voto il prossimo anno. Noi intendiamo giocare interamente questa partita».

Il protocollo d'intesa che formalizza l'accordo politico-elettorale tra i due partiti prevede il cosiddetto "collegamento" tra le due liste secondo quando stabilito dalla legge elettorale regionale, che facilita l'elezione di un consigliere regionale riducendo il quoziente elettorale richiesto alla lista collegata, cioè alla Ssk. In base all'accordo, che contiene anche una serie di valutazioni politiche condivise, il consigliere regionale eventualmente eletto della Ssk fa proprio l'impegno di aderire al gruppo consiliare regionale del Pd.

> Il protocollo prevede il "collegamento" tra le due liste come stabilito dalla legge elettorale

In linea con le riflessioni di Liva, quelle di Igor Gabrovec, che si è anche soffermato sulla figura del candidato governatore della coalizione: «Moretuzzo è la persona giusta, ha la possibilità di essere eletto e sarebbe un grande presidente. Non solo - ha detto Gabrovec - perché è un imprenditore di successo e ha alle spalle un'esperienza da sindaco, ma anche perché è un politico atipico, di nuova generazione, lontano dai cliché delle vecchia politica. Ora è importante stare uniti e sfruttare le contraddizioni degli avversari».

Schierati al fianco dei due segretari, alcuni dei maggiorenti delle due formazioni politiche. Per il Pd la senatrice espressione della comunità slovena Tatjana Rojc ha definito il protocollo «estremamente importante» e ha sottolineato come l'obiettivo non sia vincere, ma «governare, perché quello lo sappiamo fare bene». Serracchiani ha evidenziato «l'unità d'intenti che ci ha portato in questi anni a una collaborazione forte che ci ha anche avvicinato culturalmente e umanamente». L'obiettivo è «cambiare i pronostici, anche grazie a un buon candidato presidente: negli ultimi cinque anni la sanità è stata devastata e in tema di enti locali si è tolto senza aggiungere niente, e sono solo due esempi». Per la Ssk presenti tra gli altri Peter Močnik, Julijan Čaudek, Pavel Vidoni e Marko Pisani, che ha rimarcato l'importanza dell'intesa «anche in vista delle comunali del prossimo anno». —


Da sinistra, Serracchiani, Liva, Gabrovec e Rojc ieri all'Antoco caffè San Marco Foto Massimo Silvano

TERZO POLO

Al via la raccolta firme per partecipare al voto

Italia Viva, Azione e + Europa hanno avviato a Trieste la raccolta di firme per presentarsi alle elezioni regionali con Alessandro Maran candidato alla presidenza. Ieri i banchetti sono stati allestiti in via San Lazzaro e a Muggia. Domani sarà possibile firmare in via San Nicolò 19 dalle 8.30 alle 14,30 nello studio legale Pasino. Martedì lo si potrà fare nella Sala Tergeste del Comune dalle 14 alle 17.

I NOMI

Circoscrizioni di Trieste e Gorizia Chiuse le liste

Il Pd ha definito ufficialmente i nomi da inserire nella lista di Trieste per le regionali. A comunicarlo nel tardo pomeriggio di ieri è stata la segretaria Caterina Conti. Confermata la presenza dei due uscenti Francesco Russo e Roberto Cosolini e delle tre consigliere comunali Valentina Repini, Laura Famulari e Rosanna Pucci. Quindi, Sabrina Morena, iscritta nel Pd da un anno, una lunga militanza in Sel e Open Fvg, in Commissione pari opportunità in Comune; Sergio Persoglia, già in Articolo 1; Isabella D'Eliso, attiva nel mondo del volontariato dopo un trascorso professionale come dirigente nei servizi sociali; Cinzia Scheriani, iscritta Pd, ex dirigente scolastica. «Una lista competitiva, forte, senza "riempi lista" – sottolinea Conti –, ma con persone che hanno competenza e riconoscibilità, e sono impegnate in temi e con una prospettiva di centrosinistra come sanità, scuola, ambiente». L'elenco verrà proposto lunedì a Palmanova in occasione dell'assemblea regionale chiamata ad approvare le liste di tutte le cinque circoscrizioni elettorali del Fvg.

Anche a Gorizia i giochi sono fatti. I candidati saranno l'ex parlamentare e recente candidata sindaco Laura Fasiolo, il capogruppo in Regione Diego Moretti, il capogruppo a Monfalcone Lucia Giurissa, l'ex sindaco di Romans Davide Furlan e il sindaco di Doberdò del Lago Fabio Vizintin. —

M.B.

Il fratello dell'esponente Pd sceglie il centrodestra. «Ma con Sergio vado d'accordissimo»

Carlo Bolzonello in corsa con la lista di Fedriga «Io possibile assessore alla Sanità? Sono pronto»

IL CASO

MARCO BALLICO

«Se mi chiedessero di fare l'assessore regionale alla Salute? Sarei pronto». Carlo Bolzonello, uno dei nomi a sorpresa della lista Fedriga, nella circoscrizione di Pordenone, non si tira indietro, proprio no. «Ci sono», è del resto lo slogan di un tecnico apicale della sanità pordenonese che, avvicinato dal centrodestra dopo gli anni della pandemia, ha deciso di scendere in campo per la riconferma del presidente della Regione.

«I primi contatti, anche con l'assessore Riccardo Riccardi, risalgono alla scorsa estate – racconta –. Il periodo Covid gli aveva consentito di conoscermi, di verificare il metodo usato nell'affrontare i problemi che un simile evento ci pone di fronte. Ma la chiamata decisiva, quella che mi ha convinto definitivamente, è arrivata attorno a Natale, direttamente da Fedriga. A quel punto, non poco gratificato, ho verificato quanto la mia candidatura fosse gradita sul territorio. E quasi nessuno mi ha detto no». A sconsigliarlo, sorride Bolzonello, «sono stati quelli che mi vogliono bene davvero. Tra questi, mio fratello Sergio». Alla fine, è arrivato il sì a Fedriga: «Il feeling è stato immediato. È un valore aggiunto per questa regione contare su un presidente così giovane, ma con tanta esperienza». E così, cinque anni dopo aver battuto Sergio nel confronto per la Regione, il governatore leghista si ritrova Carlo dalla sua parte. Anzi, nella sua lista personale, la novità delle regionali 2023 per il centrodestra, accanto ai partiti tradizionali dell'alleanza, Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, e ad Autonomia responsabile.


Carlo Bolzonello con Massimiliano Fedriga

C'è dunque, stavolta, un Bolzonello per Fedriga. E non è solo il fratello di Sergio, avverte chi lo conosce bene. Un'esperienza di tre anni in Bolivia come responsabile e direttore di progetto per il ministero degli Esteri ("Scuola agricola dedicata al recupero dei ragazzi campesinos della Provincia di Ichilo"), due lauree, in Sociologia e in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione, master di secondo livello in Direzione e Management delle Aziende sanitarie, l'inserimento lavorativo nella Usl Maniaghese e Spilimberghese a inizio anni Novanta, una carriera nell'Azienda provinciale, ora AsFo, fino al ruolo attuale di direttore dell'Area tecnici sanitari del comparto. Quanto alla politica, «è sempre stata la mia passione. Ricordo bene quando a Sociologia Ilvo Diamanti, mio professore, mi interrogò sulla nascita della Lega».

Il percorso, però, è stato sin qui civico. Bolzonello è stato per due mandati assessore a Fontanafredda, prima con il sindaco Giovanni Baviera, quindi con Michele Pegolo: «Era una lista che univa anime molto diverse tra loro, ma che appunto era una civica in senso stretto. Un'esperienza che mi ha visto gestire, tra le altre, la delega ai servizi alla persona, il mio campo di riferimento». I rapporti con Sergio? «Siamo una famiglia molto unita – spiega Carlo –, con lui vado d'accordissimo e non ho dubbi nel considerarlo un ottimo politico e rappresentante del territorio. Abbiamo seguito strade diverse, quello che ci accomuna è la voglia di lavorare». I conoscenti li distinguono per il carattere: Sergio più acceso, Carlo più pacato. Di certo, la personalità non manca. E non stupisce più di tanto, dunque, il non nascondersi del candidato della lista Fedriga rispetto all'ipotesi di poter essere il dopo Riccardi: «Ho sempre affrontato le sfide e ogni dieci anni mi è piaciuto cambiare lavoro, pur restando sempre nello stesso settore. Sì, sarei pronto». —



IL MEDIO ORIENTE FERITO

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan
INVIATO A KAHRAMANMARAŞ

Lotta per la sopravvivenza

Risse e saccheggi, il sesto giorno dopo il terremoto è quello della rabbia
La popolazione è stremata da fame e freddo. Le vittime salgono a 26mila

La prima volta è successo a un distributore di benzina alla periferia della città. La coda era lunga almeno un chilometro. Un uomo ha indugiato troppo. È scoppiata una rissa: urla e pugni. Altri volevano passare avanti, si è creato un gigantesco parapiglia. Poi è capitato vicino a giardini del Municipio, quando tutti si sono accorti che erano finite le coperte in distribuzione. Più tardi un gruppo di cittadini è andato a urlare sotto la finestra del sindaco per chiedere l'intervento di una ruspa sulle macerie di un palazzo dimenticato. E per chiedere, anche, del cibo. Le persone si strappano di mano i vestiti usati che vengono lanciati fra centinaia di braccia protese. C'è chi cerca nella spazzatura qualcosa di utile. La fotografia di una signora di 68 anni, con la legna sulla schiena, ha fatto il giro del mondo. Fuoco, cartoni, cibo, pane, acqua e benzina: sta diventando una guerra per la sopravvivenza. Il sesto giorno dopo il terremoto è quello dello sfinimento e della rabbia. E anche di qualcosa di peggio.

La tensioni è talmente alta che l'Austria ha annunciato la sospensione delle operazioni di soccorso dei suoi militari inviati a Hatay. «Le scontri fra fazioni sono in aumento», ha dichiarato il colonnello Pierre Kugelweis. È al comando di un piccolo contingente di 82 soldati. Ha deciso di stare al riparo al campo base. «Nella zona ci sono stati degli scontri a fuoco, anche se non direttamente contro di noi. Non c'è sicurezza. In questa condizioni non possiamo operare».

Il sindaco metropolitano di Hatay, Lütfü Savaş, sta lanciando appelli disperati. «Qui c'è solo distruzione. Sono crollati l'edificio del Comune, la caserma della polizia, una parte dell'ospedale nuovo. Anche il vecchio ospedale ha riportato gravi danni. La maggior parte dei nostri medici sono feriti e traumatizzati, abbiamo bisogno di volontari da altre zone. Manca ancora l'elettricità in molte parti della provincia, e senza elettricità non possiamo fornire l'acqua. E in questo sfacelo, è inaccettabile non avere ancora la linea telefonica ripristinata. Non possiamo usare internet. È impossibile comunicare. È tutto caotico. Il traffico è bloccato. Di notte la temperatura scende sotto zero. Bisogna accendere le automobili ogni quindici minuti per non morire di freddo. La gente non ne può più».

Il presidente turco Tayyip Erdogan ha dichiarato lo stato d'emergenza: «D'ora in poi, le persone coinvolte in saccheggi o atti di violenza devono sapere che la mano ferma dello Stato è sulla loro schiena».

Sono dieci le province turche colpite dal terremoto. Solo in quella di Hatay sono crollati 2 mila edifici e moltissimi altri sono danneggiati e verranno dichiarati inagibili. A Kahramanmaraş, più a nord, nella zona dell'epicentro, un drone ha ripreso le nuove fosse nel cimitero cittadino di Kapıçam. Migliaia di tombe, fianco a fianco: finora sono già state seppellite tre mila persone.

I dati aggiornati dicono questo: oltre 25mila vittime. Sono 21.848 in Turchia, 3.553 in Siria. Ma, nel solo tempo necessario per la stesura di questo articolo, il numero sarà già più alto. Vanno aggiunti altri due altrettanto significativi: 80mila feriti, 102mila sfollati già trasferiti in altre province. Chi è rimasto non ce la fa più.

Le operazioni di ricerca stanno per essere dichiarate chiuse. Appena in tempo per veder tornare alla luce una bambina di nome Arda Can Övün, 13 anni: era rimasta intrappolata sotto le macerie del palazzo in cui viveva con la sua famiglia a Antiochia. Ha resistito per 128 ore. E quando le operazioni di ricerca termineranno, incomincerà un immane lavoro di messa in sicurezza e ricostruzione. Parlando con il New York Times, Kevin McCue, membro dell'Australian Society of Earthquake Engineers, ha dichiarato: «La Turchia aveva una buona mappa dei disastri e conosceva i codici di costruzione. Ma la situazione che sta emergendo mette in evidenza che negli edifici crollati sono stati usati materiali scadenti e le strutture non erano a norma. Ci vorrà molto tempo per ricostruire. Almeno 10 anni, forse di più».

Rabbia e fame. Disordini e saccheggi. Condizioni igieniche allarmanti. Tende e fuochi accesi. Sono giorni estremamente difficili per il popolo turco. Non è più il mondo di prima, e non lo sarà mai più. Si dice sempre che, anche nella peggiore delle tragedie, la commedia della vita debba andare avanti: «The show must go on».

Ma questa immane ecatombe dimostra, invece, che certe volte non è così. La squadra di calcio del Yeni Malatyaspor, che gioca in serie B, dopo la morte del portiere Ahmet Eyüp Türkaslan e i danni riportati nello stadio, ha chiesto il ritiro: «Non possiamo pensare di giocare a calcio mentre il nostro dolore è così grande e siamo impegnati a curare le nostre ferite. Per noi il campionato finisce qui». —







Stato d'emergenza
Una ragazzina di 11 anni e una neonata (in basso) sono tra le ultime salvate. In alto ragazzi seduti davanti a un cumulo di rovine a Maras

102
le migliaia di persone sfollate dalle province più colpite dalle scosse di terremoto

500
l'area in chilometri quadrati completamente distrutta dal terremoto

Il monito lanciato dall'ambasciatore russo a Belgrado mette ora in difficoltà il leader serbo Vučić oltre a Europa e Usa

Mosca boccia il piano Ue sul Kosovo «Nessun accordo a guerra in corso»

Stefano Giantin

Dopo la Bosnia, la Serbia. Sembra essere in aumento l'attivismo diplomatico della Russia nei Balcani, regione che per Mosca sta diventando sempre più strategica, soprattutto alla luce della guerra in Ucraina. Lo confermano, dopo le dichiarazioni dell'ambasciatore russo a Sarajevo sull'ingresso in Ue e Nato della Bosnia, le parole – più di complessa lettura – del titolare della rappresentanza diplomatica di Mosca a Belgrado, Alexander Botsan-Kharchenko, una delle figure più potenti nella capitale e fra le più ascoltate dalla dirigenza politica serba.

Botsan-Kharchenko, questa volta, potrebbe avere deluso o quantomeno inquietato Vučić, Brnabić e Dačić, ma anche Ue e Usa, che da mesi stanno premendo sull'acceleratore di un accordo di "normalizzazione" dei rapporti tra Serbia e Kosovo, da siglare magari già in primavera. L'accordo, ricordiamo, imporrebbe a Belgrado di non impedire a Pristina l'ingresso nelle Nazioni Unite, dove la Russia, alleato della Serbia, occupa un seggio al Consiglio di sicurezza e gode del diritto di veto. L'Occidente però può scordarsi di arrivare a una storica intesa e a un riconoscimento de facto tra Belgrado e Pristina, almeno prima della fine, in un modo o nell'altro, della guerra in Ucraina, ha ammonito Botsan-Kharchenko, di fatto unendo con un filo rosso la questione Ucraina a quella del Kosovo.

Una questione, quest'ultima, che potrà eventualmente essere risolta solo «in altre condizioni geopolitiche», ossia quando saranno chiari i rapporti di forza tra Mosca – ma anche Pechino – e Occidente, alla conclusione di un conflitto «con l'Occidente sul territorio ucraino che la Russia vincerà sicuramente».

Di certo, il piano franco-tedesco non va bene, ha aggiunto la feluca, perché «non porta a una soluzione di lungo periodo» e impone solo alla Serbia dolorose «concessioni». Fra queste, l'ingresso del Kosovo alle Nazioni Unite, che va letto – ha detto sempre Botsan-Kharchenko – come «un sostanziale riconoscimento internazionale del Kosovo».



IL DIPLOMATICO
ALEXANDER BOTSAN-KHARCHENKO È AMBASCIATORE RUSSO IN SERBIA

La Russia di fatto afferma che le sorti di Pristina sono collegate al conflitto contro Kiev

Ma come si comporterà, la Russia? Botsan-Kharchenko ha risposto in questo caso in maniera estremamente sibillina, di fatto lanciando una vera e propria patata bollente nelle mani di Vučić e dei serbi. Come membro permanente del Consiglio di sicurezza, Mosca infatti prenderà in seria considerazione «la posizione» della Serbia su questo tema, ha affermato l'ambasciatore, trincerandosi poi dietro un vero e proprio no comment su un possibile veto russo.

Come leggere queste dichiarazioni? «Per la seconda volta – ha spiegato al think tank Demostat l'ex deputata Vesna Marković – Mosca dice che la questione del Kosovo è direttamente collegata alla guerra in Ucraina» e che la Russia intende piegarla ai suoi fini, ha suggerito, una posizione condivisa dal politologo Dusan Janjic. Lo aveva fatto per la prima volta Putin in primavera, quando parlando con il segretario generale dell'Onu Guterres ricordò che la Corte internazionale di giustizia stabilì che il Kosovo aveva «esercitato il suo diritto all'autodeterminazione», evocando un azzardato paragone tra Donbass, Lugansk e Crimea "staccate" dall'Ucraina e Pristina auto-dichiaratasi indipendente da Belgrado.

Opposta l'interpretazione delle parole di Botsan-Kharchenko dell'ex rappresentante diplomatico a Parigi, Radomir Dikić, che ha assicurato che le dichiarazioni di Mosca suggerirebbero a Belgrado di rifiutare il piano franco-tedesco. Di certo, le pressioni su Belgrado aumentano perché «l'Occidente sa che la guerra in Ucraina continuerà e vuole risolvere rapidamente la questione del Kosovo», ha ribadito venerdì Vučić. Ma anche la Russia «non vuole perdere tutto nei Balcani». Soprattutto il possibile precedente del Kosovo, da usare a suo vantaggio sull'agone internazionale. —

ZONA GIORNO › IL LIVING DEVE ESSERE CURATO NEI MINIMI PARTICOLARI, RISPETTANDO GLI SPAZI: LA VERSATILITÀ DELLE PARETI ATTREZZATE PUÒ AIUTARE A ORDINARE CON RAZIONALITÀ

Il soggiorno è una questione di atmosfera





Epicentro della casa, il soggiorno è uno spazio altamente polifunzionale. È il luogo dove si svolge la maggior parte della vita comune, dove si riunisce la famiglia e si trascorre il tempo con gli amici. Per questo motivo, la stanza dovrebbe essere accogliente senza smettere di essere funzionale. Per creare l'atmosfera giusta e allo stesso tempo rendere esteticamente allettante la zona giorno, l'ideale potrebbe essere una parete attrezzata o wall system, un vero e proprio must have che da qualche anno ha spopolato ed è ormai presente in quasi tutte le case.

MODULI E CAPIENZA

Per parete attrezzata si intende una struttura modulabile e capiente in grado di svolgere diverse funzioni: può essere sospesa, a composizione fissa, angolare, open, con funzione di libreria o con un vano (solitamente centrale) per contenere la TV. Può seguire una linearità orizzontale o svilupparsi in verticale. Flessibilità e versatilità le parole chiave. Tuttavia, nel disporre una parete attrezzata all'interno della stanza, sarà bene tenere conto di diversi fattori e, soprattutto, prendere bene le misure! Per prima cosa, bisogna tener presente la dimensione della stanza dove il wall system andrà collocato: ad esempio, una parete eccessivamente grande o con troppi moduli posta in una stanza dalle dimensioni ridotte finirebbe per asfissiare tutto lo spazio e dare una sensazione di claustrofobia. In uno spazio più ampio o con un open space, sicuramente sarà più semplice giocare aggiungendo moduli e disponendoli secondo composizioni diversificate.

LA DISPOSIZIONE DEGLI ARREDI

Altrettanto importante, come nel caso di un mobile porta TV, la distanza dagli altri componenti d'arredo disposti nella stanza, come il divano; la disposizione, in questo caso, dovrà considerare gli spazi di passaggio da lasciare o la comodità di un ospite seduto sul divano che cerca di vedere la TV. Nel caso di una composizione fissa, più economica ma con lo svantaggio di non poter essere rimodulata in futuro, sarà importante avere la giusta misura della parete su cui andrà appoggiata, per far sì che si fonda con lo spazio circostante senza dare l'impressione di fuoriuscire dal muro e invadere la stanza. Ad oggi è possibile, in ogni mobilificio, avere un prospetto 3D così da progettare lo spazio living al meglio.

Per i mobili porta tv occorre fare attenzione alla distanza dal divano e alle proporzioni



› IDEE

Quando la credenza diventa una libreria

Presente in tutte le case delle nonne, la credenza sta perdendo la funzione di contenitore per il "servizio buono", ma la sua versatilità le ha consentito di adattarsi alle nuove esigenze. Ecco, quindi, come basterà fare a meno di ante e vetrine per abbellire la stanza con una funzionale libreria.

IL DETENUTO IN SCIOPERO DELLA FAME DA 104 GIORNI

Cospito portato in ospedale, scontri in strada

Il ricovero deciso dai sanitari dopo l'aggravarsi delle condizioni di salute dell'anarchico. Cortei a Milano contro il 41 bis

Francesco Moscatelli / MILANO

Dalle 18,39 di ieri Alfredo Cospito si trova nel reparto di medicina penitenziaria dell'ospedale San Paolo di Milano, in una delle camere riservate ai detenuti sottoposti al 41 bis. Il trasferimento dell'anarchico, 55 anni, che da ottobre porta avanti lo sciopero della fame proprio per protestare contro il regime carcerario speciale, è stato deciso «in via precauzionale» dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria su indicazione dei sanitari del carcere di Opera. Il Tribunale di Sorveglianza di Milano lo ha autorizzato e la situazione continuerà a essere monitorata costantemente. «La salute di ogni detenuto costituisce priorità assoluta» sottolinea il ministero della Giustizia nella nota con cui comunica lo spostamento, che solo casualmente arriva negli stessi minuti in cui un gruppo di circa 400 sostenitori dell'anarchico sta marciando per il centro di Milano accendendo fumogeni, danneggiando alcune attività e scontrandosi con le forze dell'ordine.



Scontri tra poliziotti e anarchici nelle strade di Milano. Almeno sei gli agenti feriti

Cospito era arrivato a Opera il 30 gennaio scorso, trasferito da Sassari dopo 103 giorni di sciopero della fame (adesso sono 114), perché il penitenziario milanese è più attrezzato nella gestione di detenuti con problemi di salute. L'ulteriore trasferimento in ospedale si è reso necessario perché il quadro clinico di Cospito, dopo settimane in cui si è limitato a bere acqua e ad assumere zucchero e sale, rifiutandosi anche di prendere gli integratori, è delicatissimo. «Pesa 71 chili e vista l'altezza siamo a un indice medico di non autosufficienza di 19,5, che da un punto di vista biologico è una condizione di estrema gravità di denutrizione - si ascolta in un messaggio vocale mandato dal medico di fiducia all'avvocato Flavio Rossi Albertini, il legale di Cospito -. Tutto sommato gli elettroliti tengono anche se potassio e sodio si stanno abbassando e ho spiegato ad Alfredo che il rischio in questi casi è una condizione di edema cerebrale o l'insorgenza di aritmie dovute all'ipopotassiemia». Il dottore, che ha ieri visitato l'anarchico, aggiunge anche: «Alfredo mi sembra determinato ad andare avanti con la sua protesta anche se ho cercato di convincerlo almeno a riprendere il potassio per ridurre il rischio di queste aritmie. Senz'altro è lucido. Dal punto di visita generale l'ho trovato ancora in condizioni accettabili, nel senso che è arrivato da me camminando. È una situazione complessivamente seria. Anche se i parametri vitali tengono quando si arriva a questa situazione ci vuole veramente poco perché la situazione precipiti. E a volte precipita senza che ci siano dei segni particolari d'allarme».

Il medico che lo ha visitato ieri parla di una situazione di estrema gravità

Una situazione al limite di cui tutti sono consapevoli. A partire proprio dall'avvocato Rossi Albertini, che nella conferenza stampa di venerdì alla Camera ha dato «per scontato» che Cospito non arrivi vivo al 24 febbraio, la data in cui la Cassazione darà il suo verdetto sulla revoca del 41 bis. Un pronunciamento sempre più atteso dopo che il ministro della Giustizia Carlo Nordio, nei giorni scorsi, ha confermato il regime carcerario speciale, sostenendo che Cospito utilizza il suo corpo per «orientare le iniziative di lotta della galassia anarco-insurrezionalista» e che il suo rifiuto di alimentarsi avrebbe «finalità ideologiche». —

A CATANIA

Ergastolano uccide due donne e si suicida

CATANIA

Due donne uccise con la stessa tecnica, un colpo di pistola al volto, a 90 minuti distanza l'una dall'altra e un ergastolano, in permesso premio, suicida alcune ore dopo davanti la stazione dei carabinieri di Riposto. Sono gli elementi di due femminicidi commessi nel Catanese, in luoghi e tempi diversi. Il primo delitto è stato commesso sul lungomare ed è stato ripreso dalle telecamere di un distributore: un'auto si ferma dietro a una Suzuki Ignis, scende un uomo che apre lo sportello della vettura e spara un colpo e uccide Carmelina Marino, 48 anni, con un colpo di rivoltella al volto. Quasi stessa dinamica 90 minuti dopo: Santa Castorina, 50 anni, posteggia la sua Fiat Panda. Appena scende è ferita mortalmente con un colpo di pistola al volto e cade a terra.

I giorni di

Claudio Bevilacqua

medico e storico

sono finiti.

Restano le sue opere e il nostro amore.

Lo ricordano la moglie CLAUDIA, le figlie PISANA con GIOVANNI e SILVIA, i nipoti GAIA con STEFANO, GIANLUCA con CHIARA, LUDOVICO e MARGHERITA.

Lo saluteremo lunedì 13 alle 14.00 nella chiesa di Barcola.

Barcola, 12 febbraio 2023

Partecipano addolorate la cugina Anita con le figlie Claudia, Paola e Roberta.

Trieste, 12 febbraio 2023

DANIELE PERTOT è vicino alla famiglia per la perdita del caro amico

DOTT.

Bevilacqua

medico e gentiluomo d'altri tempi.

Trieste, 12 febbraio 2023

DOTT.

Claudio Bevilacqua

Lucia e Sebastiano Cacciaguerra salutano un amico di grandissima cultura e umanità

Trieste, 12 febbraio 2023

Sono vicini alla famiglia i dottori EMANUELA e GIUSEPPE CACCIATORI.

Trieste, 12 febbraio 2023

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Claudio Bevilacqua

Trieste, 12 febbraio 2023

Sinceramente addolorati per la perdita dell'indimenticabile amico

Caudio Bevilacqua

si associano Euro Ponte e Giorgio du Ban.

Trieste, 12 febbraio 2023

DOTT.

Claudio Bevilacqua

La Federspev sezione di Trieste ricorda il proprio Socio dott. Claudio Bevilacqua ed è vicina alla famiglia

Trieste, 12 febbraio 2023

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i soci dell' ARIS ricordano commossi il socio fondatore

DOTT.

Claudio Bevilacqua

uomo di grande cultura e disponibilità.

Trieste, 12 febbraio 2023

DOTTOR

Claudio Bevilacqua

Marina e Vanni Bressy si stringono commossi a Pisana ed ai suoi cari condividendone il grande dolore.

Torino, 12 febbraio 2023

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e tutti i collaboratori del Policlinico Triestino ricordano con affetto l'amico

DOTTOR

Claudio Bevilacqua

e sono vicini alla famiglia per la dolorosa perdita.

Trieste, 12 febbraio 2023

---

†

Si è spenta serenamente Nonna Silvana persona speciale e cuoca sopraffina

Silvana Stoini ved. Ulcigrai

Ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRO e ROBERTA insieme al genero ALDO e i nipoti ANDREA e NICOLAS.
Un sentito ringraziamento alla Dottoressa CORONICA, al Dottor MILO e tutte le persone che l'hanno seguita in questi anni con professionalità e affetto.
Un particolare grazie a GINA per le sue premurose attenzioni e alla Maestra SILVANA per la sua indispensabile presenza.
La saluteremo martedì 14 dalle ore 10 in via Costalunga.
Seguirà la S.Messa alle ore 10.50

Trieste, 12 febbraio 2023

Ciao

Sorellina

Un affettuoso saluto.
EMY

Trieste, 12 febbraio 2023

Un commosso e riverente saluto ad una donna e combattente unica che ha saputo al contempo farsi amare e rispettare.
Ciao Leonessa

Silvana

dalla tua adorata cognata GIULIANA, EDY, FERDINANDO, CRISTINA, ANNA, SOFIA, MARIA, SEVERINO e SERENA, ALEXIS e famiglia.

Trieste, 12 febbraio 2023

Ciao amica di sempre.
SILVANA.

Trieste, 12 febbraio 2023

Ciao

Silvana

PINO e BETTY

Trieste, 12 febbraio 2023

Ciao amica
GISELLA, LEDA, SILVA.

Trieste, 12 febbraio 2023

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Daniela Candelari ved. Brunelli

Ne dà il triste annuncio la figlia PAOLA, i parenti e gli amici tutti.
Le esequie avranno luogo sabato 18 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 2023

Ciao

mamma

PAOLA

Trieste, 12 febbraio 2023

Vicini a PAOLA ricordando

Daniela

- zia NATALIA, ADRIANA, ROBERTO, LARA e MAURO

Trieste, 12 febbraio 2023

I colleghi dell'Export si stringono a Paola in questo triste momento

Trieste, 12 febbraio 2023

Lo Sci Cai Trieste ricorda con affetto

Daniela

Trieste, 12 febbraio 2023

Daniela

vivi sempre nei nostri cuori.

V A Da Vinci 1966

Trieste, 12 febbraio 2023

E' mancato

Giovanni Muiesan

Lo annunciano il figlio VITTORIO, la nuora GABRIELLA, i nipoti MATTEO e ELENA e i pronipoti.

Le esequie avranno luogo mercoledì 15 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 2023

---

†

E' mancato all'improvviso

Bruno Bembich

Ne danno il triste annuncio il fratello LUCIO con ANNAROSA e il nipote LUCA con ELISA.

Lo saluteremo mercoledì 15 alle 10.20 presso la cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 2023

---

†

Si è addormentata serenamente

Anna Tinarelli

Il tuo amore e la tua forza ci accompagneranno sempre.
Lo annunciano le figlie EMANUELA e ALESSANDRA con SANDRO, gli amati nipoti JACOPO, FILIPPO, CAMILLA e GIOVANNI.

La saluteremo lunedì 13 febbraio alle ore 10.00 presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 2023

Siamo vicine ad EMANUELA e ALESSANDRA per la perdita della zia

Anita

- ELENA, SISSI

Trieste, 12 febbraio 2023

Partecipano al dolore LIA, RANIERO e ROSSANO.

Trieste, 12 febbraio 2023

Ciao

Anita

STELIO, MARIA, ALBERTO, SERENA

Trieste, 12 febbraio 2023

Fabio Micheli

Ciao

papà

te ne sei andato troppo presto, ma ti porterò sempre nel mio cuore, la tua AMBRA. Non ti dimenticheremo: mamma, PATRIZIA, VALERIO, ENRICO, ALESSANDRO, ANDREA, ASIA e CRISTINA. Lo saluteremo giovedì 16 dalle ore 9 in via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 2023

---

†

Ci ha lasciati prematuramente

Claudio Favento

Ne danno il triste annuncio i figli DANIEL e MARCO, il papà VIRGILIO ed il nipote LUCA.
Ultimo saluto venerdì 17 febbraio alle ore 11.30 in via Costalunga.

Muggia, 12 febbraio 2023

---

†

Improvvisamente è venuto a mancare

Giovanni Di Giovanni

Lo annunciano IDA, ALESSANDRO nipoti e parenti tutti.
Lo saluteremo venerdì 17 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 12 febbraio 2023

MICHELA FLABOREA e tutti collaboratori di Televita partecipano al dolore dei familiari per la perdita di

Giovanni Di Giovanni

Trieste, 12 febbraio 2023

Dopo una vita laboriosa, lungo il cammino verso i 97 anni, ci ha lasciato il tanto amato

PROFESSORE

Guido la Pasquala

A tumulazione avvenuta, lo comunichiamo dolorosamente a quanti l'hanno conosciuto e stimato.

Infinite grazie al medico curante, Dr. Stefano Russi.

Per sempre con me, tua CRISTINA.

Trieste, 12 febbraio 2023

---

†

E' mancata

Liliana Bassi ved. Marotta

Ne dà il triste annuncio il figlio PAOLO e la nuora FLORIANA.

Un sentito ringraziamento al personale del reparto Bucaneve dell'Itis.

La saluteremo martedì 14 febbraio, alle ore 10.00, in via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 2023

---

*"IL TUO AMORE E LA TUA DOLCEZZA
RESTERANNO SEMPRE VIVI
NEI NOSTRI CUORI"*

Domenico Zaratin

Lo annunciano con immenso dolore la moglie CLELIA, il figlio ANTONIO con FRANCESCA e l'adorata nipote VERONICA.
Lo saluteremo mercoledì 15 alle ore 10.50 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 12 febbraio 2023

ECONOMIA

Storie d'impresa

SCHEDA

Una sinergia fra alimentare e cosmetica

I prodotti a marchio Amarey sono stati sviluppati da Andrea Dominique, Jaqueline e Micaela Illy in collaborazione con Università del Caffè e Biofarma. Le tre sorelle, figlie del presidente di illycaffè Andrea Illy, hanno realizzato un prodotto che si basa sull'economia circolare: nulla va sprecato e tutto può diventare una risorsa.







L'idea imprenditoriale di Andrea Dominique, Jaqueline e Micaela da una intuizione del nonno Ernesto: «É antiossidante e antistress»

Il caffè Illy diventa crema per il viso: «Così è nata Amarey»

Giulia Basso / TRIESTE

Al nonno Ernesto Illy era balenata l'idea, poi mai messa in pratica, di impiegare il caffè in un ambito diverso da quello alimentare. Settant'anni dopo le sue nipoti Andrea Dominique, Jaqueline e Micaela, figlie di Andrea Illy presidente del gruppo, hanno recuperato il suo sogno, rimodellandolo: lui avrebbe voluto realizzare un profumo al caffè, loro hanno lanciato una linea di skincare a base di caffè. Si chiama Amarey ed è pensata per sfruttare fino in fondo le proprietà straordinarie di questo frutto, una delle risorse più antiossidanti disponibili in natura. Fino in fondo perché, per preparare i 2.25 miliardi di caffè che beviamo ogni giorno nel mondo, viene utilizzata solo il 10% della cosiddetta ciliegia, ovvero del frutto rosso che contiene i semi che poi vengono tostati e macinati per produrre la bevanda che tutti conosciamo.

Amarey lavora sul restante 90%, che è ricchissimo di fotochimici benefici per la salute: «Gli antiossidanti nascono per proteggere il seme e quindi stanno soprattutto nella buccia. É per questo che, nella frutta, si suggerisce sempre di mangiarla: contiene più vitamine e principi attivi - spiega Andrea Dominique Illy -. Nel settore cosmetico si usa già la caffeina, ma arriva dal chicco vergine e priva il settore alimentare di questa risorsa. Nel nostro caso invece si può dire che andiamo oltre l'economia circolare, perché abbiamo dato vita a una sinergia tra settore alimentare e cosmetico, così da valorizzare ogni elemento della magica pianta del caffè, così ricca di benefici».

Sono più di 100 i composti fotochimici del caffè e la caffeina è soltanto uno di questi: vi sono tantissimi antiossidanti che agiscono in modi differenti sulla pelle, stimolando la rigenerazione cellulare. La Coffea Arabica infatti limita lo stress ossidativo, stimola la circolazione e riduce l'infiammazione cutanea.

I prodotti a marchio Amarey sono stati sviluppati in collaborazione con Università del Caffè e Biofarma. Al momento sono quattro, per una beauty routine che sveglia la pelle al mattino come una buona tazza di caffè accende le sinapsi del cervello: un detergente viso anti-infiammazioni, un siero viso illuminante e antiossidante, una crema viso idratante e rigenerante e uno scrub corpo esfoliante ed energizzante. Per le sorelle Illy la cosmetica naturale a base di caffè è qualcosa che si portano dietro fin dall'infanzia: «Siamo una famiglia di velisti e con mio padre si andava fin da piccole tutte le estati in barca in Croazia per le vacanze. Mettere piede a terra non era un'opzione percorribile, a lui è sempre piaciuto stare in rada, perciò ci vietava di portare prodotti cosmetici a bordo, per limitare al massimo la produzione di rifiuti - racconta Andrea -. L'unica cosa che usavamo per la cura della pelle era uno scrub fatto con i fondi della moka di caffè mischiati a olio d'oliva. Così non si sprecava e non si buttava nulla. Io avevo 13 anni e ricordo ancora che con mia mamma e mia sorella ci dicemmo che in futuro avremmo raccontato con orgoglio questa storia: quel giorno è arrivato».

AMAREY
L'IDEA IMPRENDITORIALE DI ANDREA DOMINIQUE, JAQUELINE E MICAELA ILLY

Prodotti sviluppati in collaborazione con l'Università del Caffè: «Nell'economia circolare nuila va sprecato»

Attualmente per acquistare i prodotti Amarey, nome di origine africana, proprio come il caffè, che significa "possiede grande forza", ci si può rivolgere al sito web o fare visita ai magazzini de La Rinascente di Milano. «Il marchio è appena nato, ma abbiamo già ottenuto ottimi riscontri: il caffè ha una reputazione che ci precede e l'attenzione al tema della sostenibilità è crescente - osserva la co-fondatrice di Amarey -. Ora stiamo lavorando su più fronti: stiamo sviluppando una rete offline di distribuzione da affiancare all'e-commerce e a breve arricchiremo la linea con nuovi prodotti, come una crema per il contorno occhi». —

LA COSTRUZIONE DI 10 FREGATE

Fincantieri cerca 600 lavoratori in Usa

ROMA

Fincantieri, che realizza l'unica nuova classe di navi della Marina statunitense, deve assumere circa 600 lavoratori nei prossimi due anni per rispettare le tempistiche di consegna e potrebbe essere un'impresa non facile. «Tutta l'attenzione, tutta l'energia, dovrà essere incanalata per garantire quella forza lavoro» nel tempo, ha detto l'ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero intervistato dal sito indipendente di news «PoliticoPro» sottolineando che «è uno sforzo di gruppo». Il costruttore navale italiano, scrive il sito, che ha vinto la gara d'appalto per la costruzione delle prime 10 fregate della classe Constellation, nel suo cantiere di Marinette, in Wisconsin, sta lavorando per trovare e addestrare quei lavoratori nella piccola città dei Grandi Laghi, ha aggiunto Folgiero.



A MILANO

Allianz, evento per 2000 agenti

Oltre duemila agenti Allianz hanno partecipato ad un evento in presenza con il presidente Sergio Balbinot e l'ad Giacomo Campora (nella foto) dopo tre anni di incontri digitali o ibridi al Centro congressi Allianz MiCo di Milano. Campora ha illustrato alla rete la strategia della compagnia triestina.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

APL CHONGQING	DA KOPER A RADA	ore	02.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA VENEZIA A RADA	ore	03.00
GALLIPOLI S.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore	10.00

IN PARTENZA

ULUSOY-16	DA PLT RAMPA PER ÇESME	ore	01.00
MARFA	DA RADA PER PIREO	ore	06.00
FREEDOM GLORY	DA RADA PER MALTA	ore	10.00
BF PHILIPP	DA RADA PER RAVENNA	ore	12.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore	12.00
ARTEMIS S.	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore	20.00
GALLIPOLI S.	DA ORMEGGIO 32 PER PATRASSO	ore	22.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA RADA PER PIREO	ore	23.00

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento.
Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine.
L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

ESECUZIONE IMOBILIARE R.G.E. 50/2019
ESTRATTO AVVISO
DI VENDITA A PREZZO RIDOTTO

Lotto Unico
Compendio immobiliare sito nel Comune di Monrupino, al civico n.1 in Località Fernetti, costituito da un edificio adibito ad attività ristorativa/bar, nonché ad affittacamere. L'edificio si sviluppa su due piani fuori terra, e un piano seminterrato. Superficie commerciale 631 mq.
Vi è altresì un'area scoperta pertinenziale sulla quale insiste un corpo di fabbrica distaccato in corso di costruzione. Superficie commerciale dell'area scoperta 1.574 mq.
Prezzo base: euro 232.245,00.-
Offerta minima: euro 174.183,75.-
Vendita sincrona telematica: 18.04.2023 ore 16:00. Termine per presentazione offerta: 13.04.2023 ore 12:00.
I beni vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, come descritti nella perizia dd. 18.11.2019 redatta dall'ing. Carlotta Bullo alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento. **Professionista Delegato:** Avv. Enrico Guglielmucci, con studio in Trieste, via San Nicolò 10, tel. n. 040/6728511 e-mail: studio.legale.trieste@finpronet.com.
Trieste, 7 febbraio 2023

Il professionista delegato
(Avv. Enrico Guglielmucci)

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 28/2022
AVVISO DI VENDITA



Professionista delegato e custode giudiziario: dott. Stefano Germani, con studio in Trieste, via del Coroneo n.4, mail : **stefano.germani@studiorenier.it**
Si rende noto che il giorno **18 aprile 2023 alle ore 12.00**, avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto del diritto di proprietà dell'immobile pignorato, di seguito descritto, adottando le modalità della vendita telematica sincrona mista, per il tramite del gestore "**Astalegale.net S.p.a.**" sulla piattaforma di vendita **www.spazioaste.it** :

Lotto unico

Descrizione
Ufficio posto al 1°piano dello stabile in Trieste, piazza Carlo Goldoni n.9 (edificato anteriormente al 1833), composto da n.8 locali, una doccia wc, due bagni wc, un atrio/corridoio, una terrazza ed un ripostiglio esterno con accesso dalla stessa; superficie lorda commerciale mq.274 con circa 3 mq di ripostiglio esterno e circa 15 mq. di terrazza, ad essi vanno aggiunti la consistenza di metà del pianerottolo scale, ovvero di circa 2 mq.
Risultanze Tavolari presso l'Ufficio Tavolare di Trieste
P.T.65169 del C.C. di Trieste, c.t. 1°, unità condominiale costituita da alloggio con terrazza sito al 1° piano della casa civ.n.9 di Piazza Goldoni, costruita sulla p.c.2890 in P.T.844 marcato "21" in verde chiaro. Piano al G.N.8916/95. Si rende evidente che all'unità condominiale c.t.1° sono di pertinenza 100/1000 i.p. di permanente comproprietà del c.t.1° in P.T.844 nonché ½ p.i. del c.t.1° in P.T.65176.
Risultanze catastali presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio del Territorio di Trieste
Comune di Trieste (L424) catasto fabbricati – Zona censuaria 1

sezione	foglio	particella	subalterno	piano	rendita	categoria	classe	Vani	mq.
V	17	2890	21	1	5.319,51	A/10	3	10	271

Prezzo
Il bene viene posto in vendita in unico lotto al prezzo base di **€ 407.000,00 (quattrocentosettemila/00)**, corrispondente al valore di stima.
Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il **75% del prezzo base** sopra indicato, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dare corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c. In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad **€ 1.000,00 (mille/00).** L'immobile è posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (anche in relazione al Testo Unico di cui al D.P.R. 6 giugno 2001 n.380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, così come descritto nella relazione di stima del Geom. Gianfranco Tattoni, datata 14 settembre 2022, pubblicata sui siti **www.astalegale.net** - **www.astegiudiziarie.it** e sul PVP - Portale Vendite Pubbliche del Ministero di Giustizia **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/**; la relazione di stima è parte integrante del presente avviso e ad essa si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento e dettaglio, ponendo particolare attenzione al contenuto dei seguenti paragrafi : 2) Concordanza tavolare e catastale; 5) Ubicazione e descrizione delle parti comuni, consistenza e dimensioni, finiture, impianti tecnologici; 7) Situazione urbanistica ed assoggettamento a vincoli (bene soggetto a tutela); 9) Abusi da condonare; 11) Oneri condominiali; 16) Attestato di prestazione energetica. La vendita è a corpo e non a misura ed eventuali differenze di misura non potranno dare luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dare luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione assegnata ai beni.
L'unità immobiliare necessita della predisposizione dell'attestato di qualificazione energetica, i relativi oneri sono stati considerati dal perito nella determinazione del valore dell'immobile.
L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e di sequestri civili che saranno cancellati a cura e spese della procedura.
Domande di partecipazione
Le domande di partecipazione potranno essere presentate in via cartacea (c.d. analogica) ovvero in via telematica e saranno, in entrambi i casi, irrevocabili. Le offerte di acquisto potranno essere presentate su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato ovvero, in alternativa, con modalità telematica, entro e non oltre il termine delle ore **12,00 del 14 aprile 2023**. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico parteciperanno all'esperimento di vendita comparendo innanzi al professionista delegato.
In caso di offerta di acquisto su supporto analogico, essa deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro di seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito l'assegno circolare non trasferibile, così intestato : **"Tribunale Civile di Trieste – Esecuzione immobiliare RGE 28-2022**" ovvero, in alternativa, la ricevuta del bonifico bancario a favore del conto corrente come sopra intestato, **IBAN: IT77Z0306902222100000010764**, per importo pari al **10% del prezzo offerto**, a titolo di cauzione.
Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza od il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno effettuate presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico, nonché, nel caso in cui l'offerente sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.
Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale si evinca il potere di rappresentanza di chi sottoscrive l'offerta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi provvede al deposito dell'offerta.
In caso di offerta d'acquisto telematica, essa deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita Astalegale.net S.p.a. presso il sito **www.spazioaste.it** ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale stesso.

L'offerta deve contenere: a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o partita IVA; b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura (Tribunale di Trieste);
c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura (**R.G.E. 28-2022**); d) il numero o altro dato identificativo del lotto (lotto unico); e) la descrizione del bene; f) l'indicazione del referente della procedura (dott.Stefano Germani); g) la data (**18.04.2023**) e l'ora (**12.00**) fissata per l'inizio delle operazioni di vendita; h) il prezzo offerto (non inferiore al **75 %** del prezzo base di vendita) ed il termine per il relativo pagamento; i) l'importo versato, a titolo di cauzione, con bonifico bancario a favore del c/c intestato alla procedura esecutiva: "**Tribunale Civile di Trieste – Esecuzione immobiliare RGE 28-2022**" - **IBAN: IT77Z0306902222100000010764**
l) la data, l'ora e il numero di CRO del bonifico disposto per il versamento della cauzione;
m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l) (conto bancario di provenienza);
n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni;
o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni.
L'offerta deve, infine, essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia.
La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara.
Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale con l'indicazione delle credenziali per l'accesso.
Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).
E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, andrà versato entro **90 giorni** dall'aggiudicazione, mediante bonifico bancario a favore del conto corrente intestato alla procedura, più sopra specificato.
Dovranno inoltre essere corrisposte, entro lo stesso termine e previa comunicazione del loro ammontare, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il com: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** pubblicato sui siti internet **www.astalegale.net** e **www.astegiudiziarie.it** - sul "Newspaper Aste" versione digitale, della società Astalegale.net S.p.a penso dovuto al professionista delegato per tali attività. Il presente avviso di vendita è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet. - per estratto sul quotidiano "Il Piccolo" ed ai siti ad esso collegati.
La partecipazione alle operazioni di vendita non esonera gli offerenti dal compiere le visure tavolari ed ipotecarie - catastali
Si precisa che la richiesta per la visita dell'immobile dovrà essere presentata esclusivamente tramite il Portale delle Vendite Pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.
Trieste, 23 gennaio 2023

Il professionista delegato
dott. Stefano Germani

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 38/2022
PRIMO ESPERIMENTO
DI VENDITA SENZA INCANTO





Professionista delegato e Custode Giudiziario: avv. Massimiliano Blasone, con studio in Trieste, via San Francesco, 14, tel. 040/631168, e-mail: **studiolegaleblasone@yahoo.it.**
Oggetto dell'esecuzione: Lotto unico.
Villa di mq. 334,00 con giardino di circa mq. 800,00, sita in località Vanisella, 2/2, Muggia (TS), munita di accesso carraio, nonché porzione (1/2) di strada asfaltata e di parcheggio privato esterno ad uso pubblico pavimentato.
La villa risulta composta: al piano terra da atrio/salotto, cucina, bagno, stanza, studio, terrazza; al piano interrato da 5 cantine, disimpegno, bagno, intercapedine; al piano sottotetto da ripostiglio, 3 stanze, corridoio, bagno con intercapedine con accesso diretto, 2 terrazze.
L'immobile è occupato dal debitore esecutato.
Prezzo base: € 488.142,00.
Offerta minima ai sensi dell'art. 571 c.p.c.: **€ 366.106,50.**
La vendita si svolgerà con le modalità della **sincrona a partecipazione mista** a mezzo del gestore autorizzato Astalegale.net s.p.a., presso il sito **www.spazioaste.it.**
Sarà pertanto consentita la presentazione tanto di offerte con modalità telematica quanto in busta chiusa consegnata in studio al professionista delegato.
La **vendita** si terrà il giorno **7 aprile 2023**, alle ore **11.00**, presso il Professionista delegato ed in connessione telematica al sito del gestore sopra indicato **www.spazioaste.it.**
Il termine per la presentazione delle offerte tanto su supporto analogico quanto con modalità telematica è il 3.4.2023, alle ore 12.00.
In caso di più offerte si procederà alla gara tra gli offerenti, telematici ed analitici, partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000,00.
Il presente avviso in versione integrale, unitamente alla perizia di stima, è pubblicato sul sito autorizzato **www.astalegale.net**, **www.astegiudiziarie.it**, sul "Newspaper Aste" versione digitale della società Astalegale.net s.p.a., nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/.**
Le visite all'immobile devono essere richieste a mezzo del suddetto Portale.
Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Professionista Delegato e Custode Giudiziario.
Trieste, 19.1.2023

Il Professionista delegato
avv. Massimiliano Blasone

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 68/2020
TERZO ESPERIMENTO DI VENDITA
SENZA INCANTO



Professionista delegato e Custode Giudiziario: avv. Massimiliano Blasone, con studio in Trieste, via San Francesco, 14, tel. 040/631168, e-mail: **studiolegaleblasone@yahoo.it.**
Oggetto dell'esecuzione: Lotto unico.
Villa con giardino di mq. 645,00, sita in via Giovanni Amendola, 1/1, munita autorimessa seminterrata, nonché adiacente terreno di mq. 259,00 – in parte lasciato al verde ed in parte utilizzato come posto auto scoperto – ed ulteriore adiacente posto auto scoperto di mq. 25,00.
La villa risulta composta: al piano terra da ingresso, bagno, cucina e veranda, terrazza, soggiorno; al piano seminterrato da soggiorno, bagno, locali centrale termica, giardino d'inverno, ripostigli, garage; al primo piano da due bagni, tre camere da letto, guardaroba, veranda; al piano sottotetto da soggiorno, bagno, camera da letto, ripostiglio.
L'immobile è occupato dal debitore esecutato.
Prezzo base: € 760.000,00.
Offerta minima ai sensi dell'art. 571 c.p.c.: **€ 570.000,00.**
La vendita si svolgerà con le modalità della sincrona a partecipazione mista a mezzo del gestore autorizzato Astalegale.net s.p.a., presso il sito **www.spazioaste.it.**
Sarà pertanto consentita la presentazione tanto di offerte con modalità telematica quanto in busta chiusa consegnata in studio al professionista delegato. La vendita si terrà il giorno **31 marzo 2023**, alle ore **11.00**, presso il Professionista delegato ed in connessione telematica al sito del gestore sopra indicato **www.spazioaste.it.**
Il termine per la presentazione delle offerte tanto su supporto analogico quanto con modalità telematica è il 27.3.2023, alle ore 12.00. In caso di più offerte si procederà alla gara tra gli offerenti, telematici ed analitici, partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000,00.
Il presente avviso in versione integrale, unitamente alla perizia di stima, è pubblicato sul sito autorizzato **www.astalegale.net**, **www.astegiudiziarie.it**, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:
https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/.
Le visite all'immobile devono essere richieste a mezzo del suddetto Portale. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Professionista Delegato e Custode Giudiziario.
Trieste, 24.1.2023

Il Professionista delegato
avv. Massimiliano Blasone

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 41/2022
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA
TELEMATICA SINCRONA MISTA



Professionista delegato e custode l'avv. Biagio Terrano, con Studio in Trieste, viale XX Settembre 32, tel. 040/761505, e-mail: terranostudiolegale@gmail.com
Si comunica che il giorno 7 marzo 2023, alle ore 16, avanti al Professionista delegato, avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato nella procedura in epigrafe, qui di seguito descritto:
LOTTO UNICO
1) Situazione tavolare
P.T. 89633 del C.C. di Trieste – c.t. 1°
Unità condominiale costituita da box sito al primo piano della casa ubicata in via del Teatro Romano n. 16 e costruita sulla p.c.n. 8613 in P.T. 88885, marcato 639 in rosso nel piano al G.N. 4450/2015.
Pres. 8.08.2015 G.N. 4450/15
Si rende evidente che all'u.c. c.t. 1° sono congiunte 155,70/100.000 (G.N. 4460/2016) p.i. di permanente comproprietà condominiale del c.t. 1° in P.T. 88885, nonché (area di manovra) 1/70 p.i. della P.T. 89738 di q.c.c. (G.N. 11019/2016). Si rende evidente che l'u.c. c.t. 1° è costruita in diritto di superficie a tempo determinato.
2) Situazione catastale
Dati identificativi: Comune di Trieste (L424) (TS); Sez. Urb. V; Foglio 16; Particella 8613; Subalterno 639; Classamento: Rendita € 130,15; Zona Censuaria 1; Categoria C/6; Classe 10; Consistenza 14 m^2; Indirizzo: via del Teatro Romano n. 16, I piano; Dati di superficie: Totale 15 m^2.
3) Concordanza Tavolare – Catastale
Vi è concordanza tra i due uffici.
4) Godimento del bene
Il box è utilizzato dal debitore esecutato.
5) Descrizione del bene
Trattasi di box auto inserito in un complesso immobiliare costituito da enti privati e parcheggio pubblico; è contraddistinto dal n. 56 sul basculante motorizzato di ingresso, ed ha dimensioni utili per la sosta di un auto; stato di manutenzione ottimo.
6) Valutazione commerciale
Sulla base della relazione del dott. ing. Alessandra Tocigl, dd. 1/10/22, pubblicata sui siti
www.astalegale.net e **www.tribunaletrieste.it**, nonché sul portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia
https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp, ed alla quale si rimanda per ogni ulteriore approfondimento, il bene viene stimato in € 52.500,00, pari ad € 3.500,00/mq. 15, con i seguenti adeguamenti e correzioni di stima:

- cancellazione vincolo pertinenzialità € 469,00
- riduzione per assenza garanzia vizi del bene venduto 5% di € 52.031,00 **€ 2.601,55**

Totale € 3.070,55

Valore immobile
€ 52.500,00 - € 3.070,55 = € 49.429,45

7) Prezzo base d'asta e offerta minima
Il compendio immobiliare viene venduto a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, **al prezzo base d'asta di € 49.429,45 (quarantanovemilaquattrocentoventinove/45).**
Si precisa che alla vendita si applicano le norme di cui all'art. 571 c.p.c. e pertanto l'offerta minima per la partecipazione dev'essere non inferiore di un quarto del prezzo base, e cioè di **€ 37.072,00 (trentasettemilasettantadue/00).**
In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara, partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad **€ 1.000,00 (mille).**
MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA VENDITA
Le vendite dei tre lotti si svolgeranno con la modalità telematica sincrona a partecipazione mista.
L'importo di cui alla cauzione deve essere versato mediante bonifico bancario intestato al Tribunale di Trieste – R.G.E. 41/2022 – UniCredit IBAN **IT 90 T 02008 02242 000106616434.**
In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad **€ 1.000,00 (mille).**

Le offerte di acquisto debbono essere presentate entro le ore 12 del giorno 6 marzo 2023.
La richiesta di visita dei beni in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite il portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.
Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp**, nonché pubblicato sul sito **www.astalegale.net** ed un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo".

Il Professionista delegato
avv. Biagio Terrano

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 184/2017
AVVISO DI VENDITA A PREZZO
ULTERIORMENTE RIDOTTO TREDICESIMO
ESPERIMENTO DI VENDITA

Professionista delegato e Custode: dott. Stefano Gropaiz, con studio in Trieste, Via Milano N. 5, tel. 040/0642870, e-mail gropaiz@stspartners.it
Si rende noto che il giorno **24 marzo 2023 alle ore 11.00** avanti al professionista delegato, presso il cui studio
saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Aste Giudiziarie Inlinea s.p.a. dell'immobile pignorato di seguito descritto:
Lotto unico
Locale a uso commerciale di superficie lorda mq 255 e relative pertinenze, sito all'interno del Centro commerciale polivalente denominato <Le Torri d'Europa> ai civici nn. 14 e 16 di via Italo Svevo in Trieste. E' ubicato al piano corrispondente al secondo livello del Centro commerciale, pari al primo piano del fabbricato rispetto alla quota stradale di via Svevo ed è costituito da un vano principale adibito ad attività di vendita più un magazzino, un vano wc e un vano anti-wc collocati sul lato tergale. E' dotato di impianto elettrico, idrico, di riscaldamento e condizionamento centralizzato, oltre che di impianto antincendio.
Risultanze tavolari presso l'Ufficio Tavolare di Trieste: a) P.T. 9554 del C.C. di Chiarbola Superiore, c.t. 1.o – Locale d'affari sito al primo piano della casa civ. 14 e 16 via Svevo e 23 di via D'Alviano, costruito sulla p.c.n. 241/1 in P.T. 102 subalterno "48" in triangoli. Piano al G.N. 15582/02: con 7,27/1.000 p.i. del c.t. 1.o della P.T. 102.
Pertinenze: b) P.T. 9641 del C.C. di Chiarbola Superiore, c.t. 1.o (quota 727/99.471 p.i.) – Area scoperta sita al piano stradale sulla via Svevo della casa civ. 14 e 16 di via Svevo e 23 di via D'Alviano, costruita sulla p.c.n. 241/1 in P.T. 102, subalterno "135" in esagoni. Piano al G.N. 15582/02: con 0,01/1.000 p.i. del c.t. 1.o della P.T. 102.
c) P.T. 9642 del C.C. di Chiarbola Superiore, c.t. 1.o (quota 727/99.471 p.i.) – Area scoperta sita al piano stradale sulla via D'Alviano della casa civ. 14 e 16 di via Svevo e 23 di via D'Alviano, costruita sulla p.c.n. 241/1 in P.T. 102, subalterno "136" in freccette. Piano al G.N. 15582/02: con 0,01/1.000 p.i. del c.t. 1.o della P.T. 102.
Risultanze catastali presso l'Ufficio del territorio di Trieste - **Catasto dei Fabbricati:**
a) Comune di Trieste, Sezione urbana E, Foglio 3, particella 241/1, Sub 48, Zona cens. 1, Categoria C1, Classe 12, Consistenza mq 221, superficie catastale totale mq 238, Rendita € 7.122,15, via Italo Svevo n. 14 n. 16 piano: 1. b) Comune di Trieste, Sezione urbana E, Foglio 3, particella 241/1, Sub 135, Categoria area urbana, Consistenza mq 173, via Italo Svevo n. 14 n. 16 piano: S2. Quota di proprietà dell'esecutato 727/99.471. c) Comune di Trieste, Sezione urbana E, Foglio 3, particella 241/1, Sub 136, Categoria area urbana, Consistenza mq 63, via Italo Svevo n. 14 n. 16 piano: 2. Quota di proprietà dell'esecutato 727/99.471. Il bene viene posto in vendita al **prezzo di euro 45.731,25, così ridotto rispetto alla stima peritale di € 709.000,00**, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (anche in relazione al testo unico di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia dd. 22/06/2018 redatta dall'ing. Carlotta Bullo e pubblicata sui siti **www.astegiudiziarie.it** e **www.tribunaletrieste.it**, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento.Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. **saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato (ossia almeno € 34.298,44)**, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c.. Si rende evidente che:
- L'immobile è libero, essendo cessato il contratto di locazione menzionato nella perizia e viene consegnato sgombero da persone e cose.

- E' fatto obbligo all'acquirente accettare per iscritto i Regolamenti di condominio e di gestione del Centro commerciale Le Torri d'Europa.
- Ai sensi del Regolamento di gestione del Centro commerciale Le Torri d'Europa nel locale è escluso l'esercizio di attività di servizi (es.: banche) e di somministrazione (bar e ristoranti) essendo vincolato all'attività commerciale. Attualmente è assentita la vendita di prodotti in pelle, se un interessato all'acquisto volesse cambiare la tipologia dell'attività deve essere preventivamente autorizzato dalla società promotrice, sentito il parere del Consiglio di amministrazione della società consortile.
- Presso il Comune di Trieste risultano i seguenti titoli abilitativi relativi all'edificio, riguardanti altresì l'immobile pignorato: Concessione edilizia dd 24/03/2000 prot. gen. 81704 prot. corr. N. 00-10694/11/99/487; Concessione edilizia di variante dd 30/09/2002 prot. gen. 124420 prot. corr. N. 02-37567/11/99/487; Certificato di agibilità parziale dd. 19/02/2003 prot. gen. 25885 prot. corr. N. 03-5266/11/99/487. Si precisa che in caso di immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico-edilizia, l'aggiudicatario, potrà ricorrere, ove consentito, alla disciplina dell'art. 40 della l. 28 febbraio 1985, n. 47 come integrato e modificato dall'art. 46 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, purché presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento
- In base alla Convenzione con il Comune di Trieste Rep. N. 51815 dd 27/05/1999 è prevista la cessione e l'asservimento all'uso pubblico di alcune opere di urbanizzazione in favore del Comune di Trieste.
- Sono state rilevate lievi discrepanze rispetto al progetto assentito in atti. Del costo del pertinente aggiornamento catastale si è tenuto conto nella valutazione peritale.

- Non è stato reperito l'attestato di prestazione energetica dell'edificio, documento non obbligatorio ai fini del trasferimento della proprietà in ambito di espropriazione immobiliare.

Si precisa che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali. La vendita è a corpo e non a misura e eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; conseguentemente l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura.

L'offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico, ossia in forma cartacea, mediante deposito presso lo studio del professionista delegato entro le ore 12.00 del giorno precedente all'esperimento di vendita o, in alternativa, con modalità telematica sempre entro le ore 12.00 del giorno precedente all'esperimento di vendita.

Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato.

In caso di offerta di acquisto su supporto analogico essa deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di una marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro in seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato <Tribunale di Trieste – RGE 184/2017> o, in alternativa, ricevuta del bonifico bancario sul conto corrente intestato a <Tribunale di Trieste - RGE 184/2017> presso la Banca di Cividale alle seguenti **coordinate IBAN IT37R0548402201CC0741000195** per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico, nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi deposita l'offerta.

In caso invece di offerta telematica essa deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche Aste Giudiziarie Inlinea s.p.a., ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale entro le ore 12.00 del giorno antecedente la vendita. L'offerta deve contenere: a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA; b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura; c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura; d) il numero o altro dato identificativo del lotto; e) la descrizione del bene;
f) l'indicazione del referente della procedura; g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita; h) il prezzo offerto (non inferiore al 75 % del prezzo base di vendita) e il termine per il relativo pagamento, salvo che si tratti di domanda di partecipazione all'incanto; i) l'importo versato a titolo di cauzione mediante bonifico bancario; l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione; m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l); n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni; o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Essa deve, infine, essere inviata unitamente ai documenti allegati all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale con l'indicazione delle credenziali per l'accesso.

Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

Entro 90 giorni dall'aggiudicazione andrà versato il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali. Dovranno inoltre essere corrisposte, entro lo stesso termine e previa comunicazione del loro ammontare, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività. In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad euro 1.000,00.

E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.

Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:
https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ nonché pubblicato sui siti Internet
www.astegiudiziarie.it e **www.tribunale.trieste.it** ed un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo".

La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.

Trieste 24/01/2023

Il professionista delegato
Dott. Stefano Gropaiz

TRIBUNALE DI TRIESTE
AVVISO DI VENDITA COMPETITIVA



Il sottoscritto dr. Mario Giamporcaro con Studio in Trieste (TS), via di Tor Bandena n. 1, tel. 040 763709, in qualità di curatore del **fallimento Colombin & Figlio S.p.A.** (R.G. 9/2020)

AVVISA

che **il giorno 4 aprile 2023, alle ore 12.00**, dinanzi a lui, presso il proprio Studio, si procederà alla vendita mediante procedura competitiva del **LOTTO UNICO** composto dai seguenti beni:

- **Area industriale edificata identificata dalla p.c.n. 3765 C.C. S.M.M. Inferiore – (denominata "Area Colombin")**

RISULTANZE TAVOLARI presso l'Ufficio Tavolare di Trieste
P.T. 11670 del C.C. di Santa Maria Maddalena Inferiore
c.t. 1°
p.c.n. 3765 ente urbano
(Piano sub G.N. 315/97)
Pende Piano GN 7047/2021: approvato con aggiornamento di configurazione.
RISULTANZE CATASTALI presso l'Ufficio del Territorio di Trieste
Catasto Terreni
Foglio 36, p.c.n. 3765, qualità Ente Urbano, superficie 15.748 mq
RISULTANZE CATASTALI presso l'Ufficio del Territorio di Trieste
Catasto Fabbricati
- Sezione urbana Q, foglio 36, p.c.n. 3765, sub. 1, zona censuaria 2, categoria D/7;
- Sezione urbana Q, foglio 36, p.c.n. 3765, sub. 2, zona censuaria 2, categoria A/3, classe 4, consistenza 3,5 vani, superficie catastale tot 59 mq e tot escluso aree scoperte 59 mq, rendita € 433,82;

così come risulta dalla perizia di stima integrata redatta dall'ing. Deborah Ovadia depositata presso la Cancelleria fallimentare, alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento e visionabile sui siti **www.astegiudiziarie.it** e sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia (**https://pvp.giustizia.it/pvp/**) – valore dell'area indicato dal perito: Euro 4.780.000,00;

- **Macchinari, Laboratorio Analisi e Controllo Qualità, Arredi Laboratorio, Arredi Uffici e Arredi Foresteria** come descritti all'interno della perizia di stima redatta dal dott. Giovanni Grassi depositata presso la Cancelleria fallimentare, alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento e visionabile sui siti **www.astegiudiziarie.it** e sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia **(https://pvp.giustizia.it/pvp/)** – valori indicati dal perito: rispettivamente Euro 896.400,00, Euro 89.460,00, Euro 2.500,00, Euro 7.000,00, Euro 5.000,00 e così per complessivi Euro 1.000.360,00 oltre IVA di legge;
- **Rimanenze di magazzino tappi e varie (n. 10 lotti)** come descritti all'interno della perizia di stima redatta dal dott. Giovanni Grassi, depositata presso la Cancelleria fallimentare, alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento e visionabile sui siti **www.astegiudiziarie.it** e sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia **(https://pvp.giustizia.it/pvp/)** – valori indicati dal perito:
- **LOTTO 1** – "Spumanti": Euro 243.950,50 oltre IVA;
- **LOTTO 2** – "Frizzanti": Euro 31.896,40 oltre IVA;
- **LOTTO 3** – "Corpi accoppiati": Euro 46.617,65 oltre IVA;
- **LOTTO 4** – "Rondelle": Euro 226.314,00 oltre IVA;
- **LOTTO 5** – "Colmatati": Euro 95.513,00 oltre IVA;
- **LOTTO 6** – "Tecnici": Euro 152.251,50 oltre IVA;
- **LOTTO 7** – "Naturali": Euro 98.963,90 oltre IVA;
- **LOTTO 8** – "Agglo": Euro 19.389,00 oltre IVA;
- **LOTTO 9** – "Cascame Agglo": Euro 5.140,00 oltre IVA;
- **LOTTO 10** – "Cascame naturale": Euro 1.380,00 oltre IVA;

Il prezzo base d'asta del Lotto Unico (composto dall'"Area Colombin", dai Macchinari, Laboratorio Analisi e Controllo Qualità, Arredi Laboratorio, Arredi Uffici e Arredi Foresteria e da tutti i lotti delle rimanenze) è di Euro 2.485.000,00 (duemilioniquattrocentottantacinquemila/00) oltre oneri di legge.
Rilanci minimi: 10.000,00 (diecimila/00)

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

- le offerte dovranno essere presentate, in carta resa legale con bollo da Euro 16,00, presso lo studio del curatore sito in Trieste, via di Tor Bandena n. 1, in busta chiusa entro e non oltre **le ore 12.00 del giorno 30.03.2023**;
- le offerte di acquisto dovranno essere espressamente qualificate come irrevocabili e dovranno essere formulate per un importo **almeno pari al prezzo base d'asta complessivo (Euro 2.485.000)**;
- le offerte dovranno contenere:

a) se l'offerente è una persona fisica: il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita, il codice fiscale, il domicilio, lo stato civile, il regime patrimoniale, il recapito telefonico, l'indirizzo di posta elettronica certificata, l'indirizzo di posta elettronica ordinaria e la fotocopia del documento d'identità; b) se l'offerente è una società: l'indicazione da parte della società offerente della ragione o denominazione sociale, sede legale, codice fiscale, partita I.V.A., recapito telefonico, indirizzo di posta elettronica certificata, cognome e nome, luogo e data di nascita, codice fiscale e domicilio del legale rappresentante che sottoscrive l'offerta; deve essere allegata una visura camerale aggiornata da cui risultino i poteri di chi la sottoscrive; c) l'indicazione e la descrizione del bene oggetto di vendita; d) l'indicazione del Tribunale di Trieste e della procedura (Fallimento n. 9/2020); e) l'indicazione del prezzo offerto, che non potrà essere inferiore al prezzo base d'asta complessivo su indicato nel presente bando di gara, e delle modalità di pagamento del prezzo il cui saldo dovrà avvenire **entro 90 giorni dall'aggiudicazione**;
f) la dichiarazione di ben conoscere, anche per il tramite delle perizie di stima, lo stato di diritto e di fatto dei beni oggetto della vendita; g) la dichiarazione di aver preso visione del bando di gara e la dichiarazione di accettare integralmente tutte le previsioni del bando di gara; h) una copia del documento di riconoscimento (carta di identità o passaporto) e del codice fiscale del soggetto che sottoscrive l'offerta; i) assegno circolare non trasferibile, pari al 20% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, intestato al **"Fallimento Colombin & Figlio S.p.A."**.

- le offerte debbono essere fatte personalmente o a mezzo di mandatario munito di procura speciale. In tal caso l'offerente dovrà indicare il soggetto al quale l'immobile andrà intestato in caso di aggiudicazione, riportandone i dati identificativi sopra indicati;
- le offerte non dovranno essere subordinate né in tutto né in parte a condizioni di alcun genere.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA GARA

L'apertura delle buste e lo svolgimento della gara avverranno davanti al curatore presso il suo studio sito in Trieste (TS), via di Tor Bandena n. 1, i**l giorno 04.04.2023 alle ore 12.00** e avranno luogo alla presenza degli offerenti. In caso di più offerenti, si procederà immediatamente ad una gara fra i presenti, sulla base dell'offerta più alta pervenuta, con rilancio minimo di euro 10.000,00 (diecimila/00).
In caso di aggiudicazione e nel caso vi fossero più offerte, gli offerenti non aggiudicatari otterranno la restituzione degli assegni depositati a titolo di cauzione alla data di presentazione dell'offerta.

CONDIZIONI DELLA CESSIONE

Il corrispettivo della compravendita, maggiorato delle imposte ex lege dovute a carico dell'aggiudicatario, **dovrà essere versato entro il termine di 90 (novanta) giorni dall'aggiudicazione definitiva; in mancanza di versamento del corrispettivo, il deposito cauzionale verrà acquisito a titolo definitivo dalla curatela e non darà diritto all'aggiudicatario ad alcuna pretesa.**

Si avvisa sin d'ora che il sottoscritto curatore non darà corso alla sospensione della vendita ai sensi dell'art. 107 quarto comma, l.f.; subito dopo l'esperimento di vendita il curatore informerà il Giudice Delegato ed il Comitato dei Creditori degli esiti della procedura mediante deposito in cancelleria della relativa documentazione, fermo restando quanto previsto dall'art. 108 l.f.. Trattandosi di vendita coattiva la stessa non è soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo e che, conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni. La cessione verrà perfezionata mediante atto pubblico redatto da notaio scelto dalla curatela tra gli esercenti in Trieste. Tutte le formalità inerenti e conseguenti la vendita per atto notarile, comprese le trascrizioni e annotazioni, le imposte e le tasse, saranno a carico dell'aggiudicatario, ad eccezione di quelle liquidate sul decreto emesso dal Giudice Delegato ex art. 108 l.f. con il quale si provvederà alla cancellazione delle iscrizioni relative ai diritti di prelazione, nonché delle trascrizioni dei pignoramenti e dei sequestri conservativi e di ogni altro vincolo e garanzia.
Qualora ricorrano gravi e giustificati motivi, la curatela si riserva di proporre istanza al Giudice Delegato affinché si possa recedere in qualsiasi momento dalle trattative di vendita, qualsiasi sia il grado di avanzamento, sospendere o interrompere la procedura di gara anche senza alcun diritto degli offerenti a pretese di sorta, anche risarcitorie o di indennizzo, ulteriori e diverse dalla restituzione delle cauzioni, costituendo il presente un mero avviso di vendita e non offerta al pubblico ex art. 1336 c.c..
Per eventuali visite ed ulteriori informazioni sul bene oggetto di vendita, sulle modalità di partecipazione e per ogni altra informazione relativa ed inerente alla vendita è possibile contattare il dr. Mario Giamporcaro, con studio in Trieste, via di Tor Bandena n. 1, email: **info@studiogrb.it**, tel. 040.763709, PEC **f9.2020trieste@pecfallimenti.it**.
Il presente avviso, unitamente alle perizie di stima del compendio immobiliare e dei beni oggetto della presente vendita sono pubblicate sui siti **www.astegiudiziarie.it** e sul Portale delle Vendite Pubbliche **https://pvp.giustizia.it/pvp/.**

Il curatore
dr. Mario Giamporcaro

GLI OBBLIGHI DELL'ITALIA SUL CASO REGENI

VLADIMIRO ZAGREBELSKY

Al rientro dalla sua visita al governo egiziano, il ministro degli Esteri Tajani si è detto rassicurato dal presidente al-Sisi sulla disponibilità a collaborare alle indagini sulle torture e sull'uccisione di Giulio Regeni nel gennaio 2016. Sono passati sei anni e la collaborazione non c'è mai stata. Ci sono invece stati sviamenti e rifiuti, fino a che la Procura generale egiziana ha dichiarato che non c'è più nulla da fare per identificare i responsabili e che il procedimento in corso in Italia è privo di basi. Le indagini in Italia si sono svolte tra enormi difficoltà, ma hanno portato comunque la Procura della Repubblica di Roma a identificare alcuni funzionari di uno dei Servizi di sicurezza egiziani, che sono stati rinviati a giudizio davanti alla Corte d'Assise. Ma il processo non ha potuto aver luogo perché non è stato possibile notificare l'atto di accusa agli imputati in Egitto, con la data e luogo dell'udienza e gli avvisi stabiliti dalla legge. Una impossibilità che deriva dall'ostruzionismo delle autorità egiziane, insuperabile da parte italiana. Ora la Corte di cassazione ha confermato che senza quelle notificazioni agli imputati non è possibile in Italia procedere al giudizio, che deve svolgersi secondo le regole del giusto processo stabilite dalla legge in uno Stato di diritto. Poiché le rassicurazioni di cui il ministro degli Esteri si è fatto portavoce non hanno alcuna credibilità, è molto probabile che quel processo, "che non s'ha da fare", effettivamente non si faccia mai. Vi sono in Italia i genitori di Giulio Regeni che fin da subito si battono perché la verità venga accertata in giudizio. Vi è anche un generale diritto alla verità, che è stato riconosciuto a livello internazionale, in casi gravi come quello di cui Regeni è stato vittima. Il governo italiano è tenuto a proteggere i propri cittadini all'estero, cosicché oggi è obbligato ad agire perché i responsabili siano identificati e puniti. L'uccisione di Regeni mentre era nelle mani dei Servizi di sicurezza egiziani e il rifiuto delle autorità egiziane di collaborare con quelle italiane sono causa di responsabilità verso l'Italia. Poiché è ora di smettere di far finta di credere alle rassicurazioni egiziane, spetta al governo italiano ricorrere alle istanze internazionali competenti: in questo caso la Corte internazionale di giustizia. Dal 2016 si sono succeduti i governi Renzi, Gentiloni, Conte I, Conte II, Draghi e ora, da poco, il governo Meloni. L'Italia con tutti i suoi governi ha ricevuto assicurazioni, seguite dalla umiliazione del rifiuto di collaborazione. Si tratta di un diritto stabilito dalle Convenzioni internazionali che legano sia l'Italia che l'Egitto. Anche il Parlamento europeo è intervenuto denunciando le prassi egiziane e sollecitando sanzioni contro i funzionari egiziani responsabili. Ma la responsabilità primaria è dell'Italia. Il conflitto è palesemente ormai tra Stati. Purtroppo, dopo la dichiarazione sopra riportata della Procura generale egiziana, il ministero degli Esteri ha dimostrato la volontà di sottrarsi al conflitto, riportando il contrasto al livello delle due magistrature. Ma ora non è più possibile farlo, continuando a perdere tempo e a illudere, forse, i genitori di Regeni e l'opinione pubblica italiana (ed anche indebolendo la credibilità internazionale dello Stato). Da tempo la via da imboccare è stata identificata e segnalata. Ne ho dato conto in un articolo su La Stampa del 3 gennaio 2021. Ne ha indicato la necessità la Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Regeni nella unanime sua relazione finale del 1° dicembre 2021. Nello stesso senso si è espressa la Società italiana di diritto internazionale. Ora la Corte di cassazione scrive che la soluzione dello stallo cui si è giunti non è risolubile a livello giudiziario; incombe invece sul governo anche alla luce degli obblighi di assistenza e cooperazione discendenti dalle Convenzioni internazionali, come quella contro la tortura del 1984, ratificata dall'Italia nel 1988 e dall'Egitto nel 1984. Cosa ci vuole di più perché il governo accetti la realtà di un conflitto tra Stati? Con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura gli Stati si sono impegnati ad impedire che atti di tortura siano commessi nel proprio territorio; essi si sono anche obbligati e svolgere indagini efficaci e indipendenti e darsi la più ampia assistenza giudiziaria in qualsiasi procedimento penale relativo alla tortura, comunicandosi tutti gli elementi di prova. È ormai sicura la violazione di quegli obblighi internazionali da parte dell'Egitto. Il governo italiano dovrebbe attivare gli strumenti previsti dalla Convenzione contro la tortura. Essa prevede che una controversia sulla sua interpretazione o applicazione, non risolvibile tramite negoziazione, sia sottoposta ad arbitrato. Se le parti non giungono a un accordo sull'organizzazione dell'arbitrato, ciascuna di esse può sottoporre la controversia alla Corte Internazionale di Giustizia. Si tratta della Corte delle Nazioni Unite che decide le controversie internazionali. Qui non c'è soltanto da far valere la ragione italiana in un caso di omicidio e tortura di cui è stato vittima un suo cittadino. La tortura è un crimine contro l'umanità. La comunità internazionale, a partire dalla Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948, ha preso su di sé l'onere di far tutto il possibile per prevenire, far cessare e reprimere ogni fatto di tortura. Il governo italiano, membro della comunità internazionale, attivando i meccanismi della Convenzione contro la tortura, può dimostrare che essa esprime un impegno serio. I rapporti economici e politici tra Italia ed Egitto (gas, forniture militari, contrasto al terrorismo, migranti, Libia) sono importanti. È questo che spiega la ritrosia del governo? Recentemente, per assicurarsi le necessarie forniture di energia, l'Italia ha sottoscritto accordi con Paesi più che problematici sul piano del rispetto dei diritti. Se l'Italia con l'Egitto si dimostra debole, la sicurezza dei suoi cittadini anche in quei Paesi è a rischio. Non dovrebbe passare l'idea che "con l'Italia si può fare". —

Le rassicurazioni dell'Egitto non hanno più credibilità: lo Stato deve agire e punire i responsabili

Il Governo ricorra alle istanze competenti: in questo caso la Corte internazionale di giustizia

TRIESTE

La tendenza

L'ANALISI DEL COMUNE

I nuovi sbarchi



Tra i prossimi hotel pronti a sbarcare sul mercato, il vicesindaco Serena Tonel ricorda l'albergo che in piazza Vittorio Veneto prenderà il posto del palazzo delle Ferrovie: «Sarà una struttura grande, che porterà anche alla riqualificazione di un palazzo storico e della piazza. Rivitalizzerà tutta l'area circostante».

GLI ADDETTI AI LAVORI

Le “vocazioni”



Secondo gli addetti ai lavori, per voce di Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste, «i dati sottolineano ancora una volta come la città abbia ormai da tempo scoperto la sua vocazione turistica in vari ambiti, quelli degli eventi, della cultura, del mare, delle crociere oltre naturalmente alle vacanze»

Posti letto per turisti su del 7,5% in un anno Si sfiora quota 11 mila

In 12 mesi la capacità delle strutture ricettive è passata da 10.124 a 10.891 ospiti
La spinta decisiva delle attività a gestione familiare. In crescita anche gli hotel

Micol Brusaferro

Dopo la pandemia, insieme all'incremento di turisti, aumenta anche la ricettività. A Trieste i posti letto complessivi sono passati dai 10.124 del 2021 ai 10.891 del 2022, un balzo in avanti di oltre 700 unità: un +7,5%. Crescono in particolare gli hotel, le unità abitative ammobiliate a uso turistico e gli affittacamere. Diminuiscono invece i bed&breakfast, secondo i dati forniti dagli uffici del Comune di Trieste. Sul mercato si stanno affacciando anche nuovi imprenditori. C'è chi ha già deciso di puntare sulla città, come anticipato nei mesi scorsi ad esempio dal nuovo ostello previsto alle pendici di Scorcola o dal maxi hotel che sorgerà in piazza Vittorio Veneto al posto del palazzo delle Ferrovie di Stato. E chi in questo periodo sta valutando diversi siti prima di avviare nuovi spazi, soprattutto in pieno centro, scommettendo su flussi turistici ancora più grandi.

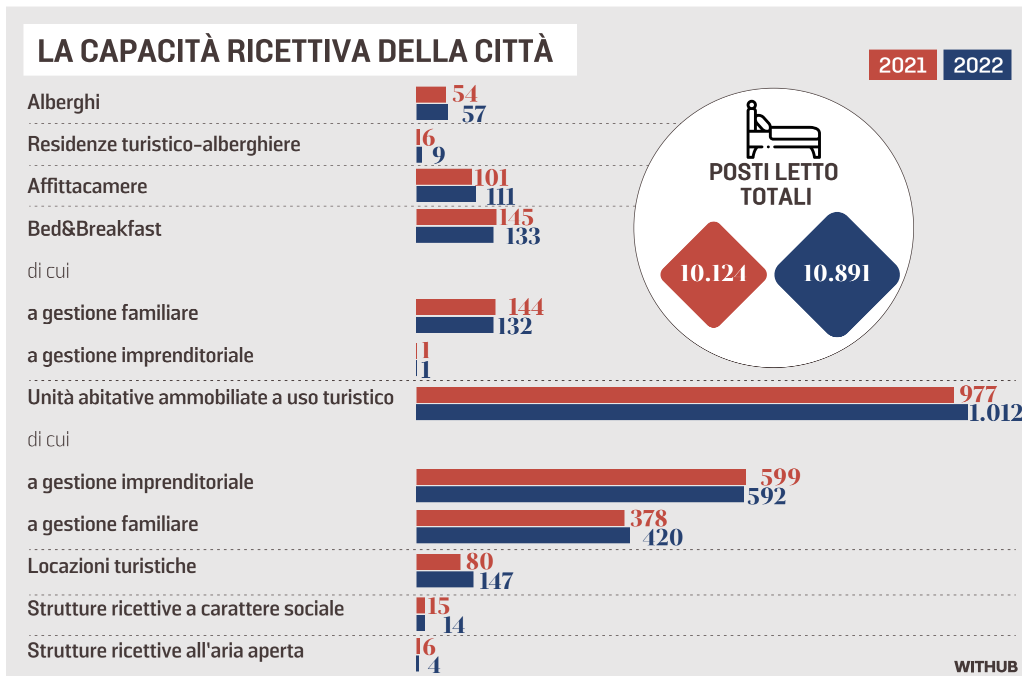
Ma ci sono anche cittadini che scelgono di ristrutturare appartamenti per trasformarli in soluzioni redditizie, con stanze o interi ambienti da affittare a chi visita la città, per arrotondare o con il sogno che, prima o poi, tutto ciò possa diventare un vero e proprio lavoro.

Nel dettaglio gli alberghi, dai 54 del 2021, sono diventati 57 nel 2022; anche gli affittacamere registrano un segno positivo, da 101 a 111. Uno degli aumenti più rilevanti lo fanno segnare le unità abitative ammobiliate ad uso turistico, passate da 977 a 1.012; di queste 599 sono a gestione imprenditoriale, 378 non imprenditoriale, di solito collocate all'interno di stabili cittadini. E crescono soprattutto le locazioni turistiche gestite da famiglie, da 80 a 147. Segnano una flessione invece i bed&breakfast, che da 145 diventano 133.

Per il vicesindaco e l'assessore alle Attività Produttive, Serena Tonel, si tratta di «un ottimo segnale, che certifica quanto già hanno mostrato i dati della Regione, sull'aumento della presenza dei turisti a Trieste. Incrementando i posti letto negli ultimi anni, la città sta rispondendo all'esigenza di garantire un servizio. Come Comune siamo già soddisfatti, ma continueremo a lavorare ancora, per rendere la città sempre più attrattiva».

I numeri, in alcune voci specifiche, come quella degli hotel, sono destinati a crescere ulteriormente. «Sicuramente la struttura di piazza Vittorio Veneto sarà la più grande, con una riqualificazione di un palazzo storico e della piazza, e sarà interessante anche perché credo rivitalizzerà tutta l'area circostante, un'iniziativa economica importante», afferma l'assessore. Tonel anticipa come ci siano già «altri operatori interessati alla città, che stanno valutando la possibilità di investire».

Una tendenza confermata anche da Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste: «Sta ripartendo il progetto dell'ex intendenza di Finanza in largo Panfili, verrà realizzata una nuova struttura nella zona di Cittavecchia, con una cinquantina di camere, che per il momento resta top secret perché le ultime trattative sono in corso. Poi – aggiunge – ci saranno gli hotel previsti in Porto vecchio, da oltre 300 stanze, che si ipotizza possano concretizzarsi tra un paio d'anni». Secondo Lanci è comunque fondamentale «che la crescita sia trasversale in tutte le categorie ricettive, per accogliere i diversi tipi di turisti che arrivano e le loro esigenze, che sono spesso diverse. I dati sottolineano ancora una volta come la città abbia ormai da tempo scoperto la sua vocazione turistica in vari ambiti, quelli degli eventi, della cultura, del mare, delle crociere oltre naturalmente alle vacanze. Questo è successo anche grazie ad una lunga serie di azioni che abbiamo portato avanti negli ultimi anni». Tra i risvolti positivi registrati nel 2022 «anche un allungamento della permanenza a Trieste del 20% in più rispetto al 2019, e anche questo – conclude – è indubbiamente un risultato importante». —



EVENTI CULTURA E CROCIERE
IL TESSUTO IMPRENDITORIALE HA CAPITO COME GARANTIRE I SERVIZI

Progetti di rilancio in Cittavecchia largo Panfili e anche in piazza Vittorio Veneto

NOTIZIE IN BREVE

Carnevale su Tele4

Carnevale di Muggia in diretta tv su Telequattro domenica 19 febbraio a partire dalle 13.30. La replica in prima serata alle 21.



Fiaccolata per i martiri

Fiaccolata per i martiri delle foibe da Basovizza all'Abisso Plutone di Comitato 10 Febbraio, Pro Patria, Lega Nazionale, Lcze, Rustia Traine e Arditi d'Italia.



Audizione sul Tpl

Mercoledì alle 9 in Sala Giunta audizione in Terza commissione dei vertici di Trieste Trasporti sul Tpl: condizioni di lavoro degli autisti e esternalizzazione di alcune linee.

La tendenza

I lavori in corso di Chiara in via Raffineria

«Da una casa di proprietà tre stanze autonome E proporrò itinerari green»

LA SCOMMESSA

Ha deciso di trasformare un appartamento di famiglia in un affittacamere, che si chiamerà "TriesteMia rooms & bikes". Chiara Meriani sta ultimando i lavori in quegli spazi, in via Raffineria: «Era una casa di mio padre, voleva venderla, ma ho pensato di sfruttarla in altro modo e così abbiamo avviato gli interventi del caso con l'obiettivo di una ristrutturazione totale. Tutto sarà nuovo, dagli infissi agli impianti, passando per gli arredi. Alla fine saranno ricavate tre stanze autonome, che spero di poter aprire a marzo, al massimo ad aprile, per piazzare le camere sulle più famose piattaforme online e intercettare così i primi turisti già a inizio primavera e poi, naturalmente, tutti quelli che verranno a Trieste a Pasqua. Il nome della struttura è un omaggio alla canzone "Trieste Mia". Faremo una foto-quadro e sulla parete scriveremo: "*In alto quatro nuvoli, de soto un fià de mar… xè el quadro più magnifico che mai se pol sognar*"».



CHIARA MERIANI
CHIAMERÀ IL SUO AFFITTACAMERE "TRIESTEMIA ROOMS & BIKES"

Una volta rientrata a Trieste dopo aver vissuto alcuni anni all'estero, Chiara ha seguito un corso di formazione proprio in ambito turistico, seguito da uno stage. «E anche se non ha avuto sbocchi concreti in un lavoro», spiega, «forse mi ha dato proprio una spinta a intraprendere questa nuova avventura. Eppoi mi serviva anche un'entrata, che spero possa rivelarsi il più stabile possibile mese dopo mese. Come appassionata di bici penso anche a proporre servizi extra, sfruttando itinerari e progetti di mobilità ecosostenibile, nonché visite guidate in città e in Carso, fatte pedalando sempre». Le camere saranno destinate ovviamente ai turisti «ma anche a quei lavoratori che, magari, devono fermarsi qualche notte in settimana a Trieste. E so che pure questo tipo di clientela è sempre più numerosa».—

MI.BR.

Tornati i clienti persi durante il Covid

«Prenotazioni raddoppiate dall'Italia e dall'estero: è stato un 2022 incredibile»

LA TESTIMONIANZA

In pieno centro, a pochi passi da piazza Unità d'Italia, Francesca Sarocchi gestisce il residence "Tor Bandena" e parla di «un 2022 incredibile, con un boom di turisti che, almeno nel mio caso, sono raddoppiati rispetto all'anno prima, dove già avevamo visto una buona ripresa post pandemia, ma concentrata soprattutto in estate».

Nell'anno appena concluso invece «sono arrivati, e ritornati, davvero tanti: dall'Italia e dall'estero, non solo i classici vacanzieri, che vengono a scoprire Trieste, ma anche una lunga serie di persone che durante il Covid e nell'immediato post Covid avevamo perso, penso ad esempio agli artisti dei teatri, a chi lavora nel cinema, alle persone che ruotano attorno ai concerti e ad altri spettacoli. Tutti eventi che – spiega – erano bloccati per un lungo periodo».



FRANCESCA SAROCCHI
GESTISCE IL RESIDENCE "TOR BANDENA" IN PIENO CENTRO

Accanto a chi cerca il soggiorno nel cuore della città per lavoro «ci sono poi tanti, tantissimi turisti in vacanza, molti sono anche di passaggio, si fermano una notte prima di raggiungere le località balneari di Slovenia e Croazia. Fa piacere osservare che Trieste colpisce così tanto, che molto spesso scelgono di fermarsi anche al ritorno. E abbiamo accolto anche qualche crocerista – aggiunge Sarocchi – che ha pernottato qui prima di imbarcarsi il giorno dopo».

Della città l'imprenditrice parla con entusiasmo anche nel suo blog missmess.it. L'aumento di strutture ricettive non la spaventa, «perché di pari passo sono incrementate anche le presenze. Certo la città deve migliorare ancora alcuni fronti che riguardano l'accoglienza – conclude – ma è bellissimo vedere Trieste sempre più viva».—

MI.B.

LE USCITE VOLONTARIE

Il Comune si interroga sulla fuga dei funzionari «Servono più benefit»

Dodici contratti di un anno per arginare il fenomeno. Dai mutui alle spese mediche: si punta a sviluppare il welfare aziendale

Massimo Greco

Stefano Avian, assessore comunale al Personale, è un po' preoccupato, perchè di recente il Municipio ha dovuto registrare l'uscita dai suoi ranghi di un certo numero di funzionari, dipendenti laureati di livello "D". E si è posto la questione su come frenare quella che non si può definire ancora un'emorragia ma che comunque è un segnale da non sottovalutare.

La civica amministrazione arginerà la situazione con 12 contratti a tempo determinato dalla durata di un anno, per organizzare poi le prove concorsuali: l'area di reclutamento è quella delle graduatorie stilate da altre pubbliche amministrazioni. Le manifestazioni di interesse, pubblicate nel sito sotto la casella "concorsi", riguardano 3 livelli "D" da assegnare agli Affari comunitari, 3 livelli "D" di carattere tecnico destinati a supportare gli uffici impegnati nel Pnrr, 6 livelli "D" amministrativo-contabili da sistemare alle Risorse umane (2 unità), agli Appalti e gare (3), ai servizi finanziari (1).

A preoccupare Avian è soprattutto il fatto che l'identikit di queste fuoriuscite volontarie disegna quasi sempre giovani funzionari, che probabilmente cercano condizioni contrattuali migliori, non solo in termini stipendiali. A giudizio dell'assessore di Fratelli d'Italia, c'è un tema nuovo da sviluppare ed è quello delle pratiche di welfare aziendale che il Comune triestino ancora non attua.



STEFANO AVIAN
ASSESSORE COMUNALE AL PERSONALE

Quelli che se ne vanno sono prevalentemente giovani e cercano pure migliori condizioni di assistenza integrativa per la propria famiglia

Per la verità, è l'intero comparto degli enti locali in Fvg a non aver esplorato formule innovative in questo senso: alcuni esempi sono le spese mediche allargabili ai componenti della famiglia, i sussidi assistenziali, le borse di studio, i prestiti e i mutui edilizi.

Al riguardo l'assessore Avian richiama l'ordine del giorno che in dicembre il collega di partito, Claudio Giacomelli, ha presentato e fatto approvare nell'aula di piazza Oberdan, onde impegnare la giunta regionale a valutare la possibilità per i comuni di attivare misure di natura sociale e assistenziale in favore del personale dipendente, con oneri a carico del proprio bilancio. Lesecutivo regionale ha recepito. A proposito di novità, Avian segnala che le manifestazioni di interesse per reperire queste 12 figure sono state pubblicate anche nel sito Inpa, che sostituisce la Gazzetta ufficiale: il Comune triestino è il primo a utilizzare questo strumento per la ricerca di personale.

Lo stesso Avian ha infine anticipato che martedì 14 alle ore 10, insieme al collega Maurizio Di Blasio titolare della Sicurezza , presenterà i primi "freschi" inserimenti nella Polizia locale, dove sono stati selezionati 30 agenti, cui seguiranno entro la fine di marzo 15 tenenti, per i quali sono tuttora in corso le prove. —

Radio Maria e Rtv in Corte d'appello

La battaglia delle antenne tra Slovenia e Italia: martedì un nuovo round

IL CASO

Martedì 14, giorno di San Valentino, amezzogiorno si disputerà un altro round nel pluriennale contenzioso tra alcune radio private italiane (Radio Maria e la veneta e-Sphera) e l'emittente pubblica slovena Rtv.

Questa volta il ring sarà allestito in Corte d'appello a Trieste, dove le parti si confronteranno davanti al presidente Mauro Sonego. Si tratterà di una discussione di ordine tecnico: il consulente è stato incaricato di di verificare se il funzionamento degli impianti di Rtv e Radio Maria siano conformi a quanto dichiarato.

Ma il legale dell'emittente cattolica, l'avvocato fiorentino Felice Vaccaro, solleverà la questione delle interferenze da parte delle antenne slovene, che continuerebbero a inficiare l'ascolto dei programmi trasmessi dalle radio italiane. L'udienza triestina s'inquadra nell'impugnazione che radio Maria ha deciso nei confronti di una sentenza emessa nel 2020 dal Tribunale di Gorizia ritenuta non soddisfacente. Da notare che negli ultimi mesi su queste interferenze Vaccaro ha mandato agli organismi ministeriali competenti due missive, per segnalare che le interferenze proseguono e per sollecitare l'adozione di misure sanzionatorie nei confronti dell'emittente di stato slovena.

Ma quello triestino non è il solo foro competente per questo contenzioso, che, aldilà degli aspetti tecnici, finisce con il presentare anche delicati aspetti interstatuali. Infatti - comunica Gianantonio Guarnier, amministratore di radio Maria e delle radio venete coinvolte - pochi giorni fa il Tribunale di Treviso, con il giudice Alessandra Pesci, riguardo una delle vertenze aperte tra le parti, ha condannato Rtv a ridurre la potenza di emissione o a modificare l'angolo di orientamento relativamente agli impianti collocati sul monte Nanos. Rtv dovrà risarcire i danni sofferti da 0-Sphera, che irradia il suo segnale da monte Barbaria. Nonchè pagare le spese di lite per poco più di 11.000 euro. —

MAGR

Nel voto per il congresso a Trieste prevale nettamente la mozione del deputato di casa con il 46%. E lui ringrazia sui social in dialetto

«Il Pd sia forza di sinistra» Schlein al Miela nel giorno del "trionfo" di Cuperlo

LA PARTITA DEM

GIOVANNI TOMASIN

Elly Schlein riempie il teatro Miela nel giorno in cui si conclude a Trieste la prima fase del congresso e Gianni Cuperlo conquista il 46,37% del voto dei circoli. A seguire c'è proprio Schlein con il 23,79%, poi Stefano Bonaccini al 20,97%, Paola De Micheli l'8,87%. Si apre ora la seconda fase che porterà alle primarie del 26 febbraio, nella quale i sostenitori dei quattro candidati dovranno concentrarsi su due soltanto, in un voto aperto.

I favoriti Schlein e Bonaccini si trovano qui al secondo e terzo posto. E se è vero che nei nomi di peso del partito si ravvisa – in prospettiva - una certa simpatia per Bonaccini, la base ha comunque votato una mozione marcatamente a sinistra come del deputato triestino. Ci sarà tempo per pensarci fino a fine mese, nel frattempo il candidato Cuperlo ringrazia la sua Trieste e cita sui social il popolare adagio: «*E viva l'A e pò bon, Xe questo el moto tiriestin, che la vadi ben, Che la vadi mal, sempre alegri, mai pasiòn…*»



La candidata alla segreteria del Pd Elly Schlein Foto Massimo Silvano

È in una platea gremita che Schlein arriva nel primo pomeriggio di ieri in diretta dopo un incontro analogo a Udine. È accompagnata sul palco dal coordinatore di "Parte da noi" Trieste Federico Buttò, dall'ex sindaco di Muggia Nerio Nesladek, l'ex consigliera comunale di Open Sabrina Morena e dal presidente dell'assemblea del Pd Silvano Magnelli.

Schlein indica nella «sconfitta» del 25 di settembre il punto di partenza di «una grande discussione» sul ruolo del Pd e sulla democrazia: «Perché quella data è stata la sconfitta della democrazia, il più alto picco di astensionismo della storia delle elezioni politiche in Italia. Le persone che hanno rinunciato al voto sono le persone più povere. Un partito di sinistra progressista, che vuole essere anche ecologista e femminista deve partire da lì. Noi dobbiamo rappresentare chi oggi in Italia fa più fatica».

Per Schlein sono tre le questioni portanti, «sfide cruciali del futuro e grandi rimossi del governo di Giorgia Meloni». Le disuguaglianze: «Non ne parlano mai perché a loro sta bene così, mentre crescono i divari sociali, salariali, di genere, territoriali e generazionali». L'altra questione è quella del lavoro – durante il discorso Schlein ha ricordato la morte in porto di Paolo Borselli – e del contrasto alla precarietà: «Il governo non la nomina mai, come non esistesse». Secondo Schlein bisogna ridurre invece le forme di contratto a termine e «ricominciare a parlare di contratti a tempo indeterminato, in altre parti d'Europa si fa già». La terza questione, «intrecciata con le altre», è il clima: «L'Italia non ha ancora un piano di riconversione industriale verde, che porterebbe buona impresa e lavoro di qualità. Tante imprese già lo fanno, serve la politica ora». Su cosa debba essere il Pd, Schlein afferma: «Siamo quelli che vogliono fare le barricate contro il taglio e la privatizzazione della sanità pubblica universalistica». Quanto alla situazione della rotta balcanica: «Vorrei vedere mettere fine definitivamente a quella pratica illegale delle riammissioni informali che ho sentito con preoccupazione che il ministro Piantedosi vorrebbe fare ripartire con il supporto, suppongo, di questo governo regionale». —

La corsa alle regionali col Patto di Moretuzzo

At recluta candidati Tra loro c'è l'ex dirigente del Distretto 3 Altomare

LA MOSSA

Si è chiusa venerdì scorso la finestra di opportunità per gli interessati a correre con in candidati di Adesso Trieste, nella fila del Patto per l'autonomia, alle prossime regionali: raccolta una serie di candidature provenienti da iscritti come da esterni all'associazione, il coordinamento politico della civica si riunirà in settimana per individuare i profili più adatti. Chi correrà? Per quanto riguarda gli attuali eletti, il capogruppo Riccardo Laterza ricorda che At disapprova le doppie cariche e precisa che non si candiderà.

L'organizzazione dispone però di un corpo militante a cui attingere, nonché di sostenitori esterni. Tra le candidature della società civile è arrivata alla civica quella di Ofelia Altomare, 60 anni, direttrice fino a poco tempo fa del Distretto 3 di Asugi (Trieste sud – Valmaura): Cavaliere al merito della Repubblica, Altomare era tra le poche dirigenti sanitarie nazionali a venire dalla professione infermieristica, con ferrate competenze in ambito di salute del territorio e microaree. «Ci impegniamo da tempo su questioni di sistema sanitario, come il contrasto all'ultimo atto aziendale che va a indebolire proprio quegli aspetti», spiega Laterza. «Abbiamo visto che le inefficienze nascono proprio quando si applica la logica della razionalizzazione economica a scapito di qualità e puntualità del servizio».

Anche quella di Altomare, al momento, è una candidatura, poiché le formalizzazioni arriveranno a giorni: «Ci saranno candidature sia di Adesso Trieste – dice Laterza - che di persone che si stanno avvicinando al nostro progetto e a quello per la candidatura di Massimo Moretuzzo a presidente della Regione, che di certo ha reso più facile trovare persone interessate a partecipare». Correranno gli eletti? Laterza spiega che il codice etico di At non vede di buon occhio il cumulo delle cariche: «Ma sarebbe anche insostenibile a livello pratico. In Comune ci occupiamo di cose complesse, giusto dare spazio alle competenze e disponibilità che abbiamo per le regionali». Conclude: «Siamo tutti a disposizione del Coordinamento, tuttavia per quanto mi riguarda in prima persona ritengo che dopo l'esperienza da candidato Sindaco poco più di un anno fa sia il caso che altre e altri ci rappresentino in questa sfida. Adesso Trieste crede nelle leadership collettive». —

LA VERTENZA DI CUI SI È FATTA CARICO LA FESICA CONFSAL

Addetti dei musei, primo sciopero mercoledì l'incontro con l'azienda

In piazza i lavoratori in appalto che reclamano un'integrazione al compenso da 3,68 euro netti l'ora

Laura Tonero

Quella di mercoledì potrebbe essere una giornata-chiave per i 61 dipendenti della Euro& Promos, la spa titolare dell'appalto per la gestione dei Civici musei. La Fesica Confsal – la sigla che si è schierata apertamente con gli addetti dei musei e che ha indetto un pacchetto di sette giornate di sciopero in difesa di questi lavoratori, cui al momento vengono riconosciuti 3,68 euro netti l'ora – è stata convocata proprio mercoledì per un incontro con la Euro&Promos, cui prenderà parte anche l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi. A darne notizia è stato ieri il segretario della Fesica Confsal Filippo Caputo durante la manifestazione promossa in piazza Unità in concomitanza con la prima giornata di sciopero. Da quel contesto stavolta non si potrà uscire con un nulla di fatto, senza un passo in favore di quei 61 lavoratori. Che si aspettano, l'hanno lasciato intendere sindacalisti e addetti museali riuniti ieri in piazza, che venga messo sul piatto qualcosa, a integrazione della propria busta paga. La Euro & Promos – la società fondata dall'attuale assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo Sergio Bini, tuttora azionista e non più guida del "board" dopo la discesa in campo in politica – si era aggiudicata nel 2021 quest'appalto, che scadrà il prossimo anno. «Ma non possiamo attendere il 2024», hanno ribadito ieri i lavoratori che si sono esposti in piazza: «Chiediamo un'integrazione dello stipendio che ci permetta di vivere, almeno dignitosamente e non nella povertà, fino alla fine del contratto d'appalto». Molti di loro hanno moglie o marito disoccupati, hanno figli da mantenere. Si stanno indebitando per tirare avanti. Eppure lavorano, garantiscono l'apertura e la gestione dei Civici musei in una città turistica. «Sono passati di qua tanti cittadini e diversi politici a darci un segnale di solidarietà, tra loro anche l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen», ha precisato ieri Caputo che, megafono alla mano, assieme al responsabile per gli enti locali della Confsal Antonino Martelli, è tornato a denunciare le condizioni economiche di quegli addetti. I lavoratori che hanno partecipato alla manifestazione (al loro fianco alcuni lavoratori di Tirso e Pittway) erano una ventina, mentre «17 sono stati precettati – hanno spiegato i sindacalisti – visto che sono chiamati a svolgere un servizio ritenuto essenziale, retribuito però con poco più di 600 euro al mese per un contratto a tempo pieno». L'assessore Rossi, tra i politici passati ieri a dare «un segnale di condivisione del problema ai lavoratori», ha rilevato a sua volta come «la questione delle mense prima e dei musei ora devono far riflettere il Comune sulla necessità di cambiare strategia sugli appalti, non infierendo sulle fasce deboli per risparmiare, concetto condiviso da maggioranza e opposizione anche in una recente riunione dei capigruppo». Rossi ha riconosciuto una volta di più come si tratti di «persone che lavorano in maniera diligente. Quindi, anche per evitare altre proteste, va trovata una soluzione: o interviene un giudice vista la vertenza in corso, o si trova una mediazione tra le parti». Nel 2024, dunque, al rinnovo del contratto, «necessariamente si terrà conto di quello che accadrà tra la Euro&Promos e i suoi lavoratori», ha anticipato ancora Rossi.

Il consigliere del Pd Luca Salvati ha auspicato che «dall'incontro di mercoledì non si esca a mani vuote: l'amministrazione prenda le parti dei lavoratori». Solidarietà agli addetti museali è stata espressa anche da un'altra consigliera dem, Rosanna Pucci, e dal capogruppo della Lista Russo - Punto Franco Paolo Altin, che si augura «dalle parole si passi al fatti» e che «l'amministrazione comunale metta in campo tutti gli strumenti affinché venga garantito a queste persone un aiuto prima della scadenza dell'appalto». Ancora Italia, infine, ritiene «inconcepibile che la Euro&Promos, che pone come sua missione "il benessere dell'uomo" sul suo sito web, e il Comune di Trieste, ente appaltante che si addossa il merito del rilancio turistico della città, possano contemplare stipendi simili».—



Un momento della protesta andata in scena ieri mattina sotto il Comune. Massimo Silvano

Il Comune stanzia quasi un milione e mezzo di euro per organizzare le attività durante le vacanze: ecco l'offerta dai nidi fino ai ricreatori

Centri estivi e Ricrestate, si riparte Le iscrizioni dall'11 al 29 aprile

IL SERVIZIO

MASSIMO GRECO

Quasi un milione e mezzo di euro per consentire alle famiglie di respirare tra giugno e luglio: il Comune conferma l'ormai tradizionale appuntamento con i Centri estivi e con Ricrestate, opportunità per bambini e ragazzi, dal nido al ricreatorio, che possono trascorrere le calde ore di stagione in un perimetro vigilato dal personale municipale.

Per precisione, 1 milione 375.000 euro (altrettanti il prossimo anno) saranno impiegati per i Centri estivi, 113.000 euro finanzieranno le attività nei ricreatori. Le iscrizioni partiranno l'11 aprile e si concluderanno il 29 dello stesso mese, le graduatorie definitive usciranno entro il 16 maggio.

Per fronteggiare la domanda di servizio, la civica amministrazione provvederà al reclutamento temporaneo di 49 istruttori educativi, che lavoreranno 26 ore settimanali.

E' quanto comunicherà domani mattina alle 11 in sala giunta l'onorevole assessore all'Educazione Nicole Matteoni, che di recente ha portato una delibera per definire attività e risorse necessarie alla "campagna" estiva. Naturalmente saranno banditi gli appalti per provvedere al servizio: saranno previsti due lotti, con una specifica evidenza per le particolari esigenze dei piccoli "da nido".

In attesa di conoscere i dettagli dell'operazione, si può anticipare che i centri estivi per i bambini in età "da nido" cominceranno il 3 luglio e termineranno il 25 agosto; lo stesso arco temporale varrà per la fascia da scuola d'infanzia; invece i bambini riconducibili alla scuola primaria inizieranno il 12 giugno e saluteranno gli educatori il 25 agosto. Queste tre organizzazioni funzioneranno ognuna su turni di due settimane non frazionabili. Non si toccano le tariffe, che restano le stesse delle ultime annate. Confermato anche un overbooking fino al 10%.

"Ricrestate" andrà dal 14 giugno al 1° settembre, con una sospensione ferragostana dal 14 al 18 di agosto. La frequenza si articolerà su cinque giorni settimanali lunedì-venerdì con orario 7.30-14.30. Con l'eccezione del "Giglio Padovan" in via Settefontane, che aprirà anche di pomeriggio dalle 14.30 alle 19.30.

In neretto il delicato argomento delle rinunce e delle malattie, per una corretta fatturazione e per consentire la rotazione della graduatoria.

Per definire quali strutture educative da utilizzare, i poli di servizio, il numero dei bambini si procederà con ulteriori atti amministrativi.—

MAGR



NICOLE MATTEONI
ASSESSORE COMUNALE ALL'EDUCAZIONE

Il Municipio recluterà 49 istruttori educativi a tempo determinato Domani mattina la presentazione ufficiale

Fitto il calendario degli interventi di docenti e ricercatori Venerdì prossimo l'approfondimento al Circolo della Stampa

L'Irsrec si prepara al convegno sulla letteratura dell'esodo

IL PROGETTO

L'Istituto regionale per la storia della resistenza e dell'età contemporanea nel Fvg (Irsrec) si è mobilitato in città e fuori in occasione del Giorno del Ricordo. Dopo la presentazione al Circolo della Stampa del libro "V tišini spomina: "eksodus" in Istra" ("Nel silenzio della memoria: l'"esodo" e l'Istria"), dell'antropologa slovena Katja Hrobat Virloget, sempre in collaborazione con il Circolo della Stampa e nella sua sede venerdì 17 febbraio si svolgerà un mini convegno su "La letteratura dell'esodo" curato da Federico Tenca Montini: parteciperanno Cristina Benussi, già professore ordinario di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Trieste, Enrico Minetto, ricercatore di storia contemporanea al Dipartimento di Lingue straniere dell'ateneo di Torino e lo scrittore Diego Zandel. Patrick Karlsen, direttore scientifico dell'Irsrec, ha tenuto invece una conferenza a Umago, "La Seconda guerra mondiale e le sue conseguenze alla frontiera alto-adriatica", su iniziativa della locale Comunità degli italiani. Raoul Pupo, già docente di storia contemporanea all'ateneo triestino, dopo aver incontrato le scolaresche a Padova, Aosta, Rovigo e Rimini, concluderà il suo giro nel nord Italia il 13 a Brescia per conto della Casa della Memoria. Giulia Caccamo, docente in Scienze internazionali e diplomatiche dell'ateneo giuliano, ha parlato a Crema e a Cremona dell'esodo e delle foibe nell'ambito del progetto "Essere cittadini europei. Percorso per una Memoria europea attiva". Tour de force per Fabio Todero, ricercatore dell'Irsrec, che, dopo Recanati e Macerata, dove ha presentato il libro "Terra irredenta, terra incognita. L'ora delle armi nella Venezia Giulia 1914-1918". Il 12 febbraio, sarà ad Appignano, per un incontro pubblico sul tema "Capire la frontiera adriatica, strumenti e problemi". Il 13, a Carpi, alla Fondazione Fossoli, e il 14 a Brescia al liceo Calini presenterà la mostra" Il confine più lungo". Infine, mercoledì 15, ritorna a Trieste per tenere una lezione al liceo Dante sulla Frontiera adriatica. Federico Tenca Montini, ricercatore dell'Irsrec, dopo averlo presentato a Bologna, all'Istituto Parri, riproporrà il suo libro "La Jugoslavia e la Questione di Trieste, 1945-1954, giovedì 16 febbraio a Pistoia all'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea. Gloria Nemec, docente e ricercatrice di Storia sociale, dopo San Vito al Tagliamento; il 16 sarà a Venezia; il 21 a Correzzana. Infine Anna Di Gianantonio continuerà il corso di formazione per insegnanti a Gorizia e Trieste su "L'uso pubblico della storia".—



FEDERICO TENCA MONTINI
STORICO CONTEMPORANEO NONCHÉ CURATORE DEL FOCUS

Tra i relatori Cristina Benussi, Enrico Minetto e lo scrittore Diego Zandel







TORO COSTRUZIONI INVITATA AL PROGRAMMA POLE POSITION SUL CANALE BUSINESS24

SEGUI L'INTERVISTA SUI NOSTRI CANALI SOCIAL

 toro costruzioni  Toro Costruzioni  toro.costruzioni

TORO COSTRUZIONI S.R.L. - Via S.Caterina da Siena 5 - Trieste - 040.3419156 - 3939651917
www.torocostruzionisrl.it - segreteria@torocostruzionisrl.it

LO SCIOPERO DOPO LA TRAGEDIA AL MOLO VII SI È CONCLUSO IERI SERA

Prima intesa sulla sicurezza, il porto riparte

Incontro tra sindacati e Tmt: subito un ordine di servizio per evitare altri incidenti. Serracchiani: «Commissione d'inchiesta»

Piero Tallandini

Il porto di Trieste, così come quello di Monfalcone, paralizzati fino a ieri sera. Com'era prevedibile, l'adesione allo sciopero proclamato in seguito alla morte dell'operaio 58 enne Paolo Borselli, precipitato in mare mentre stava manovrando un carrello elevatore nell'area del Molo VII, è stata pressoché totale. Il lavoro è ripreso dopo le 19.

In prima fila nella protesta ci sono i rappresentanti territoriali di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil Trasporti e Ugl Mare che hanno chiesto e ottenuto un incontro urgente con i responsabili di Trieste Marine Terminal, che si è svolto ieri pomeriggio e al quale hanno partecipato anche alcuni colleghi che lavoravano con Borselli.

I sindacati hanno chiesto all'azienda «un segnale fattivo», in modo da poter rassicurare i lavoratori in vista della ripresa dell'attività al termine dello sciopero. In serata, con una nota sottoscritta per le segreterie da Paolo Peretti, Giulio Germani, Marco Rebez e Davide Alessio, i sindacati hanno reso pubblico l'esito: «Dopo incertezze, titubanze e qualche passo indietro, a nostro avviso poco comprensibili e poco graditi da tutte le organizzazioni presenti, Trieste Marine Terminal ha assicurato che già dalle 19, ora di ripresa delle attività dopo lo sciopero, verrà applicato un ordine di servizio nel quale si prevede che il pianale contenete le ceste metalliche con i Twist-lock per l'ancoraggio dei container, venga posizionato direttamente sotto la gru interessata, evitando quindi le manovre con il "muletto" lato banchina e il rischio di un nuovo incidente». «Ci riteniamo parzialmente soddisfatti, confidiamo, pertanto, che i tavoli previsti in Prefettura – hanno aggiunto nella nota i rappresentanti sindacali di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil Trasporti e Ugl Mare – riescano a produrre una più strutturata risposta alla nostra richiesta di sicurezza».

Nel corso dell'incontro si è parlato anche della disponibilità del prefetto Pietro Signoriello a mettere in campo un tavolo permanente in Prefettura sulla sicurezza del lavoro nel porto di Trieste: un primo incontro potrebbe essere programmato già mercoledì 15 febbraio. I sindacati hanno chiesto poi di conoscere nel dettaglio quanto emergerà dall'inchiesta in corso, compresi i possibili interventi che avrebbero potuto evitare la tragedia.

Intanto, dopo lo sciopero nazionale di tutti i porti scattato nella giornata di venerdì, il tema della sicurezza è sempre più in primo piano nell'agenda politica del Paese. Ieri la presidente del gruppo del Pd alla Camera Debora Serracchiani, ha annunciato che i dem hanno chiesto che venga istituita una commissione parlamentare d'inchiesta proprio sugli infortuni sul lavoro, dopo che nell'arco di poche ore sono avvenuti ben tre decessi: a Trieste, a Civitavecchia e a Savona (quest'ultimo non in ambito portuale). «Vicinanza e solidarietà alla famiglia e ai colleghi di chi è caduto sul lavoro. Questa è una strage quotidiana – ha affermato Serracchiani –, dobbiamo intervenire e per questo abbiamo chiesto l'istituzione di una commissione di inchiesta sugli infortuni sul lavoro. Ma non basta, bisogna fare un enorme investimento su formazione, informazione e prevenzione». «I porti sono fondamentali, sono il nostro volano di economia, lo sappiamo bene a Trieste quanto il porto spinga l'intera regione e questa parte di Nordest produttivo – ha aggiunto la parlamentare del Pd –. Ma non si può partire la mattina da casa e non tornare la sera dalla propria famiglia quando si va al lavoro». Quindi, Serracchiani ha sottolineato la necessità di aumentare gli investimenti per alzare il livello di sicurezza, citando anche il presidente dell'Authority Zeno D'Agostino: «È fondamentale investire su formazione, informazione e prevenzione, lo sa bene anche il presidente dell'Autorità portuale D'Agostino cui va la nostra vicinanza, e sa bene che si deve fare un investimento per evitare che accada ancora».

Concetti ribaditi ieri dalla deputata ligure del Pd Valentina Ghio, della Commissione trasporti della Camera che presenterà un'interrogazione sul tema della sicurezza: «Il lavoro nei porti, nonostante il progresso tecnologico, rimane molto pericoloso – ha rimarcato la deputata –, come dimostrano i tragici incidenti a Trieste e Civitavecchia». —


I soccorritori intervenuti sul luogo della tragedia in porto giovedì scorso


PAOLO BORSELLI
ERA UN LAVORATORE DELL'ALPT E AVEVA 58 ANNI


DEBORA SERRACCHIANI
È LA PRESIDENTE DEL GRUPPO DEL PD ALLA CAMERA

Contaminato un piatto take away condito con sugo alle seppie
La segnalazione partita da una studentessa dell'Università

Vermi nel risotto della mensa I Nas indagano dopo la denuncia

IL CASO

Un risotto al sugo di seppia con una presenza inaspettata e decisamente indesiderata: dei piccoli vermi. È rimasta di stucco una giovane, residente nelle Case dello studente di Trieste, quando ha aperto la confezione del suo take away preso alla mensa universitaria. Ha evitato l'assaggio e ha subito fatto partire una segnalazione indirizzata al rappresentante degli studenti e al responsabile dei servizi all'utenza. Poi ha chiamato il 112 e infine, ieri mattina, si è presentata dai Carabinieri, con il "reperto", in modo che venisse inoltrata la segnalazione ai Nas, il nucleo antisofisticazione e sanità dell'Arma, che indagherà sull'accaduto.

Del caso è stato informato il direttore generale dell'Ardis che ha subito preso contatti con la ditta Sodexo, fornitrice dei pasti, per accertare cosa sia andato storto e avviare le opportune verifiche. Tutto è cominciato venerdì sera quando la studentessa ha ordinato online (utilizzando l'app) il risotto e, una volta ritirata la cena e tornata nel suo alloggio, si è messa a tavola. Ha notato che qualcosa non andava: quelli che aveva davanti sembravano proprio dei piccoli vermi, attorcigliati attorno ad alcuni chicchi di riso. Sono state scattate anche delle foto, pubblicate sui profili social della lista universitaria "Studenti in Movimento": «Nel riso di seppia di stasera 10 febbraio sono stati individuati dei corpi estranei che sembrano essere dei vermi. Vi ricordiamo di segnalarci eventuali problemi riscontrati e di stare attenti». Fino a ieri sera, peraltro, non si erano registrati altri episodi analoghi.

«Al momento risulta un caso isolato – spiega Olla – e auspichiamo che resti tale. Nei prossimi giorni avremo l'esito dei controlli del Nas e nel frattempo la ditta Sodexo ha attivato la propria procedura di controllo interno». Verifiche della ditta anche sulla filiera dell'approvvigionamento, in particolare su quella partita di sugo». —

P.T.


La foto postata dalla lista "Studenti in Movimento"

LE COMUNITÀ ISTRIANE OGGI A SANTA MARIA MAGGIORE

Messa e concerto per gli esuli morti in esilio

L'Associazione delle Comunità Istriane, in occasione della Giornata del Ricordo, comunica che oggi alle ore 16 e 15, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, verrà celebrata da monsignor Pietro Zovatto, sacerdote in servizio presso la parrocchia di Madonna del Mare in piazzale Rosmini, una Santa Messa in suffragio degli esuli Giuliano Dalmati morti in esilio. La messa fa seguito alle numerose commemorazioni che, come ogni anno, si sono svolte in questi giorni a livello nazionale, tra cui naturalmente a Trieste, a Roma e in altre città del Paese.

A seguire, sempre questo pomeriggio, dopo la celebrazione eucaristica nella chiesa di Santa Maria Maggiore, nell'attiguo teatro parrocchiale è programmato un concerto della Filarmonica di Maniago.

L'evento, in particolare, si intitola "I confini di un cuore". Si tratta di una iniziativa organizzata in collaborazione con l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. —

IN BREVE

L'incidente
Scontro auto-moto Un ferito a Bagnoli

Un motociclista è stato soccorso ieri mattina dall'equipe sanitaria di un'ambulanza per le ferite riportate a seguito di un incidente stradale accaduto a Bagnoli della Rosandra, in località Strada del Monumento. Per cause in corso di accertamento (sul posto la Polizia di Stato), la sua moto si è scontrata con una vettura e il centauro è stato sbalzato per due metri, riportando lesioni agli arti inferiori. Dopo i primi soccorsi, è stato trasportato in codice giallo all'ospedale di Cattinara.

Il soccorso
Netturbino colto da malore in città

Un operatore ecologico è stato colto da un malore poco dopo le 9 di ieri mattina mentre stava lavorando davanti alla chiesa Serbo Ortodossa, in via San Spiridione. Un collega racconta che l'uomo si è sentito male all'improvviso, mentre stava caricando il furgoncino dei rifiuti, accasciandosi a terra. Il netturbino è stato subito soccorso dall'ambulanza avvertita da alcuni passanti che si trovavano sul posto. L'uomo è stato poi trasportato all'ospedale di Cattinara e le sue condizioni sono stabili. (fr.co.)



Ivana Podobnik, 32 anni, fondatrice e Ceo di "Thrst". Di lei si è occupata anche la rivista "Forbes"

La 32enne Podobnik ha lanciato con i suoi amici il marchio "Thrst" esempio di economia circolare raccontato pure da "Forbes"

Birra dal pane secco L'idea di Ivana celebrata fra le eccellenze italiane

LA STORIA

MICOL BRUSAFERRO

Produrre la birra partendo dal pane raffermo, invenduto, in ossequio ai principi autentici dell'economia circolare, in cui niente si butta e tutto si riutilizza. E, in questo caso, pure in modo creativo. Ivana Podobnik, 32 anni, triestina, è fondatrice e Ceo di "Thrst", azienda nata dall'iniziativa di un gruppo di amici che avevano cominciato a preparare la "bionda" per gioco, nel tempo libero, e che poi si sono ritrovati protagonisti di una piccola impresa. Che sogna in grande. La sede della società è a Opicina. La bevanda viene realizzata a Gorizia, il pane recuperato a Capriva del Friuli. Una simile idea innovativa, la prima di questo genere in Friuli Venezia Giulia, è valsa alla giovane imprenditrice persino un articolo sull'ultimo numero della rivista "Forbes", dove è stata inserita tra le 100 eccellenze italiane nel 2023. «Siamo quattro amici, abbiamo iniziato a produrre birra per passione, nei week end», conferma Ivana: «Poi il progetto è cresciuto e abbiamo deciso di compiere un passo in più. Ufficialmente tutto è iniziato nel 2020, un anno decisamente sfortunato per avviare una nuova azienda, considerando il blocco imposto dal Covid su tanti fronti e il fatto che molti locali erano chiusi, impossibilitati quindi a movimentare qualsiasi tipo di ordine. Ma non abbiamo mollato e ci abbiamo creduto». In Inghilterra, ricorda la ragazza, «esiste una realtà che ha dato il via a questo tipo specifico di birra e ha pubblicato in rete, tempo fa, una ricetta, per consentire alle persone di poterla replicare. Abbiamo provato a farla anche noi, ci è piaciuta subito. E tanto. Abbiamo iniziato quindi a produrla, dal pane rimasto a fine giornata. Siamo i primi in Friuli Venezia Giulia a farlo e tra i pochi in Italia». La materia prima arriva dal panificio "Iordan" di Capriva, che «usa esclusivamente prodotti della regione» sottolinea Ivana: «Questo, per noi, è un aspetto importante, perché vogliamo valorizzare il territorio. Quindi prendiamo lì l'invenduto, grazie a una bella collaborazione avviata con il titolare, che lo mette da parte per noi ogni giorno. Andiamo a recuperare quello che resta dalla vendita quotidiana. È ottimo, genuino e molto buono». Ma com'è il sapore finale della bevanda? «È quello di una birra tradizionale, artigianale, ad alta fermentazione, non filtrata e non pastorizzata. Una "Bread Blonde Ale" con note uniche. Abbiamo fatto il possibile perché rimanesse leggera, fresca, poco luppolata, "beverina" insomma. Certo c'è un sentore di pane, che è inevitabile, ma alla fine rappresenta un "plus" che viene sempre apprezzato». "Thrst" vende già in tanti locali della regione, tra bar e ristoranti, principalmente a Trieste, dove ha suscitato interesse e curiosità da parte degli addetti ai lavori, che l'hanno scelta per il proprio menù, così come dai clienti e dai consumatori finali. Per produrre fisicamente il tutto, Ivana e i suoi amici si appoggiano per il momento al birrificio "Antica Contea" di Gorizia, «che ci ha aiutati e supportati fin dall'inizio e che ringraziamo. Anche se il sogno resta quello di realizzare uno spazio nuovo, a Trieste, tutto nostro, quando avremo la possibilità di farlo».

Per la giovane triestina, così come per gli altri soci, "Thrst" non è ancora l'occupazione principale: «Lavoro in un'azienda specializzata in catering per eventi in tutto il mondo. Nel frattempo porto avanti il progetto della birra, insieme ai miei amici, con l'intento di farlo crescere sempre più. Ci piacerebbe possa diventare, in futuro, il nostro impegno principale. E daremo il massimo proprio per raggiungere quest'obiettivo».—

IL PROGETTO NAZIONALE "PER IL TUO CUORE"

In trecento a piedi a Barcola per la camminata della salute

Ugo Salvini

Sono circa 90mila, nell'area di Trieste e Gorizia, le persone che soffrono, in varie maniere, di una delle patologie che riguardano il cuore, oppure i polmoni, i reni, il diabete. Una percentuale molto elevata rispetto alla popolazione residente nell'area sulla quale esercita la giurisdizione dell'Asugi. Sulla base di questo presupposto, è stata riproposta ieri l'iniziativa "Cammina… per la Tua salute", camminata collettiva, a passo libero, di circa 5 chilometri e mezzo, con partenza dal piazzale "11 Settembre" di Barcola. Una passeggiata all'insegna del movimento e dell'attività fisica, che l'Organizzazione mondiale della sanità continua a promuovere come semplici ed efficacissimi antidoti all'invecchiamento precoce e a tutte le patologie citate, ma non solo a esse. La camminata, alla quale hanno partecipato poco meno di 300 persone, animate dalla volontà di lanciare un invito generale all'attività fisica, anche semplice come il camminare, ha dato inoltre l'avvio alla settimana di sensibilizzazione alle patologie cardiovascolari, con il progetto nazionale "Per il Tuo cuore" della Fondazione "Per il Tuo cuore" Hcf dell'Anmco, che da anni è legata alla festività di San Valentino. Il via è stato dato da Andrea Di Lenarda, direttore del Dipartimento specialistico territoriale: «L'esercizio - ha detto - è una terapia trasversale per tutte le patologie di cui ci occupiamo, camminare è un ottimo antidoto».



Un momento dell'iniziativa di ieri mattina Barcola. Francesco Bruni

All'iniziativa hanno aderito anche le Strutture emergenze territoriali, Patologie diabetiche e Nefrologia e Dialisi, oltre alla Fondazione italiana fegato e alle associazioni Sweet Heart, Amici del Cuore, Cuore Amico Muggia, Lilt, Nuova Assodiabetici, Trieste Atletica, Gruppo sportivo San Giacomo, Benessere e Uisp, la Società velica di Barcola e Grignano, Coop Alleanza 3.0.—

L'AVVIO DELL'ITER DOPO LA PETIZIONE CON OLTRE 400 FIRME

Nuovo piano del traffico del Carso con "zone 30" Scatta la mappatura

Al via l'analisi delle strade da Basovizza fino a Santa Croce Il Pd: «Prima risposta del Comune alle esigenze dei residenti»

Ugo Salvini / TRIESTE


Via Carsia in una foto d'archivio: Opicina è uno dei pilastri del piano

Parte l'iter che prevede l'elaborazione di un cosiddetto "piano integrato di misure per la messa in sicurezza della viabilità del Carso", una sorta di nuovo piano del traffico dell'altipiano con possibili nuove "zone 30". A darne impulso è lo stesso Comune di Trieste, con l'obiettivo di individuare le strade e le aree funzionali alla mobilità che ricadono sotto la sua competenza, rispetto a quelle che ricadono invece in parallelo sotto la giurisdizione dell'Edr, l'ex Provincia. Il piano rappresenta la prima risposta alle numerose proteste formulate a più riprese dai residenti, che lamentano condizioni di scarsa sicurezza della viabilità, soprattutto nell'attraversamento dei borghi sulla Provinciale 1 da Basovizza a Padriciano, da Trebiciano a Opicina e poi oltre fino a Prosecco e Santa Croce, oltre che sulla Statale 14 fra il Bivio H e Pese. «Qualcosa lentamente si muove nelle amministrazioni del Comune e della Regione», così il segretario del Circolo Pd dell'Altipiano Est Ugo Poli: «Nella recente seduta del Consiglio circoscrizionale dedicata ai problemi del traffico e dei parcheggi a Opicina, cui hanno partecipato i vertici della Polizia locale, la presidente della Circoscrizione Altipiano Est Nives Cossutta ha informato della sua recente visita, col coordinatore della Commissione urbanistica Roberto Mandler, alla Direzione dell'Edr, nella quale è stata annunciata l'iniziativa del Comune. Esprimiamo soddisfazione per questa notizia, che rappresenta il primo riscontro alle innumerevoli iniziative messe in atto in questi anni dai consiglieri del nostro partito sia in Comune sia in Circoscrizione, e condivise con altre forze politiche, comprese le approvazioni di una serie di mozioni propositive nelle Circoscrizioni Est e Ovest dell'altipiano. La procedura in corso, in particolare, appare corrispondere alle richieste della petizione denominata "Il Carso a 30 all'ora", sottoscritta da oltre 400 cittadini fra un'ondata pandemica e l'altra e presentata al sindaco di Trieste Roberto Dipiazza il 6 luglio 2021. La petizione proponeva una serie di misure a basso costo e immediata efficacia, da realizzare di concerto con la popolazione attraverso la collaborazione fra amministrazione comunale e consigli circoscrizionali». «Auspichiamo ora – la chiosa di Poli – che in tempi brevissimi il Comune comunichi a circoscrizioni e commissioni comunali competenti il proprio piano d'azione e concordi un calendario di lavoro che consenta la più rapida realizzazione delle misure mitigatrici del rischio stradale, costituite intanto da nuova segnaletica orizzontale e verticale e dalla effettiva vigilanza sul rispetto dei limiti e dei divieti, dei quali viene rivendicata l'adozione». «Dedicheremo al tema una seduta del Consiglio circoscrizionale», annuncia in proposito Cossutta.—

Le cerimonie legate al Giorno del Ricordo

Tappe da Duino a Muggia per commemorare le vittime di foibe ed esodo

LE INIZIATIVE

Da Duino Aurisina a Muggia, anche nel circondario di Trieste ieri si sono susseguite numerose cerimonie in occasione del Giorno del Ricordo. A Duino Aurisina è stato il gruppo "Ermada - Flavio Vidonis" a promuovere una serie di eventi, iniziata con la deposizione di una corona al Villaggio del Pescatore, proseguita con la camminata del Ricordo e culminata con la presentazione del libro "Geppino Michelotto", a cura del presidente dell'associazione Massimo Romita.

A Muggia sono state deposte corone a Rabuiese, davanti al monumento in memoria dell'Esodo degli italiani dall'Istria, Fiume e Dalmazia e al cippo confinario di Cerei. A Muggia ha presenziato la deputata di FdI, Nicole Matteoni. «La mia Muggia - ha ricordato - è l'unica cittadina istriana rimasta all'Italia dopo i trattati punitivi del secondo dopoguerra». «A Cerei - ha proseguito - abbiamo ricordato gli oltre 3mila cittadini dei villaggi circostanti, inglobati alla Jugoslavia, dopo la rettifica della linea di confine stabilita dal Memorandum di Londra del '54, richiesta ed ottenuta dal maresciallo Tito, con la conseguente perdita di un terzo del territorio comunale».

A Duino Aurisina si è invece recato l'assessore regionale Fabio Scoccimarro, anch'egli di FdI. «Non si può dar spazio a vergognosi negazionismi o riduzionismi - ha sottolineato nell'occasione - e il compito della scuola è quello di riportare nei libri le pagine strappate dalla storia». «Nessuno vuole rivalse - ha precisato - ma semplicemente accendere fari su una parte di storia che per troppo tempo è stata cancellata». «Non è accettabile - ha concluso - che i discendenti degli esuli e delle vittime delle foibe si sentano ancora figli di un Dio minore».

Scoccimarro, recatosi poi anche a Muggia, ha espresso un plauso al governo sloveno, che ha attivato una commissione d'inchiesta «che ha consentito di scoprire centinaia di fosse comuni di genti slave e croate uccise perché si erano opposte al regime comunista di Tito».—

U.SA.

TRIBUNALE DI GORIZIA

www.tribunale.gorizia.it www.astalegale.net

Abitazioni e box

GORIZIA (GO) - VIA GENERALE CASCINO, 18 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - ALLOGGIO, di grandi dimensioni, ubicato al secondo piano in un stabile recente e si compone di un atrio/ingresso che disimpegna una cucina di tipo abitabile ed un soggiorno dalla quale si accede anche a due poggioli, ulteriore corridoio disimpegna due bagni w.c., tre camere da letto ed un ripostiglio; di pertinenza risulta essere anche un garage posto al piano terra dotato di basculante metallico e pavimentato con comune cemento lisciato. Prezzo base Euro 135.520,00. Offerta minima per la partecipazione alla vendita ai sensi dell'art.571, II comma, c.p.c.: Euro 101.640,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 1.000,00. Vendita senza incanto 12/05/23 ore 10:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Ponzin. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Francesca Negro tel. 0481533182. **Per maggiori info, Ufficio Vendite Immobiliari presso il Tribunale (tel. 0481/593841, mob. 337/1263353)** Rif. RGE 106/2021 **GOR827446**



GORIZIA (GO) - VIA SAN MICHELE, 21 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - FABBRICATO quasi totalmente demolito eretto sulla PC.712/2 su area interclusa (con accesso dalla pubblica via -via del San Michele- attraverso l'androne e la corte pertinenziale del fabbricato confinante identificato con la p.c.712/1) e relativa corte. Prezzo base Euro 36.600,00. Offerta minima per la partecipazione alla vendita ai sensi dell'art.571, II comma, c.p.c.: Euro 27.450,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 1.000,00. Vendita senza incanto 14/04/23 ore 10:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Ponzin. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Tiziana Moretti tel. 0481095092. **Per maggiori info, Ufficio Vendite Immobiliari presso il Tribunale (tel. 0481/593841, mob. 337/1263353)** Rif. RG 943/2022 **GOR827810**



ROMANS D'ISONZO (GO) - VIA PAOLO DIACONO, 15 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - VILLETTA A SCHIERA CENTRALE della superficie commerciale di 162,23 mq con box singolo oltre a quota di 1/11 di particella "condominiale" relativa alla rampa di accesso utilizzata per accedere al box stesso. Prezzo base Euro 138.138,23. Offerta minima per la partecipazione alla vendita ai sensi dell'art.571, II comma, c.p.c.: Euro 103.603,67. Rilancio minimo in caso di gara Euro 2.000,00. Vendita senza incanto 14/04/23 ore 12:30. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Ponzin. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Dott. Luca Campestrini tel. 0481538020. **Per maggiori info, Ufficio Vendite Immobiliari presso il Tribunale (tel. 0481/593841, mob. 337/1263353)** Rif. RGE 17/2022 **GOR827419**



Terreni

CORMONS (GO) - VIA ISONZO, SNC - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - SEI TERRENI CONTIGUI, ciascuno con propria numerazione catastale, in posizione periferica, al limite di zona di insediamento residenziale, inserite in ambito soggetto a Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di Iniziativa Privata con indirizzo per insediamenti direzionali. Prezzo base Euro 408.800,00. Offerta minima per la partecipazione alla vendita ai sensi dell'art.571, II comma, c.p.c.: Euro 306.600,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 5.000,00. Vendita senza incanto 18/04/23 ore 10:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. Professionista Delegato alla vendita e Ausiliario e Custode Giudiziario Avv. Mariella Pahor tel. 0481533182. **Per maggiori info, Ufficio Vendite Immobiliari presso il Tribunale (tel. 0481/593841, mob. 337/1263353)** Rif. RGE 101/2021 **GOR827425**



LA BIOGRAFIA

La storia di Maria Pasquinelli. Zecchi e Biloslavo a confronto

A Palazzo Tonello, sede dell'Unione istriani, il filosofo e scrittore Stefano Zecchi ha presentato il libro "Maria. Dal pantano è nato un fiore" insieme al reporter triestino di guerra Fausto Biloslavo. Il volume, nella forma di una biografia illustrata, è dedicato alla vicenda umana di Maria Pasquinelli: l'insegnante fiorentina di origini bergamasche che il 10 febbraio 1947, durante la cerimonia di consegna della città di Pola alla Jugoslavia da parte del Comando britannico, uccise per protesta il generale inglese Robert William Michael de Winton, massima autorità alleata cittadina. Il passaggio di poteri a Pola avvenne in concomitanza con la firma del Trattato di pace. Pasquinelli si staccò dalla piccola folla presente, dirigendosi verso il generale, estrasse una pistola e sparò tre colpi. Fu condannata dal Comando alleato all'ergastolo e graziata dopo 17 anni di carcere. Un atto clamoroso, al culmine di una vicenda umana tutta da riscoprire, su cui si sono confrontati Zecchi e Biloslavo. All'incontro è intervenuto anche il sindaco Roberto Dipiazza. Foto Massimo Silvano



L'INIZIATIVA

Sfida di risotti per beneficenza



A sostegno del Rotary International per l'eradicazione della poliomielite nel mondo, Il Rotary Club Gorizia ha organizzato una sfida di risotti con cena benefica tra i sodalizi del territorio.

LE LETTERE

La morte in porto / 1
L'incolumità assoluta non esiste

Mi unisco sentitamente al cordoglio per la tragica morte dell'operatore portuale Paolo Borselli ma mi si permetta di offrire uno spunto di riflessione in merito all'accaduto e, più in generale, a cosa voglia dire lavorare in uno scalo portuale. Nel nostro, io ho dato il mio contributo per più di 23 anni e sono oramai in pensione da parecchio tempo.
Ho iniziato come autista, per poi assumere il ruolo di coordinatore operativo e anche addetto alla sicurezza, riguardo la mobilità interna al Molo VII, e l'uso dei vari "mezzi" durante la movimentazione delle merci. L'operatività portuale è regolata da precise disposizioni in merito ma il pericolo è una costante sempre in agguato. Il povero Borselli era un veterano esperto, ma tutti coloro che operano ai comandi o alla manutenzione di macchine, piccole o enormi, hanno preventivamente seguito un periodo di affiancamento professionale: e ciò fa sì che non vi sia una componente di imperizia nel provocare un incidente. Subentrano invece, fattori quali la stanchezza e un momento di sbadataggine o un evento imprevisto, così come un guasto improvviso.
Ho anch'io un figlio che lavora al Molo VII e so per bocca sua quanta attenzione ponga nell'espletamento del suo lavoro. Sono molti gli incidenti di cui sono stato testimone in ambito portuale negli anni e in un caso mi sono trovato coinvolto in prima persona. Serve a poco dire che non vi fu colpa alcuna da parte mia: ho rivissuto a lungo quella scena straziante, con incubi notturni. Temo dunque che non sarà questo l'ultimo caso di cui le cronache si dovranno occupare. Ciò che invece un po' mi disturba, sono le reazioni esageratamente "politiche" di quanti vorrebbero che "qualcuno" garantisse ai lavoratori l'incolumità assoluta durante le operazioni all'interno dello scalo.
Ma questo non potrà mai verificarsi. Una fermata di riflessione è doverosa ma uno sciopero (contro chi o cosa?) andrebbe sempre evitato. Ci dobbiamo unire, invece, in silenzio e nel dolore per la grave perdita, ai familiari del povero Borselli: vere vittime di certi accadimenti.

Vladimiro Marella

La morte in porto / 2
La "colletta" delle ore meglio dello sciopero

È una di quelle notizie che non si vorrebbero mai leggere: non si dovrebbe mai morire lavorando.
Premesso il doveroso cordoglio, non condivido la decisione del sindacato di proclamare lo sciopero di fronte al terribile incidente mortale al molo Settimo: ritengo che più incisiva e concreta sarebbe stata invece la scelta di destinare il guadagno di quelle ore di lavoro alla famiglia dello sventurato lavoratore.

Mauro Luglio

Il progetto
Nuove prospettive per la cabinovia

Pare che il progetto della cabinovia veda i triestini schierati su fronti opposti.
Le motivazioni dei contrari all'opera sono manifestate in tutte le sedi e sinteticamente riassumibili in ragioni di tipo climatico-ambientale ed economico-statistico. Non starei ad elencarle in questa sede in quanto più che note. Credo invece utile valutare i singoli aspetti tentando di chiarire un paio di equivoci. Il primo riguarda la prospettiva temporale: il progetto e le conseguenze della sua realizzazione andrebbero valutati su un orizzonte almeno trentennale, che interessi più generazioni di triestini e non. Chi esprime contrarietà oggi, o ne condiziona il parere, è figlio della "cultura" della sua generazione, che male digerisce i cambiamenti. Fra trent'anni il mondo che conosciamo sarà completamente diverso ma non per noi "grandi", bensì per le persone che faranno uso di quella "mobilità sostenibile" che oggi non esiste ancora.
Un esempio possibile: l'uso di mezzi di locomozione individuale rispettosi dell'ambiente, comodi per il contesto urbano, facili da portare con se sui mezzi di trasporto collettivo, per raggiungere la periferia (la cabinovia per il Carso?). In questa prospettiva si può accettare, per quanto penoso, il limitato sacrificio degli alberi del bosco del Bovedo?
Il secondo malinteso si riferisce all'aspetto inviso a molti: il turismo di massa. Spesso nei decenni passati, apprezzando le meraviglie storiche, artistiche e paesaggistiche della nostra città ci è capitato talvolta di non comprendere come Trieste non fosse inserita in quegli importanti circuiti turistici che guidano il mercato ma sola meta di quello che a volte viene definito "turismo lento" o "di passaggio". Tralasciando le eccellenze come Miramare, mi permetto di citare un esempio di ciò che non è, ma potrebbe: in tutto il mondo gli aspetti morfologici della superficie terrestre come le grotte, vengono chiamati "fenomeni carsici" o "carsismo".
Sì, il nostro Carso potrebbe essere enormemente valorizzato creando sentieri attrezzati lungo il ciglione tra Prosecco e Santa Croce o ciclovie per la Grotta Gigante e la cabinovia, rendendolo più facilmente raggiungibile, potrebbe aiutare.
Oggi la sdemanializzazione del Porto vecchio, ad opera di un uomo illuminato e la fine dello status di città di frontiera, hanno innescato lo sviluppo della città in uno dei mercati più floridi dell'economia nazionale. Trieste non è più decentrata ma è al centro dell'attenzione internazionale.
Dobbiamo abituarci all'idea di accoglienza turistica che consideri numeri come quelli di Verona e perché no, giocarcela con Venezia, almeno sulle crociere. Gli attuali flussi di turismo non possono essere un riferimento attendibile per immaginare il pareggio del conto economico della gestione dell'impianto ma quelli futuri sì.

Mauro Zippo

Il nuovo Burlo
A Cattinara ospedale spezzatino

Il nuovo "Burlo Garofolo" a Cattinara? Sarà a nostro avviso un ospedale spezzatino.
Avevano detto che lo avrebbero suddiviso fra edificio centrale e padiglione servizi C1. Ma il 4 febbraio Regione, Asugi e Rizzani de Eccher hanno spiegato di volere spalmare il nuovo ospedale materno-infantile anche su ulteriori 4.000 metri quadrati da ricavarsi in quattro siti diversi, ovvero in una delle due torri (quella medica?), in un piano aggiuntivo del "cubone Covid" (salirebbe da sette a otto), nella palazzina ambulatori e nella piastra. Frantumare l'Irccs in una miriade di sedi separate in strutture Asugi su terreno Asugi lo renderà ancora più integrato con l'Asugi stessa sul piano sia strutturale sia medico, sostanzialmente indistinguibile e pronto a una totale fusione con essa.
Spezzettare il nuovo "Burlo" farà aumentare a nostro parere ancor più i costi. Riccardo

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

IL TALLERO "FURBO" E I PICCIONI

Non sapevo che il famoso tallero di Maria Teresa avesse tali dimensioni. Ora lo sviluppo mercantile di Trieste sotto l'Impero asburgico mi appare mille volte più prodigioso e capisco meglio anche il grande incremento dei trasporti su rotaia. Certo che, per quanto illuminata, questa Maria Teresa qualche mania di grandezza la doveva avere per costringere i sudditi a maneggiare monete di tali dimensioni con la sua effige. Ma il monumento di piazza Ponterosso è rivoluzionario. Innovativa l'idea della minima superficie esposta al cielo, che renderà più ardua la tradizionale opera di decorazione dei piccioni. Da questo punto di vista siamo forse a una svolta risolutiva nella statuaria urbana. Si è poi pensato che avendone più di uno, in fila, otterremmo anche degli originali stralli per le bici? Avrei magari gradito dei colori più accesi, in stile Las Vegas. Per le foto dei turisti si poteva dotarlo di un pertugio in cui poter infilare la testa e apparire al posto della Landesmutter.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 11/2/2023

BARI	1	18	29	2	58
CAGLIARI	41	88	86	32	4
FIRENZE	11	79	58	33	18
GENOVA	34	10	78	13	38
MILANO	29	61	19	50	27
NAPOLI	60	39	41	81	59
PALERMO	54	22	16	46	76
ROMA	33	27	29	21	52
TORINO	54	50	1	32	90
VENEZIA	34	73	84	59	44
NAZIONALE	75	46	22	14	44

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

1	22	34	54	73
10	27	39	58	79
11	29	41	60	86
18	33	50	61	88

Numero Oro 1 — Doppio Oro 18

SuperEnalotto

4 - 24 - 25 - 28 - 31 - 68

Jolly 79 — Superstar 65

JACKPOT **369.300.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	53.356,73 €
Ai 1.402	4	275,75 €
Ai 49.739	3	23,14 €
Ai 731.761	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 6	4	27.575,00 €
Ai 215	3	2.314,00 €
Ai 3.194	2	100,00 €
Ai 20.744	1	10,00 €
Ai 44.146	0	5,00 €

ELARGIZIONI

Al caro Amico Mimmo (Domenico De Tommaso), che resterà sempre nei nostri cuori, dagli amici del "gruppo montagna" e del "gruppo palestra" 150 pro A.R.T.A. ANESTESIA, RIANIMAZIONE, TERAPIA ANTALGICA OSPEDALE CATTINARA DI TRIESTE

In memoria di Zupin Marchi Silveria da Luciana con figli Riccardo e Raffaella. 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Walter Gerebizza da Fulvia, Laura e Luciana 150 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria della dott. Rosa Lercara Esposito da Sergio, Mirella e Fam. Battaglia 300 pro A.C.C.R.I. PROGETTO KENYA IRIAMURAI

In memoria di Alessandro Portuesi per il compleanno (12/2) dalla moglie e i figli 100 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Rosa Capodivento Oliva da Paolo, Adriana, Carla e Pietro 200 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria dell'Avv. Egone Niseteo da parte della moglie 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Mario Zavec (12/02) da parte di tanti cari amici 223 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Carmen Poggini nell'VIII anniversario (12/02) da parte della figlia Sara 25 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

LA PROTESTA

I No green pass contro Zelensky al Festival



Il Coordinamento No pass e oltre ieri sera ha manifestato in centro città, con una fiaccolata, per dire «no all'intervento di Zelensky a Sanremo» e in opposizione «a una guerra che non ci appartiene e di cui denunciamo a gran voce le reali responsabilità». Una trentina i partecipanti. Foto Massimo Silvano

Riccardi, vicepresidente della Regione con delega alla Salute, ha sostenuto che per realizzare tutte le opere programmate nel comprensorio ospedaliero, serviranno almeno 260 milioni di euro, invece dei quasi 250 da lui annunciati poche settimane fa, dei 208 da lui quantificati il 19 maggio 2022, dei 170 sempre da lui ipotizzati in precedenza e dei 140 preventivati dal contratto d'appalto del 7 ottobre 2020. Riccardi ha garantito che troverà i soldi necessari entro fine legislatura regionale. Per la salute pubblica non si bada a spese. Invece per la Pineta di Cattinara e gli alberi del parcheggio dipendenti niente da fare. La condanna a morte è confermata. Inesorabile e inappellabile. Sempre in nome della nostra salute.

Paolo Radivo
Comitato spontaneo per la Pineta di Cattinara

Sanità pubblica / 1
Geriatria reparto valido

Sono ricoverata nella Sc (Uco) Geriatria: vorrei rivolgere un profondo ringraziamento a tutto il personale medico del reparto (prof. Michela Zanetti ma non solo). Esprimo la mia gratitudine e soddisfazione al personale infermieristico (coordinatrice Belinda Prelli) e agli operatori socio sanitari. Senza dimenticare la segreteria (Chiara Callin): capacità e preparazione la contraddistinguono, attenta a noi e ai parenti. Competenza, impegno, preparazione professionale, con rispetto e umanità sono tasselli che servono alla ripresa sia fisica che mentale. Avanti così, grazie.

Silvia Boncina

Sanità pubblica / 2
Posti letto e demografia

Leggo sul longform di un giornale dedicato alla Sanità che «mentre la sanità si è ritirata, la popolazione è cresciuta, passando dai 57 milioni del 2001 agli attuali 59. Tra il 2001 e il 2019 i posti letto sono scesi quasi di un terzo». Considerato che siamo afflitti dal problema demografico della denatalità e dalla fuga di giovani laureati all'estero in cerca di lavori qualificati e meglio retribuiti, mi sono domandato da chi fosse composto questo paio di milioni di italiani in più, ma non mi hanno risposto.

Fabrizio Bonfigli

MATRIMONI

Emiliano Tolloi e Francesca Pappalardo, Matteo Modri e Asia Fedel, Andrea Rossi e Fiammetta Moradei, Walter Manfreda e Maria Pitacco, Enrico Regolin e Giulia Mosca, Andrea Sodomaco e Carla Castellarin Cudia, Mario Velastro e Annamaria Rizzica, Bruno Bertolini e Reanna Vascotto, Roberto Parisi e Marika Cacciaguerra, Alan Zettin e Ileana Ales, Marco Rizzo e Sara Milano, Cristiano Rizzo e Linda Facchin, Luca Oleni e Chiara Tommasoni, Riccardo Reale e Giulia Principalli, Edoardo Milkovic e Mara Valente, Luca Rapotec e Debora Turolla Turati, Dario Dello Stritto e Nunzia Di Lauro, Walter Rosi e Leah Paskin Shawn, Franco Zuliani e Patrizia Ovsec, Andrea Dissegna e Giulia Bresciani, Lorenzo Santoro e Micaela Boer.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

IL CALENDARIO

Il santo Martiri di Abitina
Il giorno è il 43°, ne restano 322
Il sole sorge alle 7.14 tramonta alle 17.25
La luna cala alle 9.56
Il proverbio Non importa quanto segni. Quello che conta è uscire dal campo felice (Kobe Bryant)

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Via Felluga, 46 040 390280
Via Lorenzo Bernini, 4 040 309114
Largo Piave, 2 040 361665
Via Flavia di Aquililnia, 39/C Aquilinia 040 232253

Aperta dalle 8.30 alle 13:

Fernetti, 14 - Monrupino
(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia 040 212733
reperibilità 040 212733

In servizio fino alle 21.00:

via G. Brunner, 14 angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Piazzale Valmaura, 11 040 812308

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
8 febbraio	19	72
9 febbraio	19	80
10 febbraio	17	98
11 febbraio	39	68
12 febbraio	38	74
13 febbraio	27	72

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

TRIESTE VOLTI E STORIE

I segni della speranza possono venire anche da chi non lascia intravedere ricchezza di sentimenti E neppure il dolore la impoverisce



DON MARIO VATTA

Ci sono dei momenti in cui la sensibilità viene colpita e soprattutto sostenuta da qualcuno da cui normalmente non ci saremmo aspettati segnali di solidarietà concreta. Segni spontanei e quindi semplici. Vicinanza inattesa e soprattutto preziosa. Così, nei giorni scorsi, ho ricevuto una lettera che, oggi, desidero rileggere con voi.

«Caro don Mario, desidero condividere con te una certa esperienza che mi ha toccato profondamente. Mio marito era ricoverato in Rsa e aveva una gravissima situazione di salute; è mancato recentemente. Nell'ultimo periodo ha condiviso la stanza con il signor Enrico, persona che si è rivelata subito essere discreta e con cui ho stabilito una relazione fatta di chiacchiere sui suoi interessi (gli piace molto pescare), la sua salute, i fatti della quotidianità (leggeva con attenzione il giornale locale). Piano piano mi ha raccontato pezzi della sua vita, senza vittimismo o desiderio di colpire emotivamente l'interlocutore. Il signor Enrico non ha casa, vive in un edificio dismesso e ha cambiato diversi posti. È, come si dice, un "senza fissa dimora". Non uso il termine barbone perché il signor Enrico lo può essere per la società ma non lo è per il suo modo di essere e di relazionarsi.

> **L'insegnamento di un uomo che certa società definirebbe "barbone"**

Enrico ha avuto una vita difficile (collegi fin dalla tenera età), ha fatto errori che ha pagato, ma è una persona piena di dignità, gentile, ordinato. Ha certamente le sue fragilità, ma chi non le ha? Era molto addolorato per la perdita di Pino Roveredo. Negli ultimi giorni di vita di mio marito mi fermavo anche alla notte. Una sera Enrico mi guarda e mi chiede se avessi cenato. Alla mia risposta negativa, con molto tatto, mi offre un panino di marmellata o un arancio. Apre il cassetto del comodino e lì aveva riposto mini marmellate e panini che altri ospiti non avevano utilizzato. Enrico ha imparato che ci sono periodi buoni e quelli di "magra" e che è importante essere preparati per affrontarli e che nulla va sprecato. Accetto volentieri perché si è trattato di un dono fatto con generosità e disinteresse. Enrico aveva colto il dolore che stavo vivendo. Abbiamo condiviso l'arancio e chiacchierato e per me è stato un momento bello che ha alleviato un po' la mia pena. Quando mio marito ci ha lasciati, Enrico ha espresso la sua vicinanza e comprensione per il mio dolore con molto tatto, senza invadenza. Ha dimostrato una signorilità rara. Mi premeva condividere con te questa esperienza perché questi gesti danno speranza, rappresentano una luce in una situazione generale dove la solidarietà sembra scomparire. È la solidarietà di chi ha poco ed è in grado di offrire il poco che ha con generosità. Con grande affetto".

Che ne dite? Forse siete ancora in silenzio, a riflettere sullo spessore toccante di tale testimonianza. I segni della speranza possono provenire anche da chi potrebbe ricoprire una certa invisibilità, mentre, al contrario, custodisce dentro di sé ricchezza di sentimenti che nemmeno esperienze dolorose sono state in grado di impoverire.

Riflettendo con cuore pacificato, vi auguro di trascorrere una buona domenica.

50 ANNI FA

A CURA DI R. GRUDEN

12 FEBBRAIO '73

– Presenti le maggiori autorità, si è inaugurata la Mostra d'arte al Circolo Ufficiali.

La giuria con Eva Ronay, Marcello Mascherini e Giulio Montenero ha dato il primo premio all'artigliere Marcello Suma.

– Al Circolo della Stampa, presentato dall'ingegner Tombesi, il ministro per i rapporti con le Regioni, onorevole Fiorentino Sullo.

Ha parlato del ruolo dell'autonomia regionale nello sviluppo dello Stato democratico.

GLI AUGURI DI OGGI



BIANCA E LUCIANO
Buon 67° anniversario di matrimonio! Auguri di cuore dal figlio Giorgio



PIERINA
Tanti auguri per l'importante traguardo dei 85 anni da figli, genero, nuora e nipoti tutti



NEVIA
Tanti auguri per i tuoi 70 anni da tutti i nipoti



DENISE
Dal primo motorino ne hai fatta di strada... rallenta, che comincia la discesa! Infiniti auguri da mamma Noelia e Igor

CULTURE

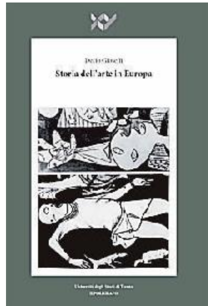
IL SAGGIO

Decio Gioseffi e l'arte in Europa «Una storia che unisce popoli e culture»

Domani si presenta il libro del docente dell'ateneo di Trieste che non era riuscito a pubblicare nel corso della sua vita

Paolo Marcolin

Quei custodi della memoria che sono gli storici dell'arte hanno a loro volta bisogno di qualcuno che mantenga il loro ricordo, quello del loro insegnamento e delle loro opere. Così è nata l'idea di pubblicare il volume **'Storia dell'arte in Europa' (Il Poligrafo Editore e Università degli Studi di Trento, 429 pagg., 40 euro)** che **Decio Gioseffi**, docente di Storia dell'arte medioevale e moderna all'Università di Trieste dal 1958 al 1989, aveva scritto oltre una trentina di anni fa e mai pubblicato. L'intento dei promotori era quello di rendere omaggio al professore triestino a cento anni dalla nascita (anche se l'anniversario è ormai, anche se di poco, alle spalle) rendendo disponibile l'ultimo contributo alla storia delle idee da parte di uno studioso originale, di solida preparazione e di grande intuito critico.



Ma è diventato anche un affettuoso ricordo di Gioseffi da parte di una coralità di figure che hanno in gran parte condiviso l'esperienza formativa di esserne stati allievi. Anzi scolari, come preferiva chiamarli lo stesso Gioseffi, in quelle aule dell'Istituto di storia dell'arte di via dell'Università che lo studioso ha diretto per un trentennio, dal 1963 al 1993. Come Nicoletta Zanni, laureata con Gioseffi, poi ricercatrice e infine associato di Museologia e Storia della critica d'arte all'Università di Trieste, che ha donato all'Archivio degli Scrittori dell'Università di Trieste il dattiloscritto della 'Storia dell'arte in Europa', assieme ai documenti di lavoro del volume. E come Giuliana Carbi Jesurun, presidente di Trieste Contemporanea, che assieme alla Società di Minerva ha supportato la pubblicazione del volume.

Ricco di oltre quattrocento pagine e corredato da immagini tra quelle più emblematiche nelle sue lezioni universitarie, il libro è stato curato dalle stesse Zanni e Carbi Jesurun, che nella loro postfazione lo definiscono "lungimirante monumento" a una storia dell'arte europea narrata da Gioseffi con sensibilità non usuale al tempo in cui fu scritta (erano gli anni della caduta del Muro di Berlino), vale a dire "con un occhio di riguardo per quanto unisce piuttosto che per ciò che divide".

E poi, continuando a parlare di allievi di Gioseffi, ricordiamo Maurizio Lorber, che assieme a Carmen Segon ha contribuito alla stesura degli elaborati del volume, che nelle intenzioni doveva essere edito da Casamassima. Vicende però avverse ai desiderata hanno fatto sì che il progetto venisse congelato. Nel frattempo, nel 2007, Gioseffi era scomparso, e solo in concomitanza con la celebrazione del centenario della nascita, nel 2019, alla presenza di una quarantina di suoi laureati, ha preso corpo l'idea dare finalmente alle stampe l'inedito.



Decio Gioseffi, in piedi con gli occhiali scuri, nel salotto di Letizia Fonda Savio

Il volume, che esce nella collana 'I libri di XY' dell'Università degli studi di Trento per iniziativa dell'amico e collega di Gioseffi Roberto de Rubertis, sarà presentato domani alle 16 nel Salone di Rappresentanza del Palazzo della Regione in Piazza Unità. Il libro raccoglie esempi illustri della storia dell'arte europea attraverso i secoli – dalle grotte di Altamira al Rinascimento maturo (ed era prevista anche una continuazione fino alla seconda metà del ventesimo secolo) – e si occupa dell'intera filiera dell'arte occidentale, a partire dal rapporto con l'eredità dell'antico e gli scambi con l'arte del Vicino Oriente, arrivando alle eccellenze che hanno generato e contraddistinto il Rinascimento italiano ed europeo. Specialista soprattutto di prospettiva, provvisto di una innata dote di chiarezza e semplicità, cui non mancava una dose di ineffabile ironia, Gioseffi nelle sue lezioni dava prova di una felice sintesi di originalità di pensiero e di solidità scientifica. Attraverso l'utilizzo di cartoni fotografici e diapositive, custoditi allora dal fedele e prezioso collaboratore Luciano Maffeo, e che andranno adesso, come rende noto Paolo Quazzolo, Coordinatore del sistema scientifico museale dell'ateneo triestino, ad arricchire il Fondo Gioseffi presso l'Archivio degli Scrittori, Gioseffi riusciva ad affascinare gli studenti scavando dei veri e propri 'tunnel temporali', secondo la felice espressione coniata da Carbi Jesurun-Zanni. Ovvero cogliendo i caratteri strutturali interni alle opere, con le quali stabilire l'affinità o la dipendenza di quelle opere rispetto ad altre, e di ricostruirne l'albero genealogico. —

DOMANI PER LA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Giovanni Sollima: «Porto al Verdi duecento anni di musica. E il futuro»

Patrizia Ferialdi

Violoncellista di fama internazionale ma anche il compositore italiano più eseguito nel mondo, ha scritto e interpretato musica per il cinema, teatro, televisione e per la danza, collaborando con artisti del calibro di Riccardo Muti, Yo-Yo Ma, Patti Smith, Stefano Bollani, Paolo Fresu ed Elisa ma anche con molte prestigiose orchestre sinfoniche, essendo un virtuoso dello strumento, dotato di un'inesauribile capacità espressiva.

Tutto questo e molto altro ancora è Giovanni Sollima, sul palcoscenico del Teatro Verdi di Trieste domani alle 20.30 - insieme alla giovanissima pianista Carlotta Maestrini - per quello che è considerato uno degli appuntamenti più attesi nel cartellone della Società dei Concerti. E davvero intrigante appare il programma di sala, che propone capisaldi della letteratura classica come Beethoven e Mendelssohn alternati a pagine autografe e a trascrizioni di brani di band iconiche degli anni '80 e '90 come i 'Deftones' e i 'System of a Down'.

«In questo programma che abbraccia più di duecento anni di storia della musica – spiega il maestro Sollima - ho inserito anche la mia 'Sonata 2050', modulata su frammenti di opere arrivate incompiute o di dettagli di pezzi che mi hanno sempre colpito nel passato, brani di altra epoca e di altro linguaggio apparentemente molto lontani ma che, in realtà, svelano una storia, una struttura e una forma che è rimasta immutata nel suo aspetto principale nonostante ci siano state grandi rivoluzioni e grandi aggiornamenti. Pensando a come mi abbia sempre colpito il fatto che certa musica rock sia vicina, nella struttura e nella forma, a molta musica barocca, trovo di conseguenza che la mia sonata ma anche l'altro mio pezzo 'Tema III' da 'Il bell'Antonio' apportino un forte contrasto nella narrazione ma costituiscano altresì una sorta di fondamento drammaturgico nel programma».



Giovanni Sollima, domani in concerto al Teatro Verdi

In questo contesto trova spazio anche un brano di particolare valenza affettiva come "Aria" composto dal padre Eliodoro Sollima mentre si trovava nei rifugi durante i bombardamenti: «È un piccolo brano a cui tengo molto, scritto tra il 1943 e il 1945 ma che poi ha avuto anche altre tre versioni, tra le quali quella per quattro violoncelli degli anni '80. Lo trovo un brano molto poetico – continua Sollima – sia nel titolo, che ricorda la forma musicale italiana ma anche il desiderio di tutti i rifugiati di allora di ritornare all'aria aperta della libertà, sia nell'intensa e bellissima cantabilità, che ben si presta alle peculiarità espressive del violoncello». Compositore e strumentista ma anche insegnante all'Accademia di Santa Cecilia a Roma e la Fondazione Romanini di Brescia, Sollima ai suoi allievi insegna il giusto approccio alla musica di tutti i generi, che deve essere attuato esplorando in profondità i contenuti di ogni componimento: «Quando dico che un brano dei Nirvana ha una linea di basso che è molto simile al ground che utilizzava Henry Purcell nella seconda metà del Seicento significa che bisogna prendere i brani e confrontarli, per rendersi conto che c'è sempre qualcosa che accomuna linguaggi ed epoche solo all'apparenza lontani».

Sempre domani, alle 19.15, al Caffè degli Specchi Giovanni Sollima e Carlotta Maestrini racconteranno al pubblico le curiosità e le sfumature del programma proposto in "Note d'artista – Introduzione al concerto". —

LIBRI / IL SAGGIO

C'era una volta la "Leadership" Sei lezioni di strategia globale dal vecchio Henry Kissinger

Lo studioso, prossimo ai cent'anni, analizza alcune figure storiche di statisti come Conrad Adenauer, Charles de Gaulle, Richard Nixon, Margaret Thatcher

Massimo Greco

Non ci sono più i leader d'una volta. Il signore, che lo sostiene e lo scrive, sì che se ne intende, perchè è **Henry Kissinger**, studioso di relazioni internazionali, docente ad Harvard, braccio destro dei presidenti repubblicani Nixon e Ford, premio Nobel per la pace nel 1973 quando avviò i negoziati destinati a chiudere la guerra in Vietnam. Kissinger compirà nel '23 un secolo di vita, è una personalità di sicuro interesse ma fortemente discussa: alcuni anni orsono aveva pubblicato con **Mondadori** "Ordine mondiale" e adesso, sempre con la casa milanese, è uscito con **"Leadership. Sei lezioni di strategia globale" (pagg. 590, 28 euro)**. Dall'alto di una esistenza centenaria, Kissinger, ebreo di origine tedesca, fautore di un approccio *realpolitiker* alle vicende planetarie, ha scelto un esa-campionatura di statisti, che evidentemente apprezza e che rappresentano modelli di comportamento politico. La sfilata comincia con il tedesco Conrad Adenauer, prosegue con il francese Charles de Gaulle, con lo statunitense Richard Nixon, con l'egiziano Anwar Sadat, con il singaporegno Lee Kuan Yew, si conclude con la britannica Margaret Thatcher. Si tratta di *exempla*, conosciuti personalmente, che non sono pacificamente condivisibili e che risentono degli orientamenti politico-ideali kissingeriani, ma che consentono all'autore di schizzare alcuni identikit dai quali emergono le caratteristiche principali dell'uomo di stato. Ogni personalità vede ricostruita la propria biografia dalla giovinezza fino alla scomparsa, qualcuno è nato ancora nell'Ottocento, gli altri entro i primi trent'anni del Novecento. Coraggio, determinazione, tenacia, prudenza, capacità di ascolto, lungimiranza. Il frequente bisogno di stare da soli. Ma anche limiti ed errori. A parte Sadat, tutti morirono nel loro letto.

Per il lettore adulto il ripasso di argomenti che fino alla fine degli Ottanta erano quotidianità da telegiornale, per quello più giovane un approccio a temi portanti (e non del tutto risolti) della contemporaneità (il caso Germania, la Guerra fredda, la decolonizzazione, il Medio Oriente, il Far East, l'ondata liberista nei paesi anglo-sassoni). Premessa di questi ritratti è la convinzione kissingeriana dell'importanza dell'individuo nei frangenti storici, dove movimenti/strutture non sono fattori ineluttabili bensì condizionabili dall'agire umano. Ma - veniamo così alla battuta iniziale - questa produzione di leader, soprattutto in Occidente, batte la fiacca. Kissinger reputa difficile reperire sul mercato politico odierno quei vecchi "fusti", che ha descritto. Nel capitolo finale analizza il problema: «il patriottismo civile - scrive - sembra essere stato superato da un settarismo identitario e dalla concorrenza del cosmopolitismo». Molti tecnici e attivisti, pochi uomini di stato, «l'educazione umanistica ampia e rigorosa che ha caratterizzato le precedenti generazioni di leader è ormai fuori moda». Poca storia, poca filosofia, poca geografia, poca letteratura, materie che in passato nutrivano le élite. Di contro molto Internet, molta immediatezza, scarsa riflessione: si capisce così che l'epoca presente manchi di visione strategica. —



L'ex segretario di Stato Kissinger durante un'udienza al Comitato per i servizi armati americani nel 2018 Agf

LIBRI / IL ROMANZO

La colf entra nelle case e nelle vite degli altri tra infelicità e solitudini

Donatella Tretjak

Per sette anni pulisce le case di bianchi abbienti prima a Santa Cruz (California), poi a San Francisco e infine a Taos, nel polveroso deserto del New Mexico. Poi, a 44 anni, molla l'aspirapolvere e diventa una scrittrice. **Jen Beagin** vince infatti un premio prestigioso per il suo romanzo d'esordio, "Facciamo che ero morta" (pubblicato in Italia da Einaudi), in cui racconta la storia di Mona, la sua alter ego, una donna delle pulizie di 24 anni nonché fotografa amatoriale dalla totale sfiducia in se stessa.

Come la sua protagonista, Beagin viene cacciata dalla sua casa d'infanzia in California, perché "cattiva", e finisce nel Massachusetts. "Ero un'artista visiva fallita, facevo le pulizie e scattavo foto di me stessa nelle case delle persone", racconta. Sente che le sue fotografie di pulizie domestiche sono troppo strane e inquietanti per stare da sole in una mostra d'arte, e così si iscrive a un corso di scrittura creativa a Boston. Da qui nascono le prime storie di Mona. Cinque anni e 43 bozze dopo, esce "Facciamo che ero morta". In Italia, ora **Einaudi** ne pubblica il seguito: stavolta le avventure disgraziate di Mona si intitolano **"Quell'aspirapolvere nel buio" (pagg. 256, 19.50 euro)**, mentre negli Stati Uniti una grossa emittente televisiva acquisisce i diritti dei romanzi della Beagin per farne una serie tv. Che sicuramente funzionerà, grazie alla sincerità di questa ex colf dalla scrittura ironica, senza pretese, che proietta una cruda onestà quando parla di droga, abusi sessuali, autolesionismi, suicidi, rapporti di coppia, rapporti madre-figlia. E questo perché non c'è fantasia, i suoi personaggi sono basati su persone ed esperienze reali. Insomma, è un romanzo autobiografico. E non c'è niente che Beagin abbia vergogna di scrivere, con buona pace dell'etichetta. In effetti, si impara molto sulle persone pulendo le loro case: sei solo, per ore, vedi le loro foto, le loro medicine, i loro scontrini. Sai cosa mangiano, leggono, bevono, guardano, sai quanti soldi spendono per cose di cui non hanno bisogno. "Alla fine puoi dire quanto siano felici o infelici. E io so quanto sono vuote le loro vite". E lo sa Jen Beagin anche, e non lo nasconde, perché - soprattutto nel New Mexico - era una colf bianca di madrelingua inglese "che indossava belle scarpe da ginnastica, guidava una bella macchina e aveva letto gli stessi libri dei clienti", che le raccontano anche le loro storie. E così, ascolta che ti ascolta, prende vita il secondo episodio della saga di Mona: adesso ha 26 anni e si è trasferita a Taos per lasciarsi alle spalle una storia d'amore sfortunata quando si imbatte in un altro bel tenebroso sposato con una cieca, cliente di Mona. Addio professionalità. Mona ha proprio un talento per i confini sfumati: come con Yoko e Yoko, i suoi spirituali vicini di casa, con cui è passata dall'amicizia alla meditazione tantrica; e come con Lena e Paul, una coppia di ungheresi per cui posa nuda. Sono artisti, e lei pure, solo che anziché dipingere scatta foto. È un hobby, ma chissà che non possa diventare qualcosa di più. Difficile guardare al futuro, però, quando dietro c'è un passato da metabolizzare fatto di violenze e degrado. E ora, tornare a casa dalla madre che anni prima l'ha affidata a una sconosciuta e adesso l'ha invitata alla cerimonia di rinnovo delle sue promesse matrimoniali, è per lei andare incontro a un terremoto psicologico. Ma state tranquilli: Mona verrà aiutata anche stavolta dalla sua strepitosa amica immaginaria, Terry, un esilarante Grillo Parlante che forse è l'unica cosa da invidiare a questa scombinata e problematica ragazza collezionista di aspirapolveri d'epoca e uomini sbagliati. —



LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1. **La vita intima** di Niccolò Ammaniti — EINAUDI
2. **Mi limitavo ad amare te** di Rossella Postorino — FELTRINELLI
3. **Le otto montagne** di Paolo Cognetti — EINAUDI
4. **Fiore di roccia** di Ilaria Tuti — LONGANESI
5. **I ragazzi della via Pascoli** di Pino Roveredo — BOMPIANI

Narrativa straniera

1. **La presidente** di Alicia Giménez-Bartlett — SELLERIO
2. **La notte di Kate** di Charlotte Link — CORBACCIO
3. **Il mago** di ColmTóibín — EINAUDI
4. **Dammi mille baci** di Tillie Cole — ALWAYS PUBLISHING
5. **La piena. Blackwater** di Michael McDowell — BEAT

Varia

1. **Spare-Il Minore** di Principe Harry — MONDADORI
2. **La luce delle stelle morte** di Massimo Recalcati — FELTRINELLI
3. **Vino e libertà** di Angelo Floramo — BOTTEGA ERRANTE
4. **Il lungo inverno** di Federico Rampini — MONDADORI
5. **L'uomo che raccontava il basket** di Sergio Tavčar — BOTTEGA ERRANTE

TEATRO

Bocci: «Quando l'amore non basta per salvare un figlio dal disagio»

Domani e martedì al Rossetti il dramma di Florian Zeller, con Galatea Ranzi Marta Gastini e Giulio Pranno, già a Trieste con due film di Salvatores

Elisa Grando

Un padre come tanti, che si è rifatto una famiglia dopo la separazione ma che rimane legatissimo al figlio adolescente del primo matrimonio. Il ragazzo, però, pian piano scivola nel male di vivere, trascinandolo in un pozzo sempre più scuro: è la storia di "Il figlio", il dramma di Florian Zeller in scena domani e martedì al Politeama Rossetti. A interpretare il padre è Cesare Bocci, che abbiamo conosciuto nei panni molto diversi di Mimì Augello ne "Il commissario Montalbano" o, più recentemente, nel cattivo Romaniello della serie "Imma Tataranni". Bocci ha una figlia di vent'anni e il ruolo di questo padre, delicatissimo e doloroso, all'inizio l'ha quasi spaventato: «Quando ho letto il testo ho detto: non lo faccio. È troppo. Invece poi l'ho riletto e ho pensato che era necessario». Perché il drammaturgo francese Zeller affronta il tema del disagio giovanile e lo fa, come in ogni suo testo, con la precisione di un bisturi, senza paura di affondare nelle ferite che possono fare più male. Nel ruolo del figlio Nicola c'è Giulio Pranno, che a Trieste ha girato "Tutto il mio folle amore" e "Comedians", di Gabriele Salvatores, la madre è Galatea Ranzi, nei panni della nuova compagna c'è Marta Gastini, alla regia Pietro Maccarinelli. E in questi giorni, al cinema, è appena uscita la versione cinematografica di "The Son" diretta da Zeller stesso, con il padre interpretato da Hugh Jackman. Bocci non l'ha ancora visto: «Mi sarebbe piaciuto prima di cominciare a preparare il ruolo, per vedere come altri l'avessero già affrontato. Ma nel testo c'era già tutto».



Cesare Bocci con Galatea Ranzi e il giovane Giulio Pranno nel dramma "Il figlio" di Florian Zeller

Bocci, che padre incarna?

«È un uomo che si è rifatto una vita, ama il figlio e, con i suoi strumenti, non riesce a capire quanto sia grave il malessere che il ragazzo esprime. Tra genitori e figli adolescenti c'è sempre una difficoltà di comunicazione. Siamo stati adolescenti anche noi: i nostri genitori, pur sforzandosi, non riuscivano ad entrare nel nostro mondo. Ma questo dramma tratta il caso limite di un malessere molto diffuso soprattutto adesso, dopo questi anni assurdi di pandemia».

E poi ci sono le due donne della sua vita…

«La prima moglie è interpretata da Galatea Ranzi: ama il figlio ma è imprigionata nel dolore di una separazione che non ha mai superato, e questo le impedisce di vedere la realtà. La nuova compagna, interpretata da Marta Gastini, pur rendendosi disponibile ad accogliere nella sua nuova famiglia Nicola, difende con le unghie la propria realtà».

Questo testo ha grandi momenti di dolcezza, ma fa anche molto soffrire: come reagisce il pubblico?

«Viene preso e tirato in questo vortice di dolore, emozioni e ilarità. Sentiamo che viene dal pubblico un silenzio straordinario, una forza incredibile. Sono 40 anni che faccio teatro, ma l'entusiasmo finale del pubblico così non l'avevo mai visto».

Che tipo di messa in scena ha creato Maccarinelli?

«Richiama i quadri di Mondrian, ma solo per una questione di geometrie. In realtà è una scena fatta di vuoti e pieni di luce, quasi neutrale, per non dare una vera e propria collocazione a questa storia, che potrebbe avvenire ovunque: le due famiglie coinvolte potrebbero essere qualunque famiglia».

Che idea si è fatto di come questi genitori affrontano la depressione del figlio?

«Prima di tutto, non c'è colpa. Una battuta del medico lo spiega bene: dice ai genitori che "l'amore, a volte, non è sufficiente". Perché questi genitori lo amano, forse anche troppo. Ma quando si ha a che fare con una depressione che diventa così importante bisogna intervenire. Vengo da una realtà provinciale: se uno andava dallo psicologo, lo faceva di nascosto. Nell'ultimo decennio, per fortuna, ricorrere a cure psicologiche e psichiatriche fa meno paura e vergogna».

Ci conferma che la terza stagione di "Imma Tataranni" si farà?

«Dico solo che sarò sul set la prossima settimana. Abbiamo lasciato Romaniello dopo che gli hanno sparato. Si è salvato dunque… vedremo come». —

OGGI IL CONCERTO

La pianista ucraina Kurhan protagonista della rassegna MusicaInsieme a Pordenone

PORDENONE

Gli artisti ucraini sono ancora protagonisti del cartellone musicale del Cicp, Centro Iniziative Culturali Pordenone:la seconda tappa di MusicaInsieme 2023 è dedicata alla giovane e talentuosa artista ucraina Milana Kurhan, vincitrice assoluta del Concorso Internazionale Scarlatti 2022 di Vilnius, Lituania, dove si è affermata dopo aver lasciato l'Ucraina a seguito dello scoppio della guerra. Appuntamento oggi alla Casa dello Studente Antonio Zanussi, alle 11: l'ingresso è gratuito, info e dettagli sul sito musicapordenone.it gradita prenotazione inviando mail a cicp@centroculturapordenone.it



Milana Kurhan

Il programma sarà scandito da pagine di Haydn con la Sonata in do minore, Hob. XVI:20, di Schumann con la Noveletta No 8, del compositore ucraino Valentyn Syl'vestrov di cui ascolteremo 4 pezzi, op. 2 e di Chopin, con tre estratti: Scherzo n. 3, Notturno op. 15, n. 2 e Barcarola op. 60. Milana Kurhan, classe 2003, è nata a Kharkiv e nel 2020 si è brillantemente diplomata nella classe di pianoforte del Kharkiv Secondary. Ha frequentato la Kharkiv National University of Arts, Facoltà delle arti dello spettacolo e musicologia, ed è specializzata in pianoforte. —

TEATRO A LEGGIO

Domani al Bobbio Ariella Reggio con "Le medaglie"

Dal genio dello scrittore James Matthew Barrie, una pièce che rievoca il tempo tragico e commovente della Grande Guerra: è "Le medaglie della vecchia signora", la quarta proposta della stagione "Teatro a Leggio" con la regia di Daniela Gattorno e le interpretazioni di Ariella Reggio e Maximilian Nisi insieme a Elke Burul, Daniela Gattorno e Julian Sgherla, in scena domani alle 18 al Teatro Orazio Bobbio di Trieste. —

TEATRO

"Tre sorelle tre" al Verdi di Muggia con protagonista Alessia Franchin

Oggi l'attrice muggesana va in scena nello spettacolo di Moretti ispirato a Čechov per la regia di Boccaccini con Gregorini e Scrocca

MUGGIA

"Tre sorelle tre". La stagione teatrale del Verdi di Muggia, realizzata da Comune e Circuito Ert, ha in calendario per oggi alle 17.30 una commedia con musiche tutta al femminile ispirata alle "Tre sorelle" di Anton Čechov. Il testo è di Mario Moretti, la regia è firmata da Claudio Boccaccini e sul palco salirà la muggesana Alessia Franchin assieme a Beatrice Gregorini e Tiziana Scrocca. "Tre sorelle tre" è sostanzialmente la storia delle tre sorelle cechoviane; qui però tutto è evocato, alluso e animato da loro stesse come un grande gioco di teatro nel teatro.



L'attrice Alessia Franchin in scena con "Tre sorelle tre"

"Tre sorelle tre" si fonda sulle storie parallele di tre frustrazioni amorose: quella di Irina, che ha deciso di sposarsi senza nessuna partecipazione affettiva e si vede sollevata dall'obbligo proprio dal non amato rivale del suo non amato bene; quella di Mascia, moglie infelice, che assiste desolata ed impotente alla partenza del suo amante dalla sperduta cittadina russa in cui risiede con le sorelle; infine quella di Olga, professoressa di ginnasio oppressa da una perenne emicrania e amata senza speranza dal cognato "cocu". Questa edizione di Tre sorelle Tre si sofferma in particolare su quella che è stata definita la "malinconia cechoviana", cercando di individuarne una variabile che non perda di vista le regole del vaudeville. Ecco dunque la scelta di premere il pedale sulle possibilità offerte da una scrittura ricchissima di spunti musicali, di canzonette popolari, di interiezioni ritmiche, di motivi poetici canori e di filastrocche.

Alessia Franchin nasce a Roma e cresce a Muggia. Dopo la laurea in Giurisprudenza si trasferisce a New York dove si diploma al Lee Strasberg Theatre & Film Institute. Tornata in Italia inizia a lavorare per la televisione e per il cinema con un ruolo accanto a Willem Dafoe nel film "The Dust of Time" diretto da Theo Angelopoulos e una partecipazione con il Maestro Pupi Avati. In teatro collabora a più riprese con Mario Moretti e inizia una lunga e felice collaborazione con le colleghe Beatrice Gregorini e Tiziana Scrocca. —

APPUNTAMENTI

Alle 11
"La regina delle nevi" al Teatro Bobbio

Oggi, alle 11, al Teatro Bobbio (via del Ghirlandaio 12), per la stagione Teatro Ragazzi, va in scena "La regina delle nevi", con la regia di Enza De Rose, interpretato da Daniela Gattorno e Irene Ferrara. Lo spettacolo de La Contrada si ispira alla fiaba "La regina delle nevi", scritta originariamente da Andersen nel 1844 e divenuta subito un enorme successo, ma reinterpretandola in una nuova versione, tra boschi, gelo e folletti, danza, teatro e musica. Biglietti in vendita presso la biglietteria del teatro .

Alle 11
Mattinate musicali al Museo Revoltella

Oggi, alle 11, nell'Auditorium Marco Sofianopulo del Museo Revoltella (via Armando Diaz, 27) Diaz si terrà il penultimo concerto delle Mattinate Musicali Internazionali. La Nuova orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli e il pianista Giovanni Bellucci proporranno un programma dedicato ai capolavori del classicismo con Mozart e Beethoven.

Alle 17
"Topi d'azzardo" alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 17, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio, va in scena lo spettacolo "Topi d'azzardo". "La mia macchinetta è la mia migliore amica. È la mia vita". Una madre, un figlio e un carretto. Ciò che dà da vivere e ciò che uccide sono per loro la stessa cosa. Come l'alcol e le droghe: lo stesso effetto, qualcosa di cui non puoi più fare a meno. In un canto a due tragico e grottesco, madre e figli si confrontano e si scontrano senza lasciare vincitori, ma solo vinti. Scritto e diretto da Barbara Sinicco. Spettacolo a cura de La Macchina del Testo. Ingresso libero.

Oggi
Corte dei miracoli a Muggia

Oggi ritorna a Muggia la "Corte dei miracoli", mercato del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico a cura dell'associazione culturale Cose di Vecchie Case - che nel 2023 festeggia i 25 anni di attività - in coorganizzazione con il Comune di Muggia. L'appuntamento è per ogni seconda domenica del mese dalle 8 al tramonto. Ingresso libero.

Tempo libero
Viaggio in Israele

Sono aperte le iscrizioni per il viaggio in Israele, un tour tra archeologia e tradizione, organizzato dall'Alabardatour Club dal 27 aprile al 4 maggio. Per info chiamare il 3355607993.

Società civile
Gioco d'azzardo e alcolismo

Se l'alcool e il gioco d'azzardo sono diventati per te un problema potete contattare l'Associazione di volontariato Hyperion dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 ai nostri numeri di reperibilità 3440560454 e 3429410825 e al martedì dalle 16 alle18 anche al numero 040/380977 nella sede di via dei Soncini 29/c.

TEATRO

Il Pupkin Kabarett riparte al Miela con il duo "I Papu" e l'AperiShow

Domani sera ritorna lo spettacolo del lunedì
Il 5 maggio un'edizione speciale "by night"

Annalisa Perini

All'insegna della comicità e dell'estro più bizzarro, domani ripartono al Teatro Miela i lunedì del Pupkin Kabarett, con la formula dell'aperitivo animato, alle 18.31, a cui seguirà, alle 19.31, lo show sul palcoscenico. Per stare "sul pezzo" il sottotitolo del primo appuntamento è "Da San Valentino a Sanremo e altri inconvenienti del vivere civile". La serata, allietata dalle immancabili esibizioni della "Niente Band", schiererà sul palcoscenico una squadra a più voci, a cominciare dal duo "I Papu".

«Con i loro numeri surreali – sottolinea Stefano Dongetti, colonna del Pupkin - per noi e il pubblico triestino sono di casa, quindi li consideriamo comici a chilometri zero anche se vengono da Pordenone. La loro è una coppia con il passo di quelle storiche, della rivista e della commedia all'italiana».

orna anche Ivan Zerbinati, che sul palco proporrà alcuni suoi personaggi celebri, affidando un preludio, intanto, nell'AperiShow, al suo Dj Nutria. Spazio poi alle "rubriche" a cui il pubblico è affezionato, come "Pupkin Vintage", il momento con le migliori gag attinte da vent'anni di infaticabile Kabarett. "Pupkin Classics" propone invece la rivisitazione di grandi classici della comicità, italiani e stranieri, e in particolare stavolta Laura Bussani, attraverso il proprio personaggio di Ines, la "ranzida" – acida - telefonista triestina, rileggerà un celeberrimo sketch dell'attrice Franca Valeri. Bussani e Alessandro Mizzi, colpiti da improvviso "tedium vitae mitteleuropeo", saranno inoltre nuovamente protagonisti dei "Pupkin Drama", ovvero i drammi della coppia che scoppia, in un ironico anti-pathos. «E anche il loro radiodramma – osserva Dongetti - non potrà che cascare emozionalmente a fagiolo nel giorno che precede San Valentino. Mentre, in omaggio al Festival di Sanremo, con il brano "Ovovia canaglia" parafraseremo a modo nostro un facilmente intuibile e inossidabile successo di Albano e Romina. Ma, qualche "spoiler" a parte, la serata sarà piena di sorprese, così come gli appuntamenti dei prossimi mesi. Da qui a fine stagione, e anche da fuori regione, torneranno tanti amici del Pupkin, tra cui gli attori della compagnia Arti Fragili, Theo Verdiani, Erin McKinney e il gruppo delle Nancy Reagan Sisters. E chissà chi tra gli ospiti verrà coinvolto, suo malgrado, nei momenti dello "Spritz Factor"...».

Le prossime date in cartellone sono il 27 febbraio, il 13 e il 27 marzo, il 10 aprile e venerdì 5 maggio con uno speciale Pupkin by night. Entro il 13 febbraio è possibile acquistare un mini pacchetto di abbonamento per i 6 spettacoli a 48 euro. Ingresso singolo 12 euro. Under 26, over 65 e riduzioni convenzionate a 10 euro. Prevendita al Miela (tel. 0403477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19 e su www.vivaticket.com. —



"I Papu" con Alessandro Mizzi sul palco del Pupkin Kabarett

ALLE 16.45 ALLE 20

"Suoni sinfonici" e annullo al Palazzo delle Poste per la Cultura slovena

"Suoni sinfonici" con annullo filatelico. In occasione delle celebrazioni per la Giornata della cultura slovena 2023, Poste Italiane attiva un servizio filatelico temporaneo con bollo speciale con la dicitura "Celebrazioni per la giornata della cultura slovena, Slovesnost ob slovenskem kulturnem prazniku". Oggi, dalle 16.45 alle 20, sarà possibile timbrare con il bollo speciale le corrispondenze presentate nel Palazzo delle Poste di Trieste, in piazza Vittorio Veneto. L'annullo filatelico anticiperà l'esecuzione del concerto: "Suoni sinfonici", che si terrà, alle 18, nel salone principale del Palazzo delle Poste di Trieste. L'evento musicale, coordinato dal regista Marco Manin, è stato realizzato dalla Confederazione delle organizzazioni slovene e l'Unione culturale economica slovena. Il programma musicale spazia dalle tradizioni popolari slovene del XVI secolo per arrivare fino al repertorio contemporaneo con la supervisione del compositore Slavko Avsenik. Le musiche saranno eseguite dall'Orchestra sinfonica "Fvg Orchestra", diretta dal maestro Tomaž Kukovič, col contributo di un ampio ensemble corale e di alcuni solisti, tra i quali il tenore Gregor Ravnik accompagnato al pianoforte da Blaž Avsenik, a cui si aggiungeranno gli interventi del quartetto di fisarmonicisti "4 Bellows 4 Tales".

Il concerto verrà trasmesso in diretta radio su radio Rai 3 Fvg e sarà teletrasmesso su Rai 3 Fvg domenica 19 febbraio, alle 20.55. In concomitanza con l'evento musicale, verrà inaugurata anche la rassegna filatelica, curata dal Circolo filatelico "L. Koscir" e dedicata ai più importanti artisti e letterati sloveni, che sarà visitabile al Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Trieste fino al 25 febbraio prossimo.



Il direttore Tomaž Kukovič

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Trieste è bella di notte	16.00, 18.00
Gigi la legge Di Alessandro Comodin.	19.30
Io vivo altrove! Di G. Battiston.	21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Gli spiriti dell'isola	16.30, 18.45, 21.00
Decision to leave	18.45, 21.15
The son	16.40, 18.50
Tutta la bellezza e il dolore in originale con s.t.	16.30, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Tár	16.00, 18.45, 20.15, 21.30
Titanic 3D	16.00, 21.00
Le otto montagne	18.30, 21.00
Asterix e Obelix il regno di mezzo	16.30
Marcel The shell	16.30, 19.15
Argonuts – Missione Olimpo	16.30
Il primo giorno della mia vita	18.10
Everything everywhere all at once	18.30, 21.00
Il gatto con gli stivali 2 – L'ultimo desiderio	16.40
Grazie ragazzi	18.00
Magic Mike – The last dance	20.00, 21.50
2001: Odissea nello spazio da domani a mercoledì	21.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

3D – Titanic 25th anniversary	11.00 (HFR), 14.00, 16.15 (HFR), 18.30, 20.30 (HFR)
Magic Mike – The last dance	17.00, 19.00, 21.30
Tár	11.15, 17.15, 21.00
Marcel The shell	10.45, 13.00, 18.15
The son	15.15, 20.45
Bussano alla porta	21.45
Asterix & Obelix – il regno di mezzo	10.45, 11.45, 16.00, 18.45
3D – Avatar-La via dell'acqua	19.45 (HFR)
2D – Avatar-La via dell'acqua	14.30
Me contro te – Missione giungla	11.30, 13.45, 15.00
Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2	11.00, 14.45
BTS: Yet To Come in Cinemas	11.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Tár	15.00, 17.45, 21.00
The son	15.00, 17.10, 21.00
Argonuts – Missione Olimpo	15.20
Titanic 25th anniversary-3D	17.00, 20.30
Asterix & Obelix – il regno di mezzo	15.00, 19.00
Gli spiriti dell'isola	17.00, 21.00
Marcel – The shell	15.00, 16.40, 19.15
Magic Mike – The last dance	18.15, 21.10

GORIZIA

KINEMAX

Asterix & Obelix-il regno di mezzo	15.30
Tár	15.00, 17.30, 20.30
Marcel – The shell	15.10, 16.45
Gli spiriti dell'isola	18.20, 20.45
Decision to leave	17.45, 20.20

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Il primo giorno della mia vita 5 €	18.00, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 16.00 **Magazzino 18 – edizione del decennale** di e con Simone Cristicchi, scritto con Jan Bernas, regia di Antonio Calenda; con l'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste diretta da Valter Sivilotti. Coproduzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di Bolzano, Corvino Produzioni, 1h 45'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 11 LA REGINA DELLE NEVI, regia di Enza De Rose, con Daniela Gattorno e Irene Ferrara, per la stagione TEATRO RAGAZZI 2022/2023.

TEATRO AMICI DELLA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Domani ore 18 LE MEDAGLIE DELLA VECCHIA SIGNORA di James Matthew Barrie, regia di Daniela Gattorno, con Ariella Reggio, Maximilian Nisi, Elke Burul, Daniela Gattorno e Julian Sgherla. Per la stagione TEATRO A LEGGIO 2022-2023.

TEATRO MIELA

La stagione del raccolto – Oggi, ore 16.00: **AMICHE ALL'IMPROVVISO** regia Roger Goldby, con Joan Collins, Pauline Collins, Franco Nero, Ronald Pickup, Sian Reeves, Joely Richardson. Gran Bretagna, 2017, 104'. Ingresso libero.

Pupkin Kabarett – Domani: **APERIPUPKIN + PAPU. Da San Valentino a Sanremo e altri inconvenienti del vivere civile** lo Show con l'aperitivo intorno. Ore 18.31: **Aperishow**. Ore 19.31: **L'inevitabile e immortale Show.** Ingresso € 12,00, riduzioni convenzionate € 10,00, abbonamento a 6 spettacoli € 48,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it

TEATRO DEI SALESIANI LA BARCACCIA

Alle 17.30 G.T. "LA BARCACCIA" presenta lo spettacolo brillante "LA SMONTA LA PROSSIMA?" tratto dall'omonimo libro di Davide Destradi, adattamento teatrale di Nicoletta Destradi e regia di Giorgio Fortuna. Biglietti in teatro un'ora prima dello spettacolo.

L'ARMONIA APS TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian / ampio parcheggio

Ore 16.30 la Compagnia QUEI DE SCALA SANTA APS - F.I.T.A. metterà in scena la commedia giallo-divertente MA CHI XE CHE COPA CHI? da "La stupidità dell'uomo comune" di Corrado Vallerotti, adattamento in dialetto triestino di Sabrina Gregori e Adriana Ravalico, regia di Silvia Grezzi e Maria Assunta Zacchigna.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 24 febbraio alle 20.45 EUPHONIA con EUGENIO FINARDI, Mirko Signorile al pianoforte e Raffaele Casarano al sax.

Giovedì 2 e venerdì 3 marzo alle 20.45 PICCOLE DONNE, Il Musical di Broadway. Regia e coreografie Fabrizio Angelini, direzione musicale Gabriele de Guglielmo. Con la Compagnia dell'Alba / Teatro Stabile d'Abruzzo.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

STARANZANO

TEATRO PARROCCHIALE SAN PIO X
via de Amicis 10

ore 16.00 L'ARMONIA APS di Trieste in collaborazione con il Circolo ACLI di Staranzano presenta la Compagnia EX ALLIEVI DEL TOTI APS - F.I.T.A. metterà in scena la commedia divertente **OPERAZION PONTEROSSO** da "Occhio alla spia" di John Chapman & Michael Pertwee, traduzione di Maria Teresa Petruzzi (per gentile concessione della MTP Concessionari Associati S.r.l. – Roma) adattamento in dialetto triestino di Roberto Tramontini, regia di Paolo Dalfovo.









Festival extralarge

Amadeus si commuove con Morandi: «Onorato di averti avuto con me»
Rosa Chemical va a prendere Fedez in platea e lo bacia sul palco


Marco Mengoni sul palco dell'Ariston. Sotto, Rosa Chemical bacia Fedez

Michela Tamburrino/SANREMO

Il 73° Festival della Canzone italiana di Sanremo si apre con l'Inno di Mameli e si chiude con l'Inno di Malmeli. L'aveva cantato Morandi per il Presidente Mattarella, lo suona la Banda dell'Aeronautica Militare per salutare la manifestazione alla presenza in sala dell'ambasciatore ucraino in Italia che ha portato qui il messaggio del suo Presidente. Aria di nostalgia, di grandi artisti, della storia fatta con le canzonette che invece sono pezzi di vita e toccano il cuore, come quelle di Lucio Dalla che nessuno ha dimenticato, *e non avrà paura nostro figlio*, *il mare che luccica davanti al golfo di Surriento*.

Il canto per Dalla è finito troppo presto ma va avanti con gli amici che lo amano, Morandi tra i primi che lo portò a Sanremo per affetto, nella sua ultima apparizione pubblica. Lo saluta e si commuove come il pubblico, tutti in piedi. Se si volesse rintracciare a tutti i costi un filo conduttore capace di unire le varie anime che hanno dato vita alle notti sanremesi, è quello del ritorno al passato, ai grandi padri, alle madri accoglienti di un passato canoro che non si brucia in poche stagioni, in un post subito dimenticato. Ornella Vanoni s'applica in canzoni nuove e pubblica album ma *L'appuntamento* è una richiesta imprescindibile. Anche per Gino Paoli che vanta un accompagnamento d'eccezione, al pianoforte, il grande Danilo Rea, la tassa è *Sapore di mare* e *Il cielo in una stanza*, *Una lunga storia d'amore*. E quella con Ornella Vanoni è stata una lunga storia, lei è stata triste a lungo quando si sono lasciati. Ieri non si sono incontrati né prima, né durante l'esibizione. Invece i tre tenori del pop ci tengono a darsi la mano. Poi la tenerezza di *Champagne* con Peppino Di Capri, un respiro di sollievo e un senso d'appartenenza per i

Superospiti i Depeche Mode e Gino Paoli: «Questa è una gabbia di matti»

tanto cantanti di generazione Z che mai conosceranno tanta longeva felicità artistica. Dicono che siano proprio loro a chiedere che non siano dimenticati. E la serata delle cover lo ha testimoniato.

Dal palco dell'Ariston tutto il resto sembra non accadere, gli anarchici si sono placati, le bombe non sono esplose, reggono soltanto le polemiche tenute calde perché senza non è Sanremo. Anche le tensioni si stemperano. In prima fila siede Fedez con gli occhi imbambolati. Poco distante il direttore Stefano Coletta: i due hanno avuto a che ridire a proposito delle intemperanze canore di Fedez, poco apprezzate in Rai. E poi è ancora Fedez che diventa protagonista, suo malgrado: Rosa Chemical, quello che per Fratelli d'Italia porterebbe tropo gender fluid a Sanremo, scende in platea, mima un amplesso con lui, poi lo tira sul palco e lo bacia sulla bocca. Fedez reagisce con uno stupore sincero, con una faccia che sembra dire «Questa volta io non c'entro niente». Il resto è una ola continua, merito degli ascolti da record, delle bambine 8/14 anni che non sapevano neppure cosa fosse Sanremo e ora fanno i capricci perché senza sentire Amadeus che dà i codici di voto, non vogliono andare a dormire.

Il loro Carosello è il palco reso social da Chiara Ferragni che ha svecchiato non poco la percezione del Festival e che ieri sera finalmente non era pressata dal dovere imprescindibile del monologo. Non si capisce più se è Instagram o Karaoke con Fiorello, nome tutelare del bravo conduttore, capace come pochi di tenersi in bilico tra il passato della piazza e il futuro delle connessioni. I primi ospiti straordinari sono i Depeche Mode, *Memento Mori* è l'inquietante monito che dà il titolo al loro nuovo al-



Il vincitore di dieci anni fa: «Sono molto emotivo, è il mio difetto»

Le lacrime di Marco Mengoni: «Sono felice»
Lazza: «Ora voglio salire ancora di più»

IL CASO

A dir poco commosso, immensamente felice, Marco Mengoni è sulla luna per quello che gli sta accadendo, piange a dirotto e singhiozza incontrando i giornalisti il pomeriggio prima della finale. Era il vincitore annunciato. Come ti senti? Te lo aspettavi? Ti immaginavi tutto questo? «Vada come vada, sono felice lo stesso - dice non riuscendo ad asciugare il fiume di lacrime che gli bagna il viso -. Nel 2013, quando vinsi, dissi a me stesso: e quando mi ricapita? Invece guardate che amore mi sta arrivando addosso. Torno all'Ariston in gara dopo dieci anni e la gente dimostra di apprezzare la mia Due vite ora dopo ora, giorno dopo giorno. So che domani ricomincia tutto: il lavoro sul nuovo disco della trilogia "Materia" che deve uscire prima del tour negli stadi, pensare a quello che farò nel prossimo tour, ma spero anche di potermi godere la felicità che esplode dentro il cervello al pensiero di essere riuscito a far tutto al meglio». Il televoto, la sala stampa, la giuria demoscopica hanno espresso un giudizio unanime: Marco Mengoni sempre in testa. «Sono molto emotivo, è il mio peggior difetto - confessa -. Immagino che queste lacrime siano dovute anche alle poche ore di sonno ma mi sto godendo al massimo questo Festival, è una figata. Amadeus ha fatto un cast pazzesco e anche se negli ultimi dieci anni ho vissuto momenti alti, bassi e grandissimi dolori oggi sono qui e godo». Lazza è ancora scioccato per gli ottimi risultati di pubblico e critica, sono giorni che dice a tutti: «Non mi aspettavo di essere così in alto, ora voglio salire ancora di più. Intendo dire che dopo Sanremo mi piacerebbe ricevere delle scuse, da tutti quelli che mi hanno chiamato Lezzo, Lazzo e altri nomi che mi prendevano in giro. Sarei contento di sapere cosa pensano oggi quelli che prima dicevano «chi è questo»? Ecco, ora sono contento perché sanno chi sono». Anche Lazza confessa di essere rimasto colpito dall'evoluzione del suo pezzo: «Non me l'aspettavo di fare sto botto, io sono molto competitivo e oltre sei milioni di streaming mi fanno pensare a una canzone che si fa largo da sola. Ogni volta che la canto si prenda una fetta di pubblico in più». — L.DON.


Lazza, rapper, 28 anni

Da sinistra a destra Tananai canta "Tango", Elodie canta "Due" e Giorgia canta "Parole dette male"

bum in uscita a breve, che qui testano nella canzone chiave, e la storica *Personal Jesus*. Altro tassello del ricordo che torna. Erano qui 30 anni fa, addirittura stesso albergo e stesso balconcino. Se ne ricordavano a stento.

I telefoni, nuovi accendini, s'illuminano per Paoli che regala intimità in un posto che intimo proprio non è. Tutto si confonde e si mischia, basta che abbia sapore d'antico e funziona. I ricordi di Paoli hanno i nomi di Little Tony e di donne che sono state d'un altro. Chiude lo show a tarda notte, prima della proclamazione dei vincitori, il messaggio del presidente Zelensky lanciato per bocca di Amadeus per auspicare la pace. —

L'ANALISI

Madre o non madre due pesi e due misure all'Ariston

Il mantra motivazionale di Ferragni, impossibile da non condividere I dubbi di Francini sui ruoli assegnati alle donne relegati a notte fonda

SIMONETTA SCIANDIVASCI

Bando alle vallette, largo alle donne. Che in Italia sono ruoli, prima di tutto, e dopo, eventualmente, persone. Sono madri, oppure non madri, e poi imprenditrici, campionesse, attrici, eccellenze. E di questo parlano. E per questo si giustificano. Finché non arriva Chiara Ferragni e dice: contrordine. Lo dice con un vestito, come le viene meglio, come ha fatto la prima sera e come ha fatto ieri, per la finale, indossando un abito che «rappresenta la forza che non ha bisogno di imitare quella maschile», e che quindi libera le donne dall'obbligo di conciliare vita e lavoro, dalla chiave wonder woman e, dice lei ancora lei, ribadisce che la forza delle donne sta nell'essere donne, e non per forza madri. È la correzione che tutte volevamo e che nessuna sperava che sarebbe arrivata. Fino alla finale, infatti, all'Ariston, che dell'Italia è parlamento teatrale, rappresentazione leale ma non fedele, lo schema è stato: una co-conduttrice diversa per ogni sera, oltre a co-condurre, parla di sé, parla del mondo, prende una posizione, porta un tema, fa una denuncia, dimostra che merita di essere lì, che è doveroso che ci sia anche lei, in quota impegno, intelligenza, giusta causa, sfida, innovazione, pluralismo, pedagogia sociale.

Chiara Ferragni, la prima sera, ha portato addosso un mantra motivazionale («pensati libera»), ha letto una lettera a sé stessa, ha raccontato quant'è difficile essere una donna privilegiata, e quant'è bello, esaltante, complesso essere una madre, e quanto odio arreca. Cioè s'è presentata nel solco, anzi nel calco, che ieri sera ha rigettato o, meglio, ha evidenziato che non deve, e non può, essere modello unico, condizione unica. Applausi in entrambi i casi. E poi critiche, ma meno degli applausi. In fondo, Ferragni è potente, e di controverso non ha nulla: è difficile non concordare con lei.



Chiara Ferragni, influencer, 35 anni, ha raccontato al Festival la propria esperienza di vita

Nella sera delle cover, però, all'una e quaranta di notte, Chiara Francini è salita sul palco dell'Ariston, a luci abbassate, teatrali, e tra un fenicottero di plastica e un passeggino Anni 50, ha parlato per otto minuti di cosa significa non avere un figlio, e dell'assedio di fantasmi, ritrosie, dubbi che subisce chi madre decide o si trova a non esserlo. Ha parlato di tutto quello che trema, crolla, nasce, cresce, urla, s'appiana, s'illumina, a volte, quando una non madre fa i conti con la maternità delle altre. È stato il monologo più difficile di tutti: non ha preso posizione, non ha chiesto aiuto, non ha voluto soccorso, non ha denunciato, non ha stabilito. È stato il racconto di una parte di mondo, e di una parte della vita delle donne. Il racconto del prezzo che ha una scelta: la rinuncia. E della fatica che costa la libertà. E della paura che, prima o poi, quella libertà si riveli insufficiente, o deludente.

Un tema enorme, affascinante, per alcune doloroso e per altre gioioso, per alcune catartico e per altre indebolente, ed è il frutto, bello e complicato, del fatto che le donne non vogliono più tacitare i dubbi (faccio un figlio perché devo o perché voglio?): si scoprono umane, vive, forti, nel saper convivere con quei dubbi, con l'incertezza, con l'incompletezza. Abbiamo capito che essere madri non è un destino, che fare un figlio non ci assegna un'identità, che l'identità non è un ruolo, che il ruolo non fa una funzione, una funzione non fa una vita. E Chiara Francini è salita sul palco più importante della televisione italiana e ha detto tutto questo, e moltissimo di più, ma erano le due di notte, l'ora dei film difficili, o violenti, o sconci, o brutti, o sottotitolati in ungherese, ed è complicato non vedere, in questo, qualcosa di peggio della censura: il disinteresse.

Per la Rai il monologo di Francini non era abbastanza importante, era un'emozione da poco, una digressione per privilegiate, una suggestione fuori orario, qualcosa su cui dormire. Francini è stata nascosta di notte come i gatti neri, i pessimisti e i cattivi pensieri, perché non ha parlato in bianco o in nero ma in grigio, ha sorriso nel pianto, è stata tutto e tutto è ancora troppo, e perché, evidentemente, la Rai ritiene che una donna che ragiona sul fare o non fare un figlio sia ancora indigeribile, o digeribile solo in dormiveglia, all'ora del sesso stanco, dell'attenzione stremata, delle priorità ridotte a bisogni. Peccato.

Dormivano le madri e i padri ai quali nessuno prima di ieri notte aveva mai detto, sul primo canale del servizio pubblico italiano, che sono violenti perché ci obbligano a festeggiarli, onorarli, adattarci a loro, assomigliare a loro. Nessuno aveva mai detto che alcuni bambini nei passeggini sono «mostruosi e pieni d'amore». Nessuno, su Rai1, aveva mai detto che tra le ragioni per cui una donna sceglie di non fare un figlio, a volte, c'è la consapevolezza che lo vorrebbe uguale a sé, e capisce che sarebbe un'ingiustizia che non saprebbe non commettere, e allora lascia stare, preferisce essere ingiusta per conto proprio, e le piacerebbe che qualcuno vedesse in questo la responsabilità che si prende verso il futuro. Nessuno aveva mai detto, a Sanremo, che non è vero che le donne che non fanno figli hanno paura di perdere l'attenzione del mondo: sanno benissimo che non l'avranno lo stesso. E che non la abbiano se non per messa in scena ci è stato ampiamente dimostrato a Sanremo, dove se sei madre felice parli alle 22 e se sei non madre dubbiosa parli alle 2 del mattino. A parziale rimborso, aggiustamento, salvataggio in corner dell'occultamento gentile di Francini, alla fine, è arrivata Chiara Ferragni, che per parlare usa i vestiti, così che la si possa ascoltare dalla prima serata. Da svegli. Con gli occhi. —

SPORT

Calcio serie C

L'Unione fa il colpo e trova il primo sorriso lontano dal Rocco

Prova concreta e solida in casa dell'Albinoleffe con rete della vittoria firmata da Felici su rigore nelle ripresa. Diminuisce il distacco dalla zona play-out





ALBINOLEFFE	0
TRIESTINA	1

Marcatori: st 7' Felici su rig.

Albinoleffe (3-5-2): Offredi; Gusu, Milesi, Miculi (pt 35' Frosinini); Zoma, Doubia (st 10' Petrungaro, st 28' Mihai), Giorgione, Gelli, Piccoli; Manconi, Cocco (st 20' Rosso). All. Biava.

Triestina: (4-2-3-1): Matosevic; Germano, Malomo, Piacentini, Rocchetti; Lollo (st 14' Crimi), Celeghin; Paganini Tavernelli (st 40' Minesso), Felici (st 40' Tessiore); Mbakogu (st 35' Adorante). All. Gentilini

Arbitro: Gianquinto di Parma
NOTE Calci d'angolo Albinoleffe 5, Triestina 5. Ammoniti: Petrungaro, Gelli, Doumbia; Crimi, Malomo, Matosevic, Felici.

Ciro Esposito
/ INVIATO A BERGAMO

Un rigore calciato in modo magistrale da Felici finalmente regala un sorriso alla Triestina e ai suoi tifosi arrivati allo Stadium di Zanica. Anzi in terra bergamasca arriva il primo sorriso della stagione lontano dal Rocco.

Si tratta di un successo meritato per la caparbietà dei giocatori alabardati che hanno neutralizzato i padroni di casa supponenti o forse troppo imprecisi. La dea bendata ci ha messo del suo (due pali degli avversari). Ma come ama dire Gentilini, l'uomo che alla terza partita ha centrato un obiettivo che non era riuscito ai suoi predecessori in mesi di lavoro, la fortuna bisogna andarsela a cercare. I suoi ragazzi sembrano averlo preso in parola. Finalmente si è vista una Triestina continua, capace di rintuzzare la risposta dei locali feriti dal gol e di colpire in contropiede (bravissimo l'ex Offredi). Ma soprattutto ieri l'Unione ha dimostrato di saper occupare gli spazi meglio ancora di quanto aveva fatto vedere soprattutto a Verona e in parte in casa con la Pro Sesto. Va detto che Gentilini ha potuto puntare su una squadra con sette nuovi attori e questo si vede. I meccanismi vanno ancora oliati perché per rimontare da una posizione così deficitaria servirà di più. Intanto cominciare la doppietta di trasferte (sabato a Padova) con uno squillo fa bene al gruppo e potrebbe segnare una piccola svolta in questa disgraziata stagione.

LA SOLIDITÀ L'equilibrio di questa Triestina nasce dal pacchetto di centrali Malomo-Piacentini ma soprattutto dalla diga composta da Celeghin e Lollo assieme al continuo sacrificio in fase di copertura di Paganini e in parte di Felici e Tavernelli. La presenza davanti di un Mbakogu non al top dà comunque profondità alla squadra. Con questi tasselli la Triestina parte bene e già al 4' la vivacità di Tavernelli mette Paganini nelle condizioni di concludere alto mentre Giorgione risponde con un palo esterno.

LA MANOVRA Gli alabardati non si limitano a tamponare ma anche la manovra è più fluida della squadra di Biava e la presenza di una linea a cinque nella zona centrale non crea disturbi. L'Unione gioca ma non punge.

IL PALO Come spesso accade l'occasione più ghiotta arriva a chi ha meno meriti sul campo. Il bomber Manconi al 37' sfugge alla guardia della difesa, entra in area e scarica un diagonale destro che sbatte contro il palo interno con Matosevic battuto. Il gol avrebbe cambiato l'inerzia della gara. E invece il nulla di fatto con il quale si va al riposo dà vigore alla Triestina.

IL VANTAGGIO L'Unione è concentrata e riparte con la stessa carica vista nell'approccio. Celeghin ruba palla e arriva il contropiede con botta di Tavernelli che sbatte sul braccio di Gelli. Rigore piuttosto netto con Felici che mette la palla nel sette alla sinistra di Offredi (7'). Proprio l'ex alabardato nega il raddoppio con un balzo su conclusione di Celeghin deviata da un difensore.

IL CONTENIMENTO Gentilini avvicenda un ottimo ma stanchissimo Lollo con Crimi. Il centrocampo tiene e Matosevic è bravo a intervenire su un tiro cross di Giorgione deviato da Rocchetti. L'Unione tuttavia non si schiaccia e questo favorisce il ribaltamento di fronte. Mbakogu dimostra di avere velocità e forza al 23' con conclusione alta. Purtroppo Felici, dopo aver insidiato ancora Offredi, si infortuna alla caviglia ed esce per Tessiore.

LA LIBERAZIONE Nel finale c'è il forcing dell'Albinoleffe che tuttavia non crea grandi apprensioni (solo una girata di Rosso fuori). Celeghin e compagni mostrano di saper stringere i denti e portano a casa tre punti. Alla fine per tutti è una liberazione.

La Triestina sa anche vincere lontano dal Rocco e fa un passo in avanti in classifica avvicinando le altre. Ma questo conta fino a un certo punto. L'equilibrio mentale e tattico di Bergamo alimentano le possibilità di rincorsa verso i play-out. Purché ci sia un po' di continuità. —

IL PERSONAGGIO

Tavernelli: «Adesso bisogna trovare la continuità Io mi adatto alle esigenze»

ZENICA

È stato un tiro dagli undici metri a decidere le sorti dell'incontro. In una gara, per una volta, che non è stata avara di occasioni da rete, su ambo i fronti offensivi. Un rigore procurato da Camillo Tavernelli, uno dei tanti volti nuovi di gennaio, protagonista a inizio ripresa di una stoccata da fuori area che ha trovato sulla traiettoria la respinta di braccio di Gelli. A controprova che nel calciare di più dalla distanza, qualche situazione interessante, può scaturire.

Tavernelli commenta col sorriso la circostanza: «Ho provato due-tre volte, e diciamo che stavolta è andata bene così». L'attaccante arrivato dal Cittadella si sofferma sulla chiave dell'incontro vinto in terra bergamasca. «Una partita difficile, ma ne eravamo consapevoli. All'inizio abbiamo fatto un po' di fatica a trovare gli spazi tra le linee e in profondità, piano piano però loro si sono allungati e noi con le nostre qualità siamo venuti fuori bene».

È il 4-2-3-1 l'assetto ideale di questa Unione e per lei? «Ci stiamo allenando in settimana su questo, lo stiamo provando costantemente. Spesso gioco vicino all'attaccante, o vengo a legare il gioco quando c'è bisogno. Mi devo adattare un po' ma mi sto trovando bene, sono contento».

Si sente nello spogliatoio la famosa ventata d'aria nuova? «Lo avevo detto alcune settimane fa quando arrivai, il gruppo è stato sempre positivo, non ha mai mollato l'obiettivo che c'è qui. Non ho visto un cambiamento perché per me la situazione è sempre stata positiva, i problemi ci sono perché siamo ultimi e ne siamo consapevoli, ma siamo anche consapevoli dell'ottima squadra che siamo. Ora bisogna dare continuità a queste prestazioni e questi risultati per arrivare più avanti possibile».

Come va l'intesa con i compagni del settore offensivo? «Mi trovo bene con tutti davanti, alla perfezione, con i compagni e nel ruolo in cui mi trovo, ma vale per tutta la squadra e il gruppo sia dentro che fuori dal campo». —

G.R.

PRIMAVERA

Super Iacovoni ne fa tre Travolto l'Arzignano

TRIESTE

Sabato da ricordare con il successo contemporaneo di prima squadra e Primavera. I giovani di Muiesan battono l'Arzignano nello scontro d'alta classifica grazie alla tripletta del bomber Filippo Iacovoni. Accade tutto nella ripresa, dopo un primo tempo chiuso sullo 0-0 la punta dell'Unione sblocca su rigore al 70'. Pari quasi immediato dei berici e ultimo spicchio di gara di sola Unione con altre due reti di Iacovoni. Triestina quarta alla pari della Pergolettese ko 3-0 e un punto solo dietro al Novara terzo.

Triestina-Arzignano 3-1. Marcatori: 70' rig. Iacovoni, 75' Zec, 84' Iacovoni, 88' Iacovoni. **Triestina:** Valori, Notaro, Zitelli (72' Lubrano), Han (46' Benvenuto), Galliani, Rega, Iljazi (83' Moncada), Musaj, Iacovoni, Podda (59' Rossi), Visentin (83' Bonolis). All: Muiesan. —

La Feralpi torna in vetta

La Feralpi di mister Vecchi batte di misura l'Arzignano e affianca la Pro Sesto (pari con la Juve) in vetta alla classifica.



Le concorrenti pareggiano

Giornata buona per l'Unione. Pareggiano tutte le concorrenti (Virtus, Piacenza, Mantova) con il Sangiuliano di Gautieri che rimonta 2-2 la Pergolettese.



Rugby: Inghilterra-Italia

Si gioca a Twickenham Inghilterra-Italia, per la seconda giornata del Sei Nazioni con la conferma in prima linea tra gli azzurri del triestino Giacomo Nicotera.





Gli alabardati festeggiano a fine gara con i tifosi. A sinistra un'acrobazia di Paganini e a destra la gioia di Felici (Foto Lasorte)

Il tecnico elogia il comportamento della squadra: «Se sappiamo occupare bene gli spazi riusciamo a mettere in difficoltà gli altri»

Gentilini: «È una questione di convinzione, crediamoci Il cammino è ancora lungo»

Guido Roberti / ZENICA

Dopo quasi un anno la Triestina ha potuto gioire in trasferta. Per Augusto Gentilini, promosso dalla Primavera in prima squadra per cercare l'impresa della salvezza, è il secondo risultato utile esterno, dopo il pari di Verona. Un dato che in un anno di vacche magre conforta, rafforza, incoraggia.

«È una questione di convinzione" rimarca a fine partita l'allenatore. «Lavoriamo sulle basi fisiche che abbiamo trovato e il merito va a chi le ha messe prima di noi. Ora stiamo cercando di aggiungerci le nostre idee sul piano tattico, tecnico e fisico». La Triestina ha legittimato nella ripresa il vantaggio e più volte ha sfiorato il raddoppio. La fase di possesso palla in particolare ha vissuto di evidenti evoluzioni. Il tecnico precisa: «Dobbiamo crescere ancora molto, non abbiamo fatto nulla e il nostro cammino è ancora lungo, ma dopo le prestazioni di domenica scorsa e questa i ragazzi devono essere ancora più convinti in fase di possesso. I giocatori hanno le qualità per farlo, e per occupare bene il campo».



Augusto Gentilini

Triestina molto presente anche sulle seconde palle. È d'accordo? «Tutto dipende da come si occupa il campo, piano piano sembra ci stiamo riuscendo ma c'è molto da lavorare. Questo è un passo importante e mi auguro dia una spinta ai ragazzi nella consapevolezza delle loro qualità».

Oltre a questo si sono visti una buona resistenza agli assalti seriani e buone ripartenze in contropiede. Un dettaglio quest'ultimo curato in settimana? «Se si occupano bene gli spazi, in fase di non possesso, diventa difficile per gli avversari imbucare e di conseguenza al recupero palla, con le distanze minime, si può alzare il baricentro. I ragazzi devono crederci. Abbiamo qualità da sfruttare, quelle dei vari Felici, Paganini, Mbakogu, Tavernelli eccetera».

Quali sono le prime sensazioni sull'uscita dal campo di Felici per infortunio? «Una distorsione a una caviglia, è un po' gonfia e dovremo valutare l'entità nei prossimi giorni. Lui come gli altri, subentrati compresi, sono stati splendidi. Compatti e uniti, dobbiamo avere un unico obiettivo».

A tre giorni dal 39° anniversario della morte di Stefano Furlan, Gentilini ha infine voluto ringraziare la ventina di tifosi giunti a Zanica. «Desidero ringraziarli, ci hanno fatto sentire la loro presenza, e i ragazzi in campo sono stati bravi a rispondere con la vittoria richiesta». —

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Celeghin e Lollo ok in mediana La coppia di centrali funziona



Il migliore

7 Felici
Un plauso per la freddezza e la precisione sul rigore ma anche per i contropiedi sviluppati e per gli aiuti ai compagni. Peccato per l'infortunio.

6,5 Matosevic
Non ha dovuto faticare ma un paio di interventi sono stati risolutivi.

6 Germano
Si vede poco perché da terzino non si sgancia ma copre bene e si fa apprezzare anche per qualche uscita.

7 Malomo
Non sbaglia quasi nulla e soprattutto irrora della sua grinta non solo la difesa ma tutta la squadra.

6,5 Piacentini
Assieme a Malomo dà sicurezza a tutto il reparto tenendo a bada due volponi con Cocco e Manconi.

6 Rocchetti
La sua energia è indubbiamente necessaria per tutto il gruppo anche se qualche volta si fa sopredere in marcatura.

6,5 Lollo
Fin che ha birra copre la mediana con grande diligenza e puntualità.

7 Celeghin
Il centrocampista sta crescendo di partita in partita. Il ruolo davanti alla difesa gli si attaglia ma accompagna anche la manovra con delle giocate di qualità.

6,5 Paganini
Non riesce a pungere davanti perché è votato al sacrificio a centrocampo. La sua dedizione è da encomiare dopo alcune partite nelle quali sembrava perso.

6,5 Tavernelli
Alle spalle della punta dà molto fastidio agli avversari perché alterna il dribbling alla giocata di prima. Mette il suo zampino nel rigore.

6 Mbakogu
Dimostra di avere forza e anche velocità. Manca di precisione e soprattutto di condizione. La sua presenza comunque pesa.

6 Crimi
Entra per Lollo e fa il suo dovere ma non è ancora quello che conoscevamo.

6 Adorante
Una decina di minuti appena sufficienti.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 27

AlbinoLeffe - Triestina	0-1
Feralpisalò - Arzignano	1-0
Lecco - Novara	3-1
Pergolettese - Sangiuliano	2-2
Piacenza - Pro Vercelli	1-1
Pordenone - Mantova	2-2
Pro Sesto - Juve Next Gen	1-1
Trento - Pro Patria	0-0
Vicenza - Renate	2-1
Virtus VR - Padova	1-1

Prossimo turno: 18/02

Renate - Piacenza	SAB. 14.30
Novara - Pro Sesto	SAB. 14.30
Trento - Pordenone	SAB. 14.30
Arzignano - AlbinoLeffe	SAB. 17.30
Pro Patria - Pergolettese	SAB. 17.30
Pro Vercelli - Virtus VR	SAB. 17.30
Sangiuliano - Feralpisalò	SAB. 17.30
Padova - Triestina	SAB. 17.30
Juve Next Gen - Lecco	DOM. 12.30
Mantova - Vicenza	DOM.14.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	FERALPISALÒ	47	27	13	8	6	23	14	9
02.	PRO SESTO	47	27	13	8	6	36	35	1
03.	PORDENONE	46	27	12	10	5	43	25	18
04.	LECCO	45	27	13	6	8	36	33	3
05.	VICENZA	44	27	13	5	9	46	31	15
06.	PRO PATRIA	43	27	12	7	8	29	25	4
07.	RENATE	39	27	10	9	8	34	32	2
08.	JUVE NEXT GEN	38	27	10	8	9	34	32	2
09.	ARZIGNANO	38	27	9	11	7	29	27	2
10.	NOVARA	37	27	11	4	12	34	33	1
11.	PRO VERCELLI	35	27	9	8	10	32	33	-1
12.	PADOVA	35	27	8	11	8	29	31	-2
13.	ALBINOLEFFE	34	27	8	10	9	31	31	0
14.	TRENTO	34	27	9	7	11	31	32	-1
15.	VIRTUS VR	32	27	7	11	9	26	24	2
16.	SANGIULIANO	31	27	9	4	14	30	35	-5
17.	MANTOVA	31	27	8	7	12	33	43	-10
18.	PERGOLETTESE	30	27	8	6	13	31	36	-5
19.	PIACENZA	24	27	5	9	13	29	45	-16
20.	TRIESTINA	22	27	5	7	15	19	38	-19

PALLAMANO SERIE A2

Trieste non concede scampo al Dossobuono a Chiarbola e consolida il secondo posto

TRIESTE	34
DOSSOBUONO	23

PALLAMANO TRIESTE: J. Radojkovic 9, Scaramelli 8, Pernic 3, Urbaz 2, Postogna, Di Nardo 1, Baragona, Zoppetti, Valdemarin, Visintin 4, Del Frari, Sandrin 5, Vinkovic 2. All. F. Radojkovic

VENPLAST DOSSOBUONO: Malaffo 1, Edotti 2, Quiri 1, Campostrini 1, Zivelonghi, Puggia 4, Zattarin, Pfeiffer, Ceriani, Raos 8, Bollani, Minotti, Dieguez 6. All. Brzic

Arbitri: Corioni e Falvo

Note: primo tempo 13-13

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Esce alla distanza la Pallamano Trieste, a segno nel match casalingo contro una coriacea Dossobuono e centra un successo che, anche in virtù del passo falso a sorpresa del Torri sul campo di Belluno, consolida la seconda posizione della formazione di Radojkovic.

Dopo un primo tempo giocato a fasi alterne, Trieste ha saputo ripartire con la giusta concentrazione piazzando l'allungo che ha deciso la sfida. Rientra Vinkovic, fuori a Palazzolo per un problema fisico, per il resto settebello di partenza confermato con Sandrin sulla linea dei terzini, Jan Radojkovic a dirigere le operazioni e Urbaz e Scaramelli in ala. Di Nardo in pivot e Postogna tra i pali a completare la formazione biancorossa. Avvio complicato per i padroni di casa che si sbloccano dopo appena quattro minuti con Sandrin e trovano il primo doppio vantaggio della gara con una iniziativa di Scaramelli che al 7' fissa il risultato sul 4-2. Primo vero allungo di Trieste attorno alla metà della prima frazione quando prima Jan Radojkovic e poi ancora Sandrin si incuneano nella difesa avversaria firmando il 7-4. Vantaggio mantenuto grazie alle buone parate di Postogna e incrementato dalla rete di Urbaz che al 20' regala ai suoi il 10-6. Dossobuono è brava a reagire e con un ottimo finale riesce prima a ridurre lo svantaggio e poi, proprio negli ultimi secondi, a trovare le reti che fissano il 13-13 con cui le squadre rientrano negli spogliatoi.

Jan Radojkovic, Sandrin e Scaramelli subito a segno in un avvio di ripresa favorevole ai colori biancorossi. Sale di colpi la difesa, la Venplast fatica a trovare spazi in una 6-0 decisamente più chiusa rispetto a quella vista nei primi trenta minuti di partita e il vantaggio dei padroni di casa torna consistente sul 17-13. Colpo di coda di Dossobuono, che dimezza lo svantaggio e rientra sul 18-16, ma è la vecchia guardia a fare la differenza con capitan Visintin e Pernic a suonare la carica trascinando Trieste al nuovo massimo vantaggio sul 23-17 di metà ripresa. Il consistente vantaggio mette le ali ai padroni di casa che continuano a spingere, trovano dalla difesa la linfa per alimentare laseconda fase e costruiscono il vantaggio in doppia cifra ancora con Visintin bravo a trovare la rete del 30-19. Ultime battute senza storia: Trieste controlla ritmo e avversari e festeggia un risultato che la conferma al secondo posto con sei lunghezze sulla più diretta inseguitrice. —

SCI ALPINO

Mondiali, discesa libera Sofia Goggia squalificata

A Meribel Sofia Goggia ha inforcato nella discesa libera. Oro alla svizzera Jasmine Flury, argento all'austriaca Nina Ortlieb, bronzo all'altra elvetica Corinne Suter. Miglior azzurra Elena Curtoni 11ª. Oggi a Courchevel la discesa uomini. In pista Domink Paris, Mattia Casse, Florian Schieder e Matteo Marsaglia.



CALCIO

Ancelotti, nuovo trionfo Mondiale di club al Real

RABAT

Il Real Madrid ha vinto il Mondiale per club battendo i sauditi dell'Al Hilal per 5-3. La squadra di Ancelotti ha messo in bacheca l'ottavo titolo iridato (3 Intercontinentali e 5 Mondiali per Club) superando i detentori della Champions asiatica in una gara messa subito in discesa dalle due reti segnate tra il 13' e il 18' da Vinicius e Valverde.

La rete del 2-1 di Marega al 26' ha reso meno amaro l'avvio di gara per la squadra di Ramon Diaz. Nella ripresa la musica non cambia: ancora tre gol per i madrileni con Benzema e ancora Valverde e Vinicius mentre Vietto dall'altra parte contribuisce a rendere meno amara la sconfitta segnando una doppietta.

Con questo, aumentano i titoli in bacheca per Carlo Ancelotti: 4 Champions (due Milan, due Real Madrid), 4 Supercoppe europee (due Milan, due Real Madrid), tre mondiali per club (due Real Madrid, una Milan), scudetto in Italia (Milan), Spagna (Real Madrid), Germania (Bayern Monaco), Francia (Paris Saint Germain) e Inghilterra (Chelsea), una coppa Italia, una Fa Cup, una Coppa del Re, una Supercoppa italiana, due Supercoppe di Germania, una Community Shield, una supercoppa Spagna, una Coppa Intertoto (Juventus).

Nel pomeriggio, il Flamengo aveva vinto 4-2 la finalina valida per il terzo posto contro l'Al Alhy. —

CALCIO SERIE A

Il Napoli vuole allungare ancora Udinese all'ora di pranzo

NAPOLI

La Cremonese, punto. Tutto il resto non conta. Luciano Spalletti non vuole parlare di scudetto già acquisito e neanche di cosa si può fare in Champions. Il Napoli deve rimanere sul pezzo sempre e comunque.

«Parliamo solo della Cremonese per evitare di farci del male da soli - ha chiaritosubito il tecnico di Certaldo in conferenza stampa - Ho troppi motivi per pensare alla Cremonese e non disperdo attenzioni che ci serviranno durante la partita perchè noi non abbiamo ancora dimenticato che la Cremonese ci ha eliminato dalla Coppa Italia ed abbiamo constatato tutte le qualità che hanno».



Victor Osimhen

Tra le partite in programma oggi l'Udinese riceve al Friuli il Sassuolo all'ora di pranzo.

GLI ANTICIPI. La Roma non riesce a sfondare a Lecce ed è costretta a tornare a casa solo con un pareggio: al Via del Mare finisce 1-1, con l'autogol di Ibanez al settimo ripreso 10 minuti dopo dal calcio di rigore di Dybala, all'ottavo sigillo in campionato. Empoli-Spezia finisce in parità 2-2: 25'pt (rig) e 32'pt Verde, 26'st Cambiaghi, 48'st Vignato. L'Atalanta ha battuto la Lazio all'Olimpico per 2-0 in una sfida importante in chiave Champions. I nerazzurri, a segno con Zappacosta al 23' e Hojlund al 65', superano i biancocelesti in classifica e si issano al terzo posto, agganciando Roma e Milan a quota 41.

IL PROGRAMMA. Oggi. Udinese-Sassuolo (inizio ore 12.30): arbitro Pezzuto di Lecce; Bologna-Monza (15): Zufferli di Udine; Fiorentina-Juventus (18): Fabbri di Ravenna; Napoli-Cremonese (20.45): Massimi di Termoli.

Domani. Verona-Salernitana (18.30): Valeri di Roma; Sampdoria-Inter (20.45): Maresca di Napoli.

LA CLASSIFICA DELLA A. Napoli 56 punti, Inter 43, Atalanta, Roma, Milan 41, Lazio 39, Torino 30, Udinese e Bologna 29, Empoli 27, Monza e Juventus* 26, Fiorentina, Lecce 24, Sassuolo 23, Salernitana 21, Spezia 19, Verona 14, Sampdoria 10, Cremonese 8 (* la Juventus è stata penalizzata di 15 punti). —

BASKET SERIE A

Trieste ritrova il PalaFerraris per cercare un'altra impresa

Alle 17 a Casale Monferrato i biancorossi affrontano Tortona, terza forza del torneo L'ultima gara prima della lunga sosta. Maffezzoli: «Serve una prova di maturità»



Frank Bartley, capocannoniere del campionato, oggi all'esame di Tortona Foto Bruni

Roberto Degrassi / TRIESTE

Il Palasport è di quelli che regalano un'emozione che vale bene una delle trasferte automobilisticamente più lungo della stagione biancorossa. La storia del ritorno in serie A della Pallacanestro Trieste è partita da una serata magica al PalaFerraris di Casale Monferrato. Oggi, palla a due alle 17, Trieste ci torna per trovarsi di fronte il caso più eclatante di esplosione nel basket italiano degli ultimi anni. La Bertram Tortona è l'indiscussa terza forza. O, se preferite, la prima delle umane dietro le corazzate Milano e Vù nere.

Si gioca l'ultima partita prima della lunga sosta per le finali di Coppa Italia e gli impegni della Nazionale. Quaranta minuti da bruciare dando fondo a tutte le energie. E cercando importanti conferme. Trieste sembra aver ormai consolidato una forte attitudine difensiva e una solida cosapevolezza delle proprie possibilità. Da qui deve ripartire per fare della trasferta piemontese il pretesto per cercare un'impresa che oltre a dare prestigio consentirebbe di riaffacciarsi al campionato tra una ventina di giorni in una condizione di relativa tranquillità.

Tortona nasconde mille insidie. La bravura di coach Marco Remondino. La personalità del play Christon (dolorante a un ginocchio), un cliente tosto per Davis e Ruzzier che dovranno anche fronteggiare un ex scorbutico come Ariel Filloy e Leo Candi. Daum e Severini sono lunghi scomodi: lo straniero ha un'ottima mano da tre punti mentre l'azzurro è uno di quei giocatori multiuso dei quali un allenatore non può fare a meno. Viene dato per sicuro assente Harper.

Remondino assicura di aver studiato a lungo le caratteristiche di Trieste ma i biancorossi rispetto al match contro Milano sperano di fare un altro passo avanti. Un Bartley più concreto e meno individualista. Un Gaines più centrato dopo alcune prove balisticamente scadenti. Segnali da Campogrande e soprattutto da Lever che nel pacchetto dei lunghi biancorossi è l'unico ad avere i numeri per colpire anche da fuori.

L'analisi prepartita è affidata all'assistent coach Massimo Maffezzoli: «Dovremo fare una partita di grande maturità. Dopo esser stati per 35 minuti alla pari con Milano ed aver ricevuto i complimenti, per provare a vincere contro Tortona dovremo essere maturi ed essere squadra sia nei momenti buoni che in quelli negativi». Nelle ultime cinque partite la Pallacanestro Trieste ha concesso agli avversari una media di 67 punti a partita ed è sul fronte difensivo che oggi dovrà confermarsi.

«La consistenza difensiva - spiega l'assistent - non solo dimostra l'unità di intenti ma ci dà anche possibilità in più nella metà campo offensiva. Dopo la partita di Milano, pensiamo di poter avere qualche arma in più da poter sfruttare nella metà campo offensiva. È naturale però che avremo bisogno di fare una partita importante su entrambe le metà campo per provare a vincere». Maffezzoli fa anche il punto sull'inserimento di Emanuel Terry nei giochi biancorossi: «Sta mettendo grande disponibilità per ridurre il più possibile i tempi necessari per inserirsi all'interno di un sistema che aveva mesi di lavoro alle spalle. Non è facile ma quel buon esordio contro Milano ha creato entusiasmo in lui e newllo spogliatoio e questo agevola l'inserimento. Ci aspettiamo altri passi avanti, la sua conoscenza del nostro sistema di gioco sarà un passaggio obbligato per entrare nei meccanismi». —

LE ALTRE PARTITE

Il sigillo di Banks nel successo di Treviso

TRIESTE

Va alla Nutribullet l'anticipo della quarta giornata di ritorno. Treviso batte la Ge.Vi Napoli e raggiunge Venezia e Trieste a quota 16. Vittoria sofferta della formazione di Nicola che dopo un primo quarto equilibrato, chiuso sul 19-17, prova ad allungare. Sorokas autore del primo strappo sul 26-20 poi, dopo il rientro della Ge.vi, sale in cattedra Faggian: la giovane guardia con 10 punti guida la sua squadra al 42-31 di fine primo tempo. Nella ripresa ecco Banks, i punti dell'ex triestino tengono la Nutribullet avanti sul 53-40. Napoli reagisce e ricuce lo strappo rientrando sul 63-58 a fine terzo quarto. Treviso avanti fino al 38': l'antisportivo a Sorokas regala a Stewart liberi e possesso per la tripla del 78-78. Ci pensa ancora Banks, a 9" dalla fine, a firmare i liberi decisivi. Sull'85-82 Howard sbaglia la bomba regalando a Treviso il successo.

Oggi: Tortona-Pall.Trieste (17, arb. Begnis-Borgo-Bartolomeo), Venezia-Pesaro (17.30, Giovannetti-Bartoli-Capotorto), Varese-Milano (17.30, Baldini-Martolini-Galasso), R.Emilia-Bologna (18, Lanzarini-Paglialunga-Valzani), Scafati-Trento (18, Borgioni-Quarta-Catani), Brindisi-Verona (19, Lo Guzzo-Perciavalle-Marziali), Brescia-Sassari (20.30, Paternicò-Nicolini-Sahin). Classifica: Milano, Bologna 28, Tortona 26, Pesaro 22, Varese 20, Sassari, Brindisi, Trento 18, Venezia, Trieste, Treviso 16, Napoli, Brescia, Scafati 14, Verona 12, R.Emilia 10. —

L.G.

LE CHIAVI DEL MATCH

La priorità diventa limitare il pericolo pubblico Daum Bartley, l'orgoglio ferito

Raffaele Baldini / TRIESTE

Ultimo test importante per la Pallacanestro Trieste prima della pausa per le Final Eight di Torino. Tortona e coach Ramondino rappresentano una sorta di rebus irrisolto negli ultimi anni, ma qualcosa nell'aria (e nell'impianto tecnico/tattico) sembra essere cambiato.

L'incognita Macura La presenza di Macura è l'incognita della vigilia. Ha una lussazione a un mignolo e deve portare un tutore. Se verrà presentato, merita alcune considerazioni sul rendimento nelle due metà campo. Macura difensivamente è attaccabile, e quasi sempre quando è battuto l'attacco beneficia quando il play è abbinato ad un "tagliante" atletico (Terry?). Saranno fondamentali le letture in tal senso e il dinamismo di Ruzzier e di Davis. Per contro "Wild-card" (soprannome di Macura) è un'arma totale offensiva, istintiva, un generatore di inerzia. Soffocarlo sul "pick and roll" con "aiuti" difensivi (o raddoppi) aggressivi potrebbe essere un'idea, anche perché qualche voltatende ad andare fuori giri, creando problemi alla fluidità offensiva piemontese.

Vedremo la sfida diretta Daum-Terry? Non è scontato, anzi, che Emanuel Terry prenda le consegne del pericolo pubblico numero uno Mike Daum. Però è estremamente affascinante pensare che Trieste, dopo anni, ha un atleta che può stare con gambe e fisico sul talento avversario. Ribadisco che non è una mossa tattica certa, lo staff tecnico con a capo coach Legovich avrà molti più elementi per determinare la bontà o meno dell'abbinata; quello che è sicuro è che oggi come oggi la coppia Spencer-Terry è fra le più verticali della A, aspetto su cui lavorare.

Quando pensi di aver imbrigliato... È capitato anche di esaltarsi per aver contenuto le scorribande del duo Macura-Daum, per poi venir sotterrati dai complementi di lusso quali Filloy, Severini, Tavernelli. Contro Tortona è necessario non dare nulla per scontato, non sedersi sun un risultato parziale raggiunto ma tenere desta l'attenzione per tutti i quaranta minuti. Basta un attimo e la Bertram è in grado di segnare 3 o 4 triple consecutive e chiudere virtualmente la sfida.

L'orgoglio di Bartley Il lunedì post Milano è caratterizzato una sveglia all'alba e una passeggiata rigenerante a Barcola. Frank Bartley è un uomo in missione, non va proprio giù quella prestazione nella partita più "esposta" dell'anno. Non trascurerei la voglia di rivalsa dell'Usa purchè non diventi uno strafare senza costrutto. —



Skylar Spencer in azione Foto Bruni

PALLANUOTO – SERIE A1 MASCHILE E FEMMINILE

Trieste ko con la Rari Nantes Savona Orchette, vittoria in rimonta sul Como

Il team di Bettini perde in trasferta di due gol contro la formazione ligure
Sorride la squadra di Zizza che conquista l'intera posta con un gran finale

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Maschile ok, orchette vincenti. Turno di campionato dall'esito diverso per le due prime squadre della Pallanuoto Trieste.

MASCHILE Il team di Bettini cade nella trappola della Rari Nantes Savona che con un 13-11 alla Zanelli consolida il quinto posto ai danni degli alabardati che in campionato hanno raccolto solo un punto nelle ultime tre giornate. Un bottino amaro, promosso da un calendario a dir poco intasato e che non ha di certo agevolato il benessere degli alabardati, con riflessi evidenti sulle acque dell'A1. Trieste resta così in sesta posizione con le prime cinque che si allontanano, grazie anche al pari scaturito da Ortigia-Telimar. A nove giornate dal termine della regular season, i punti che separano Trieste dal terzo posto blindato a Capodanno sono 6: non una voragine che però rischia di scucirsi inesorabilmente.


Giacomo Bini (Pn Trieste) ieri ha messo a segno tre gol contro Savona

Savona, squadra che gli alabardati ritroveranno il prossimo primo marzo in occasione dell'andata delle semifinali di Euro Cup, ne ha avuto di più ed il primo ad ammetterlo è lo stesso Bettini che finalmente avrà una settimana di tempo per preparare la prossima partita contro Anzio.

«Loro hanno dimostrato di essere forti e organizzati pur con qualche assenza – ha analizzato l'allenatore – hanno mantenuto sempre la calma, mentre noi nel finale ci siamo innervositi. Torneo difficile ed equilibratissimo. A maggio tireremo le somme».

Bini fa l'1-0 subito raggiunto da Patchaliev; l'1-2 è di Inaba che dopo il rigore risponde anche al gol di Lanzoni con un tiro dalla distanza. Campopiano pareggia i conti ma Petronio con l'uomo in più chiude la prima frazione sul 3-4. Nel secondo periodo Savona riesce a mettersi in avanti con il 7-6 di Rocchi dopo le reti di Lanzoni, Bini, Durdic, Valentino e Giovannetti a rappresentare un perfetto equilibrio. Mladossich in controfuga fa 7-7 ma Campopiano rimette i liguri sul +1. Al cambio campo, Durdic prova la fuga; Inaba e Petronio azzerano a fatica lo svantaggio ripristinato però da Bruni e Patchaliev nel giro di 1' (11-9). Nell'ultima frazione Bini fa e Durdic disfa, garantendo ancora un +2 che sembra invalicabile. Una nuova controfuga di Mladossich riaccende l'entusiasmo ospite, spento da Campopiano che chiude sul 13-11.

FEMMINILE Va meglio alle orchette che contro il Como si prendono tre punti pesanti (10-8) ritrovando il sapore della vittoria dopo una gara sulle montagne russe che ha premiato la concentrazione delle rosalabardate soprattutto nel finale. La squadra di Zizza parte bene con un 4-2 ricamato da Santapaola, Riccioli, Colletta e Cergol, brave ad arginare i gol di Romanò e Iannarelli. Le comasche prendono campo e lasciano al palo Trieste per una dozzina di minuti nei quali infieriscono Fisco, Lanzoni, Tedesco e nel terzo periodo Romanò. Colletta fa 5-6 ma Romanò e Borg allungano ancora il divario. Nell'ultimo quarto le orchette reagiscono con un pokerissimo senza appello: Riccioli, Vukovic e Colletta ripristinano la parità mentre Santapaola infila il 9-8 e Cergol punisce in controfuga per il definitivo 10-8. Trieste è a –3 dal quarto posto. —

RN SAVONA	13
PALLANUOTO TS	11

(3-4, 5-3, 3-2, 2-2)

Rn Savona: Nicosia, Rocchi 1, Patchaliev 2, Giovanetti 1, Panerai, Arco, Caldieri, Bruni 1, Campopiano 3, Mantovani, Durdic 3, Lanzoni 2, Valenza. All. Angelini

Pallanuoto Ts: Oliva, Podgornik, Petronio 2, Buljubasic, Vrlic, Valentino 1, Bego, Mezzarobba, Razzi, Inaba 3, Bini 3, Mladossich 2, Ghiara. All. Bettini

Arbitri: Navarra e D'antoni.

Note: uscito per limite di falli Lanzoni nel quarto tempo. Superiorità numeriche: Savona 7/10 + un rigore e Trieste 6/15 + un rigore. Espulso per gioco scorretto Caldieri nel quarto tempo.

PN TRIESTE	10
COMO NUOTO	8

Pallanuoto Trieste: Sparano, Vomastkova, De March, Sblattero, Marussi, Cergol 2, Bozzetta, Colletta 3, Zizza, Vukovic 1, Riccioli 2, R. Santapaola 2, Ingannamorte. All. Zizza

Como Nuoto Recoaro: Frassinelli, M. Romanò, Fisco 1, Tedesco 1, Borg 1, Giraldo, Bianchi, Iannarelli 1, B. Romanò 3, Lanzoni 1, Cassano, Cattaneo, Volpato. All. Pisano

Arbitri: Roberti vittory e Doro.

Note: uscita per limite di falli B. Romanò nel quarto tempo. Superiorità numeriche: Trieste 5/13 e Como 3/6.

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa, che peccato In casa lasciati all'Alpo due punti-salvezza


Miccoli (Futurosa) in azione Foto Francesco Bruni

FUTUROSA	77
ECODENT ALPO	80

20-27, 40-54, 61-65

FUTUROSA: Sammartini 16, Carini 2, Bosnjiak 8, Camporeale 6, Miccoli 22. Croce 2, Streri 17, Castelletto, Cumbat 4. Ne: Grassi, Lombardi. All. Scala

ECODENT ALPO: Mancinelli 12, Moriconi 19, Turel 7, Diene 2, Marinkovic 20. Rosignoli 9, Soglia 11, Pastore. Ne: Fiorentini, Furlani, Vitari, Franco. All. Soave

ARBITRI: Sironi- De Ascentiis

NOTE: T.l. Futurosa 20/23, Alpo 5/9. Rimbalzi: Futurosa 40 (Miccoli 9), Alpo 44 (Mancinelli 15), Assit: Futurosa 11 (Croce 3), Alpo 7 (Mancinelli 4).

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Due punti sanguinosi lasciati sulla via della salvezza: Futurosa perde lo scontro diretto con l'Ecodent Alpo e viene raggiunta in classifica. Partita dai due volti, dominata da Verona nel primo tempo e ribaltata con forza e veemenza dalle rosanero in un terzo quarto giocato con grande intelligenza. Ne è scaturito un finale equilibrato dove l'Alpo ha avuto più lucidità piazzando nel minuto finale le giocate decisive.

Scala recupera la formazione al completo e ripropone il quintetto base con Sammartini, Carini e Bosnjak affiancate sotto i tabelloni da Camporeale e Miccoli. È il pivot triestino, 8 punti e 4/4 dal campo nella prima parte di primo tempo, a consentire a Futurosa di allungare fino al 14-9. Due triple di Marinkovic rovesciano il risultato, con l'Ecodent che grazie alle ottime percentuali da tre allunga toccando il + 4 ancora con Marinkovic sul 18-22 e poi, dopo il time-out triestino, chiudendo il primo quarto sul 20-27 firmato Martinelli. Streri e Cumbat tengono a galla Futurosa in apertura di secondo parziale. Sul 28-34, però, l'Ecodent torna a macinare il suo gioco colpendo con precisione da ogni zona. La tripla di Rosignoli regala alle venete il 29-42, massimo vantaggio con Marinkovic che infila l'ottava bomba su 15 tentativi della sua squadra e firma il 34-49. Sammartini, con due iniziative personali, prova a dare la scossa ma l'Ecodent ribatte colpo su colpo e rientra negli spogliatoi avanti 40-54.

Quintetto piccolo per Scala al rientro in campo. Sammartini, Carini e Streri suonano la carica, Futurosa difende con il coltello tra i denti, trova buone iniziative in penetrazione e con un 12-2 rientra prima sul 52-56 e poi sul 61-65 di fine terzo quarto. Parziale di 6-0 e sorpasso in apertura di ultimo parziale. L'Alpo reagisce, Futurosa pare poterla vincere sul 77-73 firmato da un'ottima Streri a 1'17" ma subisce la bomba di Moriconi che riapre i giochi. Ultimo minuto con passi dubbi di Streri, canestro e fallo di Mancinelli per il 77-79 ed errore di Sammartini con fallo su Turel per il libero di Anna che a 8"dalla fine sigla il 77-80. Futurosa ha l'ultimo possesso ma costruisce male il tiro e la preghiera di Camporeale non va a bersaglio. —

BASKET – SERIE B MASCHILE

Falconstar a Padova per cancellare il tabù del parquet stregato


Giacomo Furin (Falconstar Pontoni) a canestro

Michele Neri / MONFALCONE

Il passo verso le zone nobili della classifica è quello che intende fare la Pontoni Falconstar oggi a Padova quando troverà sulla sua strada i padroni di casa della Virtus Antenore nella gara che inizierà alle 18 al palasport di Rubano. Un impianto stregato, quello della Virtus, nel quale i biancorossi non hanno mai vinto ma visto il momento positivo, con 4 vittorie nelle ultime 5 partite, Prandin e compagni possono sperare di sfatare il tabù e così agganciare una Virtus che, al contrario, nelle ultime settimane appare in declino.

«Arriviamo bene a questa partita, dalla quale abbiamo solo da guadagnare – constata coach Praticò, tornato in palestra per gli ultimi due allenamenti dopo aver superato una forma influenzale – Padova ha subito diverse sconfitte recentemente ma ha anche avuto un calendario molto difficile quindi c'è poco da illudersi, anzi troveremo una squadra arrabbiata e decisa a uscire dalla serie negativa, anche perché il quarto posto che occupava saldamente un mese fa ora è a forte rischio. Siamo consci che sul parquet della Virtus non si può vincere se non si gioca una partita di grande qualità anche in fase offensiva, quindi oltre alla prestazione difensiva, imprescindibile, dovremo rasentare la perfezione anche in attacco».

Come quasi sempre in questa stagione coach Praticò dovrà ancora una volta adattare le rotazioni alle assenze in organico, a partire da quella di Bacchin che ha ripreso a correre sul rettangolo di gioco ma non è ancora pronto al rientro. Il play friulano è stato convocato ma il tecnico della Falconstar ha già anticipato che non sarà rischiato, rimandando il rientro alla gara successiva contro la Civitus Vicenza, che peserà ancor di più sulla classifica monfalconese. Quella del regista non sarà però l'unica mancanza cui dovrà far fronte il coach triestino, che dovrà anche fare a meno di Furin, ieri impegnato con la casa madre Cividale nel match di serie A2 contro Forlì. Scala così nel ruolo di secondo lungo Giovanni Bellato, che darà fiato a capitan Medizza nei passaggi in panchina del centrone triestino. Nel gioco degli scivolamenti, non difensivi in questo caso, ci saranno più minuti per Coronica da numero 4, tanto più che dall'altra parte ci sarà da limitare Michele Ferrari, tradizionale bestia nera della Falconstar. «Ci sono difficoltà oggettive – riconosce Praticò – ma sono quei momenti nei quali si aprono da una parte possibilità di emergere trovando continuità di impiego (riferimento a Bellato, ndr) dall'altra una motivazione generale di gruppo per lottare tutti insieme con l'obiettivo di superare gli ostacoli». —

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Il San Luigi con i fuori quota infligge il poker al Chiarbola

I biancoverdi si aggiudicano il derby confermando un momento positivo
Ospiti avanti con Tonini, poi segnano Giovannini, Mazzoleni, Marin e Vagelli

SAN LUIGI	4
CHIARBOLA P.	1

Marcatori: pt 7' Tonini, 29' Giovannini (rig.), 35' Mazzoleni, st 11' Marin, 31' Vagelli.

San Luigi: De Mattia, German (st 31' Vagelli), Zetto, Di Lenardo (st 17' Falleti), Boschetti, Giovannini (st 12' Male), Marin, Cottiga (st 40' Polacco), Ianezic, Mazzoleni (st 35' Greco), Carlevaris. All. Sandrin

Chiarbola Ponziana: Musolino, Jerman (st 23' Zappalà), Surez, Stipancich, Zoch, Frontali (st 23' Sistiani), Tonini (st 16' Maio), Del Moro, Casseler, Comugnaro (st 38' Tomat), Coppola. All. Musolino

Arbitro: Biscontin di Pordenone.
Note: ammoniti Giovannini, Marin, Male.



Quaterna del San Luigi in via Felluga ai danni del Chiarbola Ponziana Foto Francesco Bruni

Francesco D. Severi / TRIESTE

Il San Luigi, trascinato dai fuori quota, vince 4-1 il derby triestino contro il Chiarbola Ponziana conquistando la quarta vittoria nelle ultime sei giornate.

Tuttavia, l'inizio di partita è appannaggio degli ospiti, che al 3' sfiorano il vantaggio con Coppola che calcia di poco a lato e tre minuti più tardi passano. Fallo su Tonini appena fuori area e punizione che lo stesso numero 7 piazza sotto l'incrocio battendo l'incolpevole De Mattia e portando avanti i suoi.

Fino alla mezz'ora si gioca in una sola metà campo ed il Chiarbola Ponziana, ispirato da un Tonini a tratti incontenibile, manca di pochi centimetri il raddoppio quando Del Moro colpisce il palo di testa sugli sviluppi di un calcio piazzato.

Occasione che si rivela la vera sliding door della partita, visto che al 29' una veniale spinta su Boschetti in area porta Biscontin a concedere la massima punizione. Dal dischetto è glaciale Giovannini, che spiazza l'estremo difensore avversario e fa 1-1.

Il San Luigi prende coraggio, si vede annullato un gol per fuorigioco millimetrico di Ianezic, e al 35' ribalta il risultato con Boschetti ancora protagonista. Il centrocampista di casa conduce magistralmente una ripartenza che al termine di una triangolazione viene completata dalla rete di Mazzoleni, abile a calciare sotto le gambe di Musolino per il 2-1 dei biancoverdi che controllano senza particolari patemi il risultato fino all'intervallo.

L'inizio ripresa è invece tutto dei biancoblù, che spingono sull'acceleratore in cerca del pari ma vengono fermati a più riprese dal sempre attento portiere di casa De Mattia. E dopo numerose occasioni fallite, gli ospiti capitolano per la terza volta: cross velenoso dalla destra, Musolino rimane sulla linea di porta anziché uscire, e Marin tutto solo a centro area trova il 3-1 appoggiando di testa da pochi passi.

Da quel momento in poi l'inerzia della partita non cambia, nonostante la consueta girandola di sostituzioni, e l'unica squadra a rendersi realmente pericolosa è quella di mister Sandrin. Il tecnico di casa inserisce numerosi under 19, tra i quali il classe 2005 Vagelli che al 31' rileva German e impiega pochi secondi per realizzare il definitivo 4-1: traversone teso di Carlevaris dalla sinistra, incornata del neo entrato ed è gol.

C'è ancora tempo per due prodigiosi interventi di Musolino su un'inzuccata di Falleti e su una conclusione di Vagelli lanciato a rete, prima dei 5 minuti di recupero e del triplice fischio del direttore di gara che manda tutti sotto la doccia. Il San Luigi, con 5 fuoriquota in campo, mette un altro mattone nella sua corsa-salvezza. Il Chiarbola Ponziana subisce invece il secondo poker consecutivo dopo quello casalingo con la Spal.

Gli altri anticipi: Spal Cordovado-Tamai 0-2 e Forum Julii-Virtus Corno 1-1.—

CALCIO DILETTANTI – PROMOZIONE

Primorec irresistibile Schiavon e Pisani abbattono il Mariano

PRIMOREC	2
MARIANO	0

Marcatori: pt 18' Schiavon, st 26' Pisani.

Primorec 1966: Furlan S., Ferro (st 44' Furlan L.), Ferluga, Lombisani, Curzolo (st 34' Kuniqi), Zacchigna, Coppola, Zaro (st 17' Perfetto), Pisani, Lo Perfido (st 41' Iadanza), Schiavon (st 1' Giovannini). All. Campo

Mariano: Malusà, Gamberini, Olivo, D'Odorico (st 34' Gregorutti), Losetti, Snidaro, Tulisso, Crespi (st 45' Cumin), Dall'Ozzo, Amasio (st 37' Dissabo), Pafundi (st 27' Fedel). All. Buso

Arbitro: Meskovic (Gradisca).
Note: ammoniti Furlan, Curzolo, Coppola, Gamberini, Crespi; espulsi Buso ed Ellero (vice all. Mariano).

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Bastano due gol al Primorec per liquidare la pratica Mariano e trovare la quarta posizione in piena corsa per i play-off grazie ad un girone di ritorno superlativo, con 5 punti in più rispetto all'andata. A Prosecco, le due reti portano le firme di Schiavon e Pisani che si prendono la copertina di una massiccia prestazione corale di tutti gli effettivi dietro le quinte, tra tutte, quella di Curzolo che ha sfiorato il gol che avrebbe messo fine anzitempo all'incontro.

Dopo un primo quarto d'ora da brividi con un paio di occasioni non massimizzate dalla formazione ospite, i ragazzi di mister Campo trovano metri e vigore centrando al 18' l'appuntamento con il gol. L'1-0 fiorisce da una punizione di capitan Lo Perfido all'altezza del centrocampo che trova la testa di Schiavon, bravo ad indirizzare sul palo più lontano. La reazione dei marianesi frutta un incrocio dei pali dal calcio piazzato di Tulisso. Ad un solo giro di lancette dall'intervallo, Lo Perfido sfiora l'eurogol su assist dalla bandierina di Lombisani, sintomo di una formazione casalinga che cresce con il passare dei minuti.

Nella ripresa il ventaglio offensivo dei carsolini prova a riproporsi in avanti a più riprese con Ferluga, Lombisani e nuovamente Lo Perfido che sfiorano il raddoppio. È un Primorec a trazione decisamente anteriore e per il 2-0 è solo questione di tempo. Al 16' è Coppola ad innescare il movimento di Pisani che con un destro al volo da 25 metri allunga meritatamente le distanze. Il Mariano cala vistosamente ed i padroni di casa continuano a ricamare gioco: Curzolo va vicino al 3-0 accarezzando il palo sull'ennesimo corner di Lombisani, mentre Kuniqi e Coppola non riescono ad iscriversi a referto pochi minuti più tardi. Poco male.

Con l'ennesimo successo, i "gatti" superano la Pro Romans Medea ritrovando la quarta posizione ed iniziano a prendere le misure al terzo posto, distante 11 punti (ne servono 10 per iscriversi ai play-off). Intanto, con la terza vittoria consecutiva, Campo può vantare la sesta partita senza subire gol e soprattutto mantiene l'imbattibilità casalinga che dura dall'11 settembre dello scorso anno.

Gli altri anticipi: Pro Romans Medea-Ufm 1-1, Aquileia-Cormonese 0-1, Santamaria-Lavarian 0-1.—

SPORT ACQUATICI

A Madrid e Torino sul podio gli atleti della Trieste Tuffi

TRIESTE

Ottimi risultati per la squadra agonistica e master della Trieste Tuffi. Da Madrid, le tre agoniste iscritte all'importante meeting internazionale (8 nazioni partecipanti), seguite dal tecnico Giulia Belsasso, sono andate tutte a medaglia con punteggi di rilievo. Per Marianna Cannone, categoria Ragazze, argento dal trampolino da 3 metri, bronzo da quello da 1 e nono posto dalla piattaforma, Chiara Semacchi, Esordienti C1, porta a casa tre medaglie, due secondi posti da 3 metri e dalla piattaforma e un bronzo dal trampolino 1 metro.

Infine c'è Claudia Mosetti, che ha gareggiato nella categoria Esordienti C1, nonostante fosse un anno più giovane, ha strappato un terzo posto dalla piattaforma, settima poi da 1 metro e sesta da 3 metri.

Per loro un'esperienza molto positiva che le proietta verso i campionati nazionali che si svolgeranno proprio al Polo Natatorio "Bruno Bianchi" di Trieste per la Cannone (18 febbraio), mentre i tricolori per Mosetti e Semacchi si svolgeranno il 3 marzo a Bolzano.

Intanto a Torino si sono svolti i campionati italiani Master, ai quali ha fatto il suo "esordio" il 68enne Sergio Iavarone. L'atleta della Trieste Tuffi, alla sua prima gara nazionale, ha sfiorato l'oro da 1 metro e ha conquistato due bronzi da 3 metri e dalla piattaforma.



Semacchi e Belsasso

«Siamo molto contenti per il lavoro svolto – commenta Giulia Belsasso – questo è il risultato dello stage alle Canarie di gennaio e dell'impegno di tutto lo staff tecnico e delle atlete. Ora guardiamo con fiducia ai prossimi importantissimi appuntamenti con la convinzione che possiamo giocarci il podio sia dai trampolini che dalla piattaforma».—

CALCIO – SERIE D

Al Cjarlins Muzane il derby regionale contro il Torviscosa

È andato al Cjarlins Muzane il derby valido come anticipo della 23ª giornata del campionato di serie D-girone C. Allo stadio comunale "Della Ricca" di Carlino i padroni di casa si sono imposti per 3-1 ai danni del Torviscosa. Il match viene sbloccato al 4' da Valenti, seguito cinque minuti dopo da Llullaku. Nella ripresa a 14 minuti dal termine il triestino Bertoni riaccende le speranze per il Torviscosa che però, al primo minuto di recupero, incassa la rete del definitivo 3-1 per opera di Gerevini. In attesa degli incontri odierni il Cjarlins vola a -3 dal secondo posto, mentre il Torviscosa rimane terzultimo, con due punti di vantaggio sul Portogruaro fanalino di coda.

SCI ALPINO

Sinigoi, decimo oro Fis Lussarissimo a Tarvisio

TRIESTE

Forni di Sopra ha ospitato ieri la prima delle due gare di slalom gigante Fis Njr organizzate dallo Sci Cai Trieste che mettono in palio il "Trofeo Farmacia alla Maddalena".

Nella prova femminile splendida sfida fra le due compagne del Comitato Fvg e di squadra allo Sk Devin Caterina Sinigoi e Beatrice Rosca, entrambe allenate da Ales Sever. A metà gara Rosca comandava con 3 centesimi di vantaggio, al traguardo finale Sinigoi si è imposta con un margine di + 0.14 mettendo in cassaforte la decima vittoria stagionale in una prova Fis. Terze pari merito a +1.43 Benedetta Loda e Valentina Fill.

Un podio per la squadra del Comitato Fvg anche fra i maschi grazie ad Arturo Severi, che ha chiuso al secondo posto come peraltro accaduto il giorno prima nello slalom di Sappada.

Il 29enne dello Sci Cai Monte Lussari ha recuperato due posizioni nella seconda manche chiudendo a +0.24 dal vincitore, il francese Yann Braud. Terzo a +0.64 Lorenzo Pittarello.

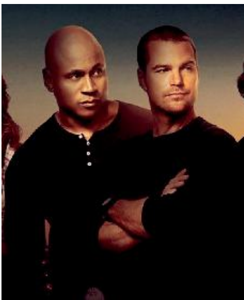
LUSSARISSIMO Si concluderà oggi la tre giorni del Lussarissimo. Il gran finale sarà rappresentato da una novità, il Lussarissimo Young Gigante Parallelo, riservato agli sciatori più giovani. La gara sarà ospitata dalla pista D di Tarvisio con partenza alle 9.—

Scelti per voi





Le indagini di Lolita Lobosco
RAI 1, 21.25
Dopo la rottura con Danilo e il senso di sconfitta per non aver risolto l'omicidio di suo padre, Lolita (**Luisa Ranieri**) è alle prese con un nuovo caso: la morte di un attore che è stato assassinato sul palcoscenico a colpi di forbici da sartoria.



N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.00
L'ammiraglio Ted Gordon viene rapito in casa. Durante la perquisizione dell`abitazione, Sam e Callen trovano un diario nel quale si parla di un tesoro nascosto e di una mappa per arrivarci...



Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Anche stasera **Fabio Fazio** ospiterà grandi eccellenze italiane e internazionali. A seguire la satira di **Luciana Littizzetto** e in chiusura il "Tavolo", con ospiti, gag comiche e improvvisazioni.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



Famiglia all'improvviso...
CANALE 5, 21.20
La vita di Samuel (**Omar Sy**), subisce un radicale cambiamento quando una sua vecchia fiamma, bussa all'improvviso alla sua porta e gli lascia una bambina tra le braccia dicendogli che è sua figlia.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.25 Gli imperdibili Attualità
6.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
10.30 A Sua Immagine Attualità
12.00 Recita Angelus da Piazza San Pietro Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in... Speciale Sanremo Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Dietro Festival Spettacolo
21.25 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
23.35 Tg 1 Sera Attualità
23.40 Speciale TG1 Attualità
0.50 L'Africa di Francesco Attualità

RAI 2
7.00 I giganti Documentari
7.30 So sempe chille (1ª Tv) Film Biografico ('17)
8.45 Tg 2 Dossier Attualità
9.30 Un ciclone in convento Serie Tv
10.20 Citofonare Rai2 Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
13.58 Meteo 2 Attualità
14.00 Il Provinciale Documentari
15.00 Vorrei dirti che Lifestyle
16.00 Domenica Dribbling Att.
18.05 Tg Sport della Domenica Attualità
18.25 90° Minuto Attualità
19.45 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
21.50 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3
7.05 Sorgente di vita Attualità
7.30 Sulla Via di Damasco Attualità
8.00 Agorà Weekend Att.
9.00 Mi manda Raitre Att.
10.20 O anche no Documentari
10.50 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
13.00 Il posto giusto Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Il cacciatore di sogni Lif.
15.20 Due con - La storia dei fratelli Abbagnale Documentari
16.20 Speciale Rebus Attualità
17.10 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Che tempo che fa Spettacolo
23.30 TG3 Mondo Attualità
23.55 Meteo 3 Attualità

RETE 4
7.40 Super Partes Attualità
8.20 Nati ieri Serie Tv
9.30 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Poirot: macabro quiz Film Giallo ('08)
14.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
15.30 Tg4 Diario Della Domenica Attualità
16.30 Beautiful Serengeti Documentari
17.00 Ad Ovest del Montana Film Western ('63)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Un tè con Mussolini Film Commedia ('99)
3.05 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Castello Di Chambord, Leonardo Nella Valle Della Loira Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Famiglia all'improvviso - Istruzioni non incluse Film Commedia ('16)
23.45 Tg5 Notte Attualità
0.20 Bluff City Law (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1
7.00 Super Partes Attualità
7.35 Bugs Bunny Cartoni Animati
7.50 Tom & Jerry: Avventure giganti Film Anim. ('13)
8.50 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Young Sheldon Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - News
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Dragon - La storia di Bruce Lee Film Biografico ('93)
17.15 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fast & Furious - Hobbs & Shaw Film Azione ('19)
23.55 Pressing Attualità

LA 7
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Camera con vista Attualità
10.10 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.00 Uozzap Attualità
11.25 Come inguaiammo il cinema italiano. La vera storia di Franco e Ciccio Film Documentario ('04)
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Hitler e Stalin Documentari
18.15 Il pap'occhio Film Commedia ('80)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
16.00 Inghilterra - Italia Rugby
18.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00 Il Testimone Documentari
1.30 Decameron Pie Film Commedia ('07)

NOVE
14.00 Aspirante vedovo Film Commedia ('13)
16.00 Passione ribelle Film Drammatico ('00)
18.25 Little Big Italy Lifestyle
21.25 Terrybilmente Divagante Spettacolo
23.45 Cambio moglie Documentari
1.55 Sesso da arresto Lifestyle

20 — 20
14.40 Manifest Serie Tv
18.50 Senza tregua 2 Film Azione ('16)
21.05 Hulk Film Fantascienza ('03)
23.55 From Paris with Love Film Azione ('10)
1.50 iZombie Serie Tv
3.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
4.30 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
4.40 Squadra Antimafia Serie Tv

RAI 4 — 21
16.00 Project Blue Book Serie Tv
18.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20 Superdeep Film Horror ('20)
23.15 The Domestics Film Thriller ('18)
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.00 Veronica Film Horror ('17)
2.45 Senza freni Film Azione ('12)

IRIS — 22
10.20 Un dollaro d'onore Film Western ('59)
13.05 Il buio nell'anima Film Thriller ('07)
15.35 Note di cinema Attualità
15.40 Ipotesi di complotto Film Thriller ('97)
18.20 Race - Il colore della vittoria Film Biografico ('16)
21.00 La vendetta di Luna Film Thriller ('17)
23.05 Effie Gray Film Drammatico ('14)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 La bella utopia Spettacolo
18.45 Rai News - Giorno Attualità
18.50 Il Trovatore Spettacolo
21.15 Franco Zeffirelli, conformista ribelle Documentari
23.20 Addio mia regina Film Storico ('12)
0.55 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE — 24
10.10 Totò contro il pirata nero Film Comico ('64)
11.50 Oceano di fuoco - Hidalgo Film Avv. ('03)
14.10 I lunghi giorni delle aquile Film Guerra ('69)
16.35 I guerrieri Film Guerra ('70)
19.10 Margin Call Film Drammatico ('11)
21.10 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)
23.10 Nuovo Cinema Paradiso Film Drammatico ('88)

RAI PREMIUM — 25
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Un'estate in Vietnam Film Commedia ('18)
17.40 Come fai sbagli Fiction
21.20 Tali e quali Spettacolo
24.00 Il paradiso delle signore - Daily Soap
3.25 Un'estate in Vietnam Film Commedia ('18)
5.00 Vento di Ponente Serie Tv

CIELO — 26
14.00 Maximum Conviction Film Azione ('12)
15.45 Arctic Apocalypse Film Azione ('19)
17.30 Super Eruption Film Fantascienza ('11)
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Non è un paese per vecchi Film Drammatico ('07)
23.30 La donna lupo Film Commedia ('99)

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Due nel mirino Film Azione ('90)
23.10 Le streghe di Eastwick Film Commedia ('87)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Una seconda possibilità Film Commedia ('17)
23.00 Il Cardinale Film Drammatico ('63)
2.00 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D — 29
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Drop Dead Diva Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Ghost Whisperer Serie Tv
0.50 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
5.05 In cucina con Vissani Lif.
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 — 30
15.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.10 Inga Lindstrom - Scelta D'Amore Film Comm. ('18)
19.00 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Testamento d'amore Film Commedia ('20)
23.00 Amici di Maria Spettacolo
1.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.20 L'onore e il rispetto Serie Tv

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite Documentari
11.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
14.25 Primo appuntamento Spettacolo
17.40 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.30 Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.35 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle
0.20 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO — 38
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Testimone Silenziosa Film Drammatico ('15)
17.35 L'Ora Della Verità Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Poirot e la salma Film Giallo ('04)
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.35 L'Ora Della Verità Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.30 Colpo di fulmini Doc.
15.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
17.25 LBA Serie A Basket
19.35 I pionieri dell'oro Documentari
21.25 Border Control Italia (1ª Tv) Attualità
22.20 Border Control Italia Attualità
23.15 La dura legge dei Cops (1ª Tv) Serie Tv
0.10 La dura legge dei Cops Serie Tv

RAI3 BIS
9.15 "Alpe Adria Magazine" di febbraio, il filmato "Antichi cammini - da Venzone ad Aquileia" di Alessio Bozzer e il corto "Piazza Garibaldi".

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** "Sul lettino di Weiss", di F. Favretto, regia di E. Burul, con A. Giraldi, L. Roman, P. Bonesi e L. Zuffi. – ultima puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria
14.30 Sconfinamenti: Conversazione con l'on. Giorgio Silli, neo Sottosegretario di Stato al MAECI con delega agli italiani all'estero, e presentazione degli ultimi due numeri de "La Battana"
15.30 GRR; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
7.57 Apertura; **7.59** Segnale orario; **8** GR, Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9** S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Rassegna della stampa slovena; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13** Gr; Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16** Musica e sport; **17** GR; Musica e sport; **17.45** Prima fila: Suoni sinfonici in onore della Giornata della Cultura slovena - In diretta dal Palazzo delle Poste di Trieste; **19.40** GR della sera; **20.00** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Posticipo Camp. Serie A: Juventus - Fiorentina
20.05 Ascolta si fa sera
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Napoli - Cremonese

RADIO 2
13.45 Radio2 Speciale Sanremo
18.00 Il Momento Migliore
19.45 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: in diretta Orchestra dell'Opera Carlo Felice Genova
21.10 Radio3 Suite - Magazine

DEEJAY
14.00 GG Show
16.00 Summer camp
17.00 Il boss del weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Megajay
22.00 Dee Notte

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Le mattine Best
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
10.00 Isabella
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M20 Chart
19.00 Deejay Time
20.00 One Two One Two
22.00 Discoball

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Jerry Maguire Film Sky Cinema Collection
17.05 Every Breath You Take - Senza respiro Film Sky Cinema Suspense
17.25 Jingle Bell Bride - Natale in Alaska Film Sky Cinema Romance
17.30 La bussola d'oro Film Sky Cinema Family
17.50 La signora delle rose Film Sky Cinema Due
18.45 Il nemico alle porte Film Sky Cinema Drama
18.55 Sposa in rosso Film Sky Cinema Romance
18.55 Crimson Peak Film Sky Cinema Suspense
19.05 Un poliziotto alle elementari Film Sky Cinema Comedy
19.10 Monster Hunter Film Sky Cinema Action
19.20 Top Gun Film Sky Cinema Collection
19.25 Fuga dal pianeta terra Film Sky Cinema Family
19.35 The Hanging Sun - Sole di mezzanotte Film Sky Cinema Due
21.00 I Mercenari 3 Film Sky Cinema Action
21.00 Ghostbusters - Acchiappafantasmi Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il Kaiser - Franz Beckenbauer Film Sky Cinema Drama
21.00 Nanny McPhee - Tata Matilda Film Sky Cinema Family
21.00 Ricomincio da me Film Sky Cinema Romance
21.00 Firestarter Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
13.20 Biathlon: campionati mondiali, inseguimento (F)
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.10 Il settimanale
14.40 Il giardino dei sogni
15.25 Biathlon: campionati mondiali, inseguimento (M)
16.10 La macroregione danubiana
16.15 Shaker
17.00 Rock explosion
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Est-ovest
20.00 L'universo e'... replay
20.30 Ecofuturo
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Istria e ...dintorni
21.55 Folkest 2014
22.55 Tuttoggi attualita'
23.25 Tuttoggi II edizione /r/

TELEQUATTRO
06.00 IL MEGLIO DI BAGOLANDO
07.00 Film - LA CONTESSA SCALZA
09.00 GINNASTICA TAI CHI 2020
09.20 GINNASTICA PILATES '20
09.40 GINNASTICA ZUMBA 2020
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.30 LA SANTA MESSA
11.30 LA PAROLA DEL SIGNORE
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
13.50 L' ALPINO
16.30 INCONTRI di STUDIUM FIDEI con DON ETTORE
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - r - domenica
18.00 Film - UN AMERICANO A PARIGI
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.00 "MISIOT"
20.30 IL NOTIZIARIO - r -
21.00 Film - ORGOGLIO E PASSIONE
23.00 IL NOTIZIARIO - r
23.30 "MISIOT"
00.00 INCONTRI di STUDIUM FIDEI con DON ETTORE

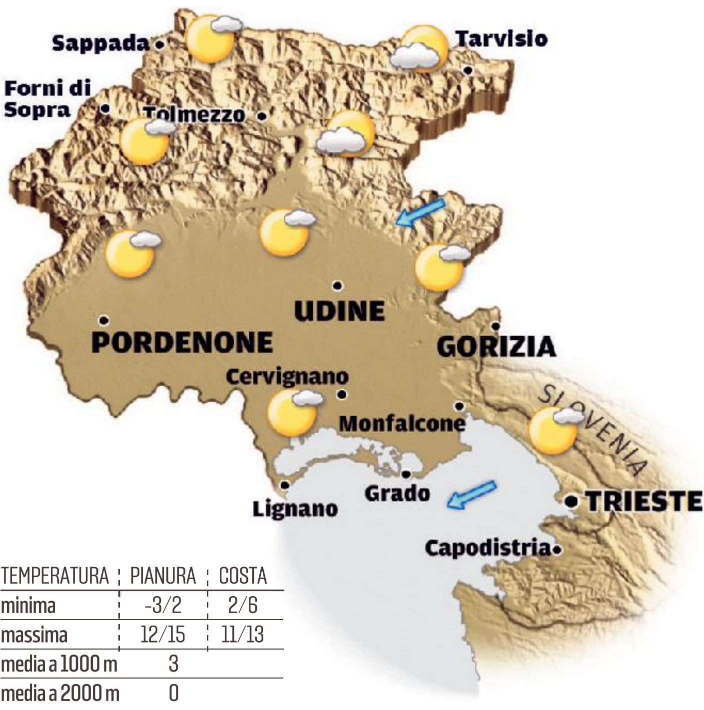
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
07.00 CONFERENZA STAMPA – Gli incontri di politi, sindaci e organizzatori di eventi più importanti del territorio
11.30 ANDREA CATAVOLO SHOW – Il meglio della settimana
14.00 DISCO PHENOMENA
15.00 TOP OF THE POPS – Con Claudio Tozzo
18.00 DANCE CHART – Con Marco Ravelli
19.45 DOMENICA LIVE
22.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

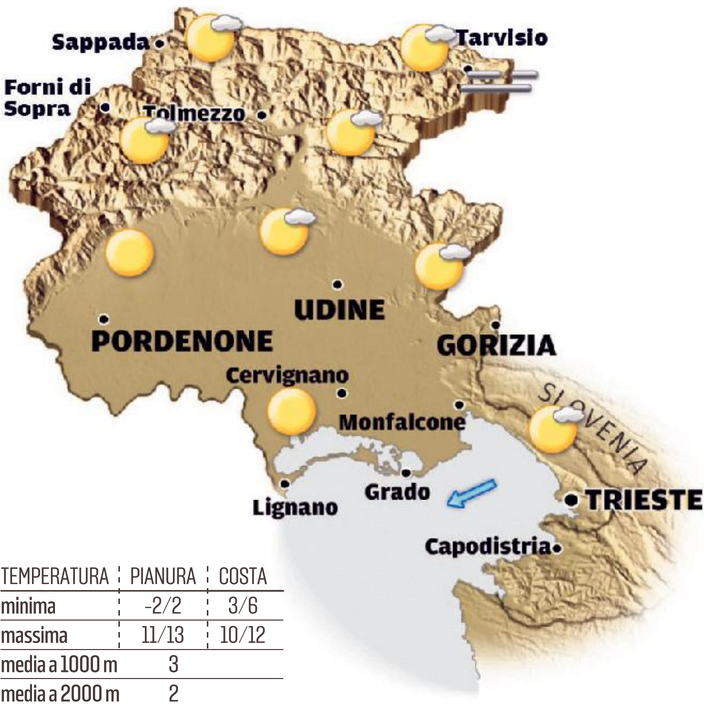


Al mattino variabile o poco nuvoloso, con possibile maggiore nuvolosità sulla fascia orientale, in giornata poi cielo sereno o poco nuvoloso. Soffierà Bora moderata sul Carso e dal pomeriggio anche sulla costa e sulle altre zone orientali. Sui monti lo zero termico sarà un po' in calo in serata, fino a 1.400 m circa, specie a est.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/2	2/6
massima	12/15	11/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo sereno o poco nuvoloso. Al mattino soffierà Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali e sul Tarvisiano sarà possibile la presenza di nubi basse a fondovalle, poi in dissolvimento. Lo zero termico sarà in rialzo fino a 3.000 m circa, con inversione termica a fondovalle.

Tendenza per martedì: cielo sereno. Zero termico intorno a 3.000 m di quota circa, con temperature miti di giorno ma ci sarà inversione termica marcata nelle ore notturne specie a fondovalle e in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	3/6
massima	11/13	10/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Cielo sereno o poco nuvoloso con un ulteriore rinforzo dell'alta pressione e locali condizioni di Föhn.
Centro: Cielo a tratti nuvoloso sul versante adriatico ma senza fenomeni; sereno altrove.
Sud: Nuvoloso su Gargano, Lucania, Calabria e Sicilia ionica con locali piovaschi e deboli nevicate.

DOMANI

Nord: Cielo poco nuvoloso con sottili velature di passaggio.
Centro: Cielo parzialmente nuvoloso sul versante adriatico ma con tendenza ad ampie schiarite.
Sud: Ancora locale instabilità sul versante ionico di Calabria e Sicilia con piogge sparse; poche nubi altrove.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2		3	4	5	6	7		8	9
10		■	11					■	12	
	■	13	■	14					■	
15	16		17	■	18			■	19	
20				21	■		■	22		
23					24	■	25			
26				■	27	28				
29			■	30	■	31				
32		■	33		34	■	35			
	■	36				37	■		■	
38	39	■	40				41	■	42	
43										

ORIZZONTALI: 1 Ha condotto *Unomattina in famiglia* - **10** Il noto Capone - **11** Giorgio della canzone - **12** Mezzo euro - **14** Ne morì Don Rodrigo - **15** Prefisso per sopra - **18** Una moglie di Giacobbe - **19** Dominio di primo livello della Bolivia - **20** Guidò l'Egitto - **22** Atterrò sulla Luna - **23** Il monte dell'Arca - **25** La malattia... sugli spalti - **26** Fintanto - **27** Un grosso albero - **29** È un'impresa trovarlo in un pagliaio - **31** Si prendono in stazione - **32** La risposta dell'incerto - **33** Un rintocco della campana - **35** Città russa - **36** Un saluto tra arabi - **38** Spicca in mezzo - **40** Polvere per stampanti - **42** Insieme a out in un film con Kline - **43** Un'esclamazione di sorpresa.

VERTICALI: 1 Divenne famosa con la canzone *Casa Bianca* - **2** Un po' di olio - **3** Cantava *Lugano addio* (iniz.) - **4** Un numero negli indirizzi - **5** Il nome di Tasman - **6** Nasce dal Monte Rosa - **7** Salita ripida - **8** C'è quello nero e quello verde - **9** Giocattolo con quattro ruote - **13** Verdura a coste - **16** La capitale col Louvre - **17** Quasi unico - **19** Cavalcano le scope - **21** Il tantalio nelle fermule - **22** Tipo di lotta - **24** Iniziali del regista Burton - **25** Segno zodiacale - **28** Il carattere chiocciola - **30** Danza francese dell'800 - **33** Anagramma di dita - **34** Sette quelli di Biancaneve - **37** Sigla precedente alla Ue - **39** Scrisse *Pinocchio* (iniz.) - **41** Marcia in centro - **42** Sono pari nei fidi.

M	O	N	I	C	A	S	E	T	T	A
A	L	■	G	A	B	E	R	■	E	U
R	■	S	■	P	E	S	T	E	■	T
I	P	E	R	■	L	I	A	■	B	O
S	A	D	A	T	■	A	■	L	E	M
A	R	A	R	A	T	■	T	I	F	O
S	I	N	O	■	B	A	O	B	A	B
A	G	O	■	G	■	T	R	E	N	I
N	I	■	D	A	N	■	O	R	E	L
N	■	S	A	L	A	M	■	A	■	I
I	C	■	T	O	N	E	R	■	I	N
A	C	C	I	P	I	C	C	H	I	A

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	2,3	8,4	38 %	33 km/h
Monfalcone	-2,4	11,0	52 %	26 km/h
Gorizia	-4,0	11,0	25 %	4 km/h
Udine	-2,5	11,1	49 %	13 km/h
Grado	0,8	6,9	28 %	5 km/h
Cervignano	-4,4	11,1	66 %	12 km/h
Pordenone	-4,6	9,4	65 %	13 km/h
Tarvisio	-11,2	5,4	30 %	1 km/h
Lignano	0,8	6,9	52 %	23 km/h
Gemona	1,3	11,5	28 %	37 km/h
Tolmezzo	-2,7	11,3	54 %	16 km/h
Forni di Sopra	-2,6	9,9	42 %	14 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	8,1	0,02 m
Monfalcone	calmo	15,1	0,02 m
Grado	calmo	9,8	0,04 m
Lignano	calmo	9,6	0,05 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	10
Atene	3	9
Belgrado	-2	4
Berlino	2	7
Bruxelles	4	9
Budapest	-1	5
Copenaghen	4	8
Ginevra	-2	8
Lisbona	7	15
Londra	5	11
Lubiana	-8	6
Madrid	1	10
Mosca	-5	-2
Parigi	4	11
Praga	0	5
Varsavia	1	3
Vienna	0	7
Zagabria	-2	5

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-3	10
Bari	5	12
Bologna	-1	9
Bolzano	0	11
Cagliari	5	12
Firenze	-1	11
Genova	6	12
L'Aquila	2	10
Milano	-1	9
Napoli	4	13
Palermo	10	13
R. Calabria	10	13
Roma	5	12
Torino	-1	9
Venezia	1	9

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate sulle cose più importanti. Il resto si risolverà poco alla volta. Buon senso.

TORO
21/4 - 20/5



Un po' di nervosismo renderà l'atmosfera in casa particolarmente tesa e comporterà momenti difficili, ma superabili. Migliorate il dialogo.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Piccoli contrattempi a causa della posizione degli astri. Occorre fare un piccolo sforzo organizzativo per portare a termine i vostri progetti. Maggiore disponibilità in amore.

CANCRO
22/6 - 22/7



Avrete una visione più disincantata dell'esistenza. Le vostre capacità vi permetteranno di affrontare con successo anche le situazioni più complesse. Relax e riposo in serata.

LEONE
23/7 - 23/8



Si allarga il vostro campo di azione, come era nelle vostre speranze, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche. Non vi potete lamentare e presto vi abituerete al nuovo ritmo.

VERGINE
24/8 - 22/9



La vostra attuale attività non vi fa sentire realizzati e pertanto vi metterete alla ricerca di valide alternative sfruttando al meglio la vostra fantasia. Molto bene l'amore.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Giornata importante sotto vari aspetti. Conversazioni utili, argomenti interessanti da sviluppare. Circostanze favorevoli per gli incontri privati. Riflettete prima di parlare.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Condizioni di spirito ottime per intraprendere qualche cosa di stimolante e piacevole. Favorevole un eventuale spostamento. Incontri positivi. Gioia di vivere e spensieratezza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Fareste bene ad essere un po' più solleciti nel portare a termine determinati progetti. Gli astri vi sono ancora favorevoli. Ottima la situazione privata. Tempestività.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Mentre vi stavate preparando a raccogliere i frutti del vostro impegno qualche cosa ha frenato il successo. In amore cercate di essere più continuativi e disponibili.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Vi sentirete in buona forma e vi muoverete animati dalle migliori intenzioni. Il maggior pericolo vi verrà dalla distrazione e dal tempo perso. Un incontro.

PESCI
20/2 - 20/3



Impegnatevi a fondo ed entro la mattinata riuscirete a superare un delicato problema finanziario. Non parlatene con le persone di famiglia o con chi amate per non allarmarli.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'11 febbraio 2023 è stata di 13.998 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627


PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini